Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 2 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9109 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

REAZIONI E PRECISAZIONI DOPO L'ANNUNCIO

ATTESA PER IL DEBUTTO DELLE «NUOVE LEVE» D.C.

Accanto ai neo-eletti anche i «giovani leoni» che puntano alla rottura dei vecchi equilibri di corrente nel partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Le precisazioni sdrammatizzanti e riducenti sulla portata e le reali finalità, a medio e lungo termine, del convegno promosso dalle «nuove leve» democristiane per venerdì prossimo a Roma non sono riuscite nell'intento di accreditare l'iniziativa come semplice formazione di un centro studi da porre a disposizione dei deputati e dei senatori del partito in relazione alle più impegnative esigenze del nuovo parlamento. Si continua, cioè, ad avere la sensazione che la mossa sia indicativa soprattutto della volontà della cosiddetta «ultima generazione» della DC di porre le premesse per un nuovo metodo di azione politica che consenta un rilancio dell'iniziativa del partito, grazie al superamento degli schemi ormai logori, delle cristallizzazioni correntizie, dei tradizionali sistemi di gestione di capi più o meno storici.

Il fatto che maggiormente sembra preoccupare il tradizionale «establishment» democristiano non è tanto la partecipazione al convegno di alcuni volti nuovi e di prestigio come quello di Umberto Agnelli, quanto la partecipazione all'iniziativa dei «giovani leoni» di varie correnti e, quindi, la possibilità che il convegno si qualifichi, alla distanza, come elemento di rottura di equilibri interni che prima il congresso del marzo scorso e poi la difficile gestione della crisi politica hanno già notevolmente contribuito ad incrinare.

Nella DC, come è noto, tutti parlano da tempo di rinnovamento ma tutti vogliono gestirlo. Lo staff dirigente del partito non intende certamente contrastare quegli impulsi a un maggiore dinamismo che possano derivare dalla base o dalle nuove leve, ma ben pochi sono disposti ad accettare che la spinta dal basso assuma proporzioni e caratteristiche tali da non essere più controllabile. Quelle che fino a qualche mese fa venivano quasi sprezzantemente considerate come «rivolte dei peones» e, quindi, come momenti di tensione che finivano con l'esaurirsi da soli soprattutto perché le sollecitazioni al cambiamento erano poste in modo non coordinato, potrebbero assumere caratteristiche diverse se collegate a certe «effervescenze tecnocratiche» (questa la definizione usata oggi in alcuni ambienti ufficiali) e soprattutto al superamento delle tradizionali divisioni tra doroteismo, moroteismo, sinistrismo e similiari che hanno finora ostacolato una reale iniziativa della base del partito senza il controllo dei tradizionali leaders.

Per seguire con molta attenzione l'iniziativa non tanto a livello del dibattito ufficiale che si svolgerà venerdì e sabato all'Hotel Hilton di Roma, quanto nella sua molto più delicata fase preparatoria, molti dirigenti si sono affrettati a riprendere il loro posto chiudendo la parentesi estiva. Piccoli, Bartolomei, il vicesegretario Galloni sono già rientrati a Roma, Zaccagnini rientrerà lunedì. Ma Umberto Agnelli e gli altri promotori dell'iniziativa proseguono sulla strada intrapresa preoccupandosi solo di rilasciare precisazioni sdrammatizzanti.

Dopo la nota fatta diramare ieri dallo stesso Umberto Agnelli, oggi Sanza, della corrente di base, ha detto che il convegno servirà a «scambiarsi delle idee» sui principali problemi legislativi e di governo. Ha anche precisato che la relazione (25 cartelle dattiloscritte) sarà tenuta dal doroteo Mazzola e che il convegno ha lo scopo di «offrire un contributo al lavoro di ridefinizione della DC ed un sostegno al governo Andreotti». Sanza ha poi detto che il convegno potrà concludersi con un documento che sarà sottoposto all'attenzione del seminario di studi sui problemi di riassetto legislativo, parlamentare e dell'amministrazione promosso dalla segreteria del partito per il 23 prossimo. Come si vede si intende andare molto oltre la semplice costituzione di un centro studi.

Anche nel PSI la tensione è in crescendo. Craxi, rientrato stasera a Roma, ha immediatamente preso contatto con i suoi diretti collaboratori per la pre-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NEI DARDANELLI

«Sub» turco e nave russa in collisione

Ankara, 1

Un sommergibile turco ed una nave sovietica sono entrati in collisione, oggi, nei Dardanelli. Lo annuncia lo stato maggiore generale turco in un suo comunicato.

Il sommergibile «Dumlupinar» è stato immediatamente raggiunto da altre navi turche che lo hanno rimorchiato fino ad «una località sicura», aggiunge il comunicato precisando che non vi sono state vittime. La nave sovietica è stata identificata: si tratta del mercantile «Sizikvalilos», registrato ad Odessa.

Il «Dumlupinar» reca il nome di un altro sommergibile turco che nel 1952 affondò con tutto l'equipaggio (127 persone) nella stessa zona dopo essere entrato in collisione con un mercantile svedese.

(Afp)

BESTIALE REAZIONE DI DUE SOSPETTI FERMATI A UN POSTO DI BLOCCO

Ucciso a colpi di pistola il vice-questore di Biella

La vittima, Francesco Cusano di 51 anni, aveva invitato i giovani a seguirlo - Fuoco a bruciapelo - Illeso un brigadiere - Fuga degli assassini verso Milano

Vercelli, 1

Il vicequestore di Biella (Vercelli) è stato ucciso questa sera a colpi di pistola da due giovani a bordo di un'auto, che erano stati fermati per un normale controllo. Il funzionario, Francesco Cusano, insieme ad un brigadiere di P.S. si trovava nei pressi dei giardini pubblici di Biella, nel centro della città, dove stava effettuando un normale lavoro di perquisizione.

Due giovani, che viaggiavano a bordo di una «Fiat 131» rossa targata Milano, erano stati fermati ed invitati a recarsi in questura per accertamenti. Improvvisamente uno dei due giovani ha estratto dalla tasca una pistola ed ha esploso in direzione del funzionario numerosi colpi. Il dott. Cusano è stato colpito in più parti del corpo ed è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Biella. Il sottufficiale che lo accompagnava è rimasto illeso. I due giovani a bordo dell'auto sono riusciti a fuggire.

Il vicequestore Francesco Cusano aveva 51 anni, era sposato e padre di un figlio. Sul posto il ministro dell'interno ha inviato il vice capo della polizia Li Donni. Sono stati fatti posti di blocco e sono accorsi nella zona funzionari della Criminalpol e del servizio di sicurezza.

I documenti degli assassini sono rimasti nelle mani della polizia. Sono intestati a Paolo Sicca, di 28 anni, abitante a Corsico (Milano), ed a Francesco Calippo, di 20 anni, di Milano. Secondo le ultime segnalazioni i due assassini del vicequestore si sarebbero diretti a bordo dell'auto, targata MI V76622, verso la metropoli lombarda. I due sono stati descritti uno come uomo dall'apparente età di 28 anni, claudicante e con un paio di baffi, e l'altro come un individuo di circa 30 anni, con capelli brizzolati.



(Telefoto AP)
Biella — Il corpo del vice-questore dopo il decesso all'ospedale

A quanto si è appreso i documenti esibiti dai due assassini al dottor Cusano sarebbero falsi. Polizia e carabinieri stanno effettuando alcune perquisizioni in città. Si è appreso inoltre che la targa della Fiat 131 apparterrebbe ad un furgone Fiat 850, di proprietà di una ditta milanese.

Come si è detto il dottor Francesco Cusano, di 51 anni, era sposato — la moglie si chiama Giuseppina ed ha 49 anni — ed aveva un figlio di 16 anni. Maurizio. Da circa vent'anni era in servizio a Biella. Il funzionario è stato ucciso nei pressi dei giardini pubblici Zumaglini. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, il vicequestore stava camminando a piedi con il brigadiere Primo Anceschi, di 49 anni. Pare che i due volessero fare dei controlli nella zona, solitamente frequentata da drogati.

La «Fiat 131» con i due assassini a bordo è passata accanto a loro ed è andata a posteggiarsi a pochi metri di distanza. I volti dei due occupanti hanno insospettito il funzionario che — insieme all'Anceschi — si è avvicinato all'automobile sul lato destro, ed ha chiesto che gli mostrassero i documenti. L'uomo al volante è rimasto a bordo della vettura ed ha consegnato la patente attraverso il finestrino destro; l'altro è invece sceso a terra. Il primo aveva il documento intestato a Francesco Calippo, di 30 anni, l'altro a Paolo Sicca. Il vice-questore però ha avuto subito dei dubbi sull'autenticità dei documenti e, dopo essersi brevemente consultato con il brigadiere, ha invitato i due a seguirlo al commissariato.

A questo punto il guidatore dell'auto è balzato a terra e, estratta una rivoltella, ha esploso tre colpi contro il dott. Cusano, raggiungendolo in pieno petto. Poi ha rivolto l'arma contro l'Anceschi facendo ancora fuoco. L'appuntato è riuscito a evitare i proiettili e ha, a sua volta, sparato, ma anche i suoi colpi sono andati a vuoto. I due sono così riusciti a risalire sull'automobile e a fuggire.

Mentre il vice-questore veniva trasportato con un'autoambulanza all'ospedale (dove giungeva ormai cadavere) sono subito scattate le ricerche degli assassini. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della zona. Sembra che le ricerche si siano concentrate nell'Alto Biellese, dove nella notte c'è stato un furto d'auto.

(Ansa - Italia)

ALLARME NEGLI S.U.

Mosca punta sull'Europa nuovi missili

New York, 1

L'America accusa la Russia di alterare l'equilibrio strategico nucleare tra le superpotenze con l'introduzione nell'Europa orientale di un nuovo missile, lo «SS-X-20», versione mobile del missile balistico intercontinentale «SS-X-16». L'arma in questione userebbe i primi «Mirv» (ogive multiple destinate a colpire bersagli diversi allo stesso tempo) e una gittata inferiore alle tre miglia (4,800 chilometri).

La rivelazione è stata fatta personalmente dal direttore dell'ente americano per il controllo degli armamenti e il disarmo, Fred Ikle, il quale in un discorso, dopo aver definito il fatto «un'espansione massiccia, ingiustificata e inspiegabile» (delle armi nucleari) ha affermato che essa potrebbe compromettere gli sforzi in atto per raggiungere un nuovo accordo Usa-Urss sulla limitazione degli arsenali strategici.

I negoziati sul nuovo trattato sono bloccati da circa 10 mesi in seguito alla controversia tra le superpotenze sull'inclusione o meno tra le armi strategiche del bombardiere sovietico a lungo raggio «Backfire» (nel linguaggio Nato) e del cosiddetto «Cruise» il missile da crociera americano. Si sa anche che il Presidente Ford desidererebbe poter concludere il negoziato sui «Salt due» prima dell'elezione di novembre.

L'esistenza di un nuovo missile «regionale» russo fuori dei confini dell'Urss, rivelata pubblicamente in Usa per la prima volta, era già stata comunicata in un rapporto riservato del Presidente americano al Congresso, il mese scorso. Ma la «Pravda» del 4 agosto, in un articolo di Konstantin Georgiev, riferendosi genericamente a quel rapporto, scriveva che era senza fondamento l'accusa che le attività missilistiche sovietiche rappresentassero un cambiamento nella politica strategica di Mosca.

Invece Fred Ikle nel suo discorso a Los Angeles ha dichiarato che la potenza dell'Unione Sovietica «nel campo dei bombardieri nucleari regionali e dei missili cresce come una buia nube torreggiante sull'Europa e sull'Asia» e aggiungeva: «Qual è la missione militare dei loro nuovi missili balistici a media gittata? Perché aggiungono altre armi al loro arsenale? Qual è — dobbiamo chiedercelo profondamente preoccupati — il possibile fine politico di queste azioni?»

La posizione negoziale americana nei colloqui Salt — ricordava inoltre Ikle — contempla restrizioni da parte degli Stati Uniti sulle forze nucleari a medio raggio ma non prevede limitazioni comparabili da parte sovietica. Richiesti dal «New York Times» di commentare il discorso di Ikle, altri funzionari dell'amministrazione Ford hanno risposto di ritenere che i nuovi sistemi di armi sovietiche, incluso il missile «SS-X-20», abbiano raggiunto un'estensione tale da minacciare l'intero concetto di limitazione delle armi strategiche.

Ford: difendere le posizioni d'Oltremare

Washington, 1

Il Presidente Ford ha attaccato oggi a Washington le «voci dell'abbandono» che chiedono di ritirare le forze americane dalle loro posizioni in Europa e in Asia. In un discorso visibilmente diretto contro il suo avversario democratico Jimmy Carter, il quale ha auspicato un «graduale ritiro» delle forze americane dalla Corea del Sud, Ford ha affermato: «Il mondo è sempre in pericolo. Non possiamo deporre le nostre armi nella sola speranza che gli altri faranno altrettanto».

Il Presidente ha parlato alla convenzione della guardia nazionale americana, un'organizzazione formata da riservisti. Ford, il quale ha ordinato personalmente una dimostrazione di forza durante il recente incidente di Panmunjom, nel quale due ufficiali americani sono stati uccisi da guardie di frontiera nordcoreane, ha sottolineato che «la migliore garanzia di pace è una potenza militare che ispiri rispetto da una parte all'altra del mondo.

«Noi non possiamo abbandonare le posizioni avanzate del combattimento a favore della libertà se vogliamo mantenere le nostre libertà in patria», ha aggiunto il Presidente Ford che ha così concluso: «Vi è chi, in questo anno di elezioni, vorrebbe ritirare le nostre truppe dalle loro posizioni d'Oltremare. Le voci dell'abbandono hanno torto: è quando si è pronti che si mantiene la pace ed è quando si è deboli che si invita alla guerra».

(Afp)

LA MAGISTRATURA NON MODIFICA LE DECISIONI SUL SOGGIORNO OBBLIGATO

Conferma per Freda e Ventura Restano (per ora) a Grosseto

Anche il neofascista padovano nel capoluogo della Maremma - Resta la destinazione finale sull'isola del Giglio - Proteste dei comuni - Prossime manifestazioni nella città toscana



Telefoto Ansa
Grosseto — L'arrivo di Franco Freda nel capoluogo maremmano. Attorno a lui la nutrita scorta che l'ha accompagnato da Brindisi

Grosseto, 1

Quasi nello stesso momento in cui anche Franco Freda raggiungeva il capoluogo maremmano dopo il lungo viaggio in treno da Brindisi, i magistrati della sezione istruttoria della corte d'appello di Catanzaro emettevano una nuova ordinanza sulla scabrosa vicenda del soggiorno dei due neofascisti con la quale si fa loro obbligo di risiedere temporaneamente a Grosseto. Il dispositivo provocato da una precisa richiesta della procura generale conferma che: «fermo restando il provvedimento di designazione del comune dell'isola del Giglio quale sede del soggiorno obbligato degli imputati Freda e Ventura, dispone che gli stessi soggiornino obbligatoriamente e provvisoriamente nel comune di Grosseto fino a quando non sarà stata accertata la disponibilità di alloggio nell'isola». Con tale decisione i magistrati hanno rigettato l'istanza del difensore di Freda, avv. Alberini, tendente ad ottenere il cambio della dimora a Catanzaro.

«Sono veramente perplesso per quest'ultima decisione dei magistrati di Catanzaro — ha detto il legale a Venezia appena appresa la notizia — di fronte all'atteggiamento degli isolani e a quello manifestato, proprio ieri, dagli amministratori di Grosseto, sembrava — ha sottolineato l'avv. Alberini — molto più opportuno accettare la proposta avanzata modestamente da noi di trasferire il domicilio di Freda direttamente a Catanzaro, facendo coincidere anche l'interesse e il diritto a prendere visione delle circa 70 mila pagine processuali delle quali, altrimenti, non potrebbe prendere visione».

L'arrivo di Freda a Grosseto ha intanto riacceso il fermento. La giunta municipale si è riunita, questa mattina, in seduta straordinaria per esaminare la situazione che si è venuta a determinare nella città. In un documento diramato al termine della riunione la giunta municipale chiede: 1) un immediato e definitivo pronunciamento della magistratura di Catanzaro sulla destinazione del soggiorno obbligato ritenendo che anche la permanenza transitoria dei due costituisce «grave offesa alla coscienza democratica, antifascista della città già duramente colpita dalla strategia della tensione con la perdita di una giovane concittadina (Raffaella Garosi di 20 anni, una delle vittime dell'«Italicus», n.d.r.). 2) Un pronto intervento dei ministri degli interni e di grazia e giustizia che — pur nel rispetto dell'autonomia dei poteri dello stato — rimuova tale situazione».

Al termine della riunione il sindaco Finetti, conversando brevemente con i giornalisti, ha annunciato di avere chiesto un colloquio ai ministri Cossiga e Bonifacio per illustrare loro la situazione che si è determinata a Grosseto. «Oltretutto — ha aggiunto — per uno o due giorni sono in grado di fornire adeguate assicurazioni, poi non mi prenderò alcuna responsabilità. Fra l'altro tra tre giorni comincerà il "Festival dell'Unità", che richiamerà a Grosseto numerose persone».

Nel frattempo si sono avute altre prese di posizione contro la presenza dei due a Grosseto. I capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale rappresentati in consiglio comunale hanno dato la loro adesione al documento della giunta. Inoltre, il comitato antifascista della provincia di Grosseto, ha deciso di indire per domani pomeriggio una manifestazione pubblica nel corso della quale parlerà il sindaco di Grosseto Giovanni Finetti.

All'isola del Giglio, questa sera, appena è giunta la notizia che la sezione istruttoria aveva confermato l'isola per il soggiorno obbligato, il sindaco Girolamo Lubrani ha convocato subito una riunione del consiglio comunale allargata ai rappresentanti dei partiti: «Parleremo di questa decisione — ha annunciato — e vedremo i provvedimenti da adottare perché le nostre istanze non vengano disattese».

Franco Freda, che è arrivato nel capoluogo maremmano senza familiari e amici, ma seguito da una nutrita scorta, è rimasto nell'ufficio di un vicequestore per quasi due ore. Ha passato il tempo fumando la pipa. La sosta si è resa necessaria per la ricerca dell'albergo e in attesa delle decisioni dei magistrati di Catanzaro. Quando è arrivato il fonogramma con il quale si confermava che anche Freda era provvisoriamente assegnato a Grosseto, il procuratore legale padovano è stato fatto uscire da una porta secondaria (davanti alla questura si era radunato un gruppo di persone che, però, con il passare del tempo, si era gradatamente ridotto di unità) e accompagnato a Principina a Mare, una località a circa [illegible] chilometri da Grosseto dove ha preso alloggio all'«Hotel delle Nazioni».

E' un edificio in pineta, poco lontano dal mare, dove attualmente la maggior parte degli ospiti è costituita da turisti stranieri; fuori vigilano gli agenti del servizio di sicurezza. Freda, che da Brindisi a Grosseto ha viaggiato con alcuni giornalisti con i quali ha parlato a lungo della vicenda di cui è protagonista, ha chiesto un albergo fuori città perché non vuole incontrare nessuno. «Ora — ha detto — desidero starmene un po' tranquillo».

Franco Freda e Giovanni Ventura, almeno durante il soggiorno provvisorio a Grosseto, non si incontreranno. La decisione del procuratore legale padovano di scegliere l'albergo a Principina a Mare viene anche giustificata con la volontà di non essere vicino all'altro soggiornante. Ventura inoltre ha detto esplicitamente che non vuole assolutamente vedere Freda.

Quest'ultimo nel suo viaggio di trasferimento, era transitato questa mattina per Roma e

Continua in 2.a pagina

PRIME PRECISAZIONI SULLE MISURE FISCALI ALLO STUDIO

Ferme le imposte dirette ma inasprimenti sull'Iva

Più severa la lotta all'evasione con il metodo del sorteggio (escluse le categorie a reddito fisso) - Proposte sulla benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Tra le continue ondate di allarmismo determinate dalle voci sui provvedimenti restrittivi che il governo sta perfezionando in questi giorni, compare ogni tanto un barlume di speranza per l'opinione pubblica già preparata al «giro di vite». E' il caso del ventilato inasprimento fiscale: le imposte dirette, cioè le tasse pagate dalle persone fisiche, non aumenteranno, aumenterà semmai l'Iva. Lo ha detto il ministro delle finanze, Pandolfi, precisando, in un'intervista, che «non è nel programma del governo un inasprimento fiscale». Naturalmente, ha proseguito Pandolfi, bisogna distinguere il caso di un'imposta come l'Iva, per la quale «non è da escludersi che per ragioni che riguardano il contenimento dei consumi in determinati settori, vi possano essere delle misure di inasprimento».

Per quanto riguarda la lotta alle evasioni fiscali il ministro delle finanze ha confermato che per gli accertamenti sarà adottata la tecnica del sorteggio, con esclusione delle categorie a reddito fisso. Sulle polemiche sorte, invece, a proposito dell'affidamento della gestione dell'anagrafe tributaria ad organi esterni all'amministrazione, quale la società Italsiel, Pandolfi ha tenuto a precisare che non esistono pericoli di un uso arbitrario dei dati sui contribuenti. «L'utilizzazione delle informazioni contenute negli archivi magnetici sarà sottoposta a particolari e rigorose procedure», ha detto Pandolfi, e «le modalità di accesso alle fonti saranno regolate rigorosamente proprio per evitare utilizzazioni improprie».

Circa i settori in cui opererà il sistema informativo Pandolfi ha chiarito che, oltre al settore delle imposte dirette, «attraverso l'automazione delle procedure» sarà interessato anche quello dell'Iva. Sullo stato attuale dell'Iva il ministro delle finanze si è mostrato fiducioso di arrivare ad un gettito di 6600 miliardi, al netto dei rimborsi, mentre le previsioni formulate l'anno scorso prevedevano un gettito di mille miliardi in meno. L'azione alla quale punterà il suo ministero sarà comunque la lotta all'evasione fiscale, condotta con una «severa, metodica, implacabile azione, giorno per giorno».

Si potrà arrivare a questo risultato, secondo Pandolfi, anche grazie alla «rivitalizzazione degli strumenti a disposizione» e «puntando anche sul deterrente delle sanzioni». In attesa, dunque, dei sorteggi a scandaglio che Pandolfi ha indicato come mezzo necessario per la lotta agli evasori e che dovrebbe entrare in vigore con l'anno nuovo, scatterà oggi una vasta operazione della guardia di finanza che costituisce l'ultimo atto «vecchio stile» di una lunga lotta alle evasioni fiscali.

Oltre a quello fiscale è noto che i settori sui quali si concentra l'attività del governo sono anche quelli dell'adeguamento di varie tariffe pubbliche e del contenimento dei consumi, soprattutto in campo energetico. Si ricorderà che, da vari giorni, circolano molte voci e illazioni, spesso infondate quanto inutilmente allarmanti, sul possibile aumento del prezzo della benzina. Le più recenti informazioni accreditano l'ipotesi che i competenti organi interministeriali quali il Cipe e il Cip si pronunceranno a breve scadenza per un aumento che dovrebbe aggirarsi sulle 50 lire. C'è però da tener conto della massiccia pressione dei petrolieri che intendono cogliere la palla al balzo per ribadire le loro inchieste di maggiori introiti.

Le ultime ipotesi di aumento continuano quindi a provocare prese di posizione, commenti o dure critiche da parte di forze politiche, di enti e degli stessi petrolieri. Il PCI, in un corsivo del suo organo ufficiale, «L'Unità», ha proposto l'aumento del prezzo alla pompa, con il successivo rimborso degli utenti «per un determinato numero di litri mensili al momento del pagamento della tassa di circolazione». Tale rimborso sostiene L'Unità «risulterebbe assai sensibile fino a coprire una larga parte o su-

G. L.

Continua in 2.a pagina

ILLAZIONI SUL RITIRO del Presidente Mao

Sydney, 1

Il quotidiano di Sydney «Sun», citando alcuni diplomatici asiatici e occidentali accreditati a Canberra, scrive oggi che il Presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung è stato allontanato da Pechino aggiungendo che questa circostanza costituirebbe «la sua definitiva caduta dal potere».

Il quotidiano di Sydney aggiunge, citando alcuni diplomatici della capitale australiana, che la notizia della partenza di Mao sarebbe stata comunicata ai principali ambasciatori nella capitale cinese «deliberatamente ma in forma privata».

«I diplomatici affermano che il gruppo dirigente cinese guidato dal primo ministro Hua Kuo-feng sembra voler far capire di non aver più bisogno della presenza simbolica di Mao, fondatore della rivoluzione cinese, per garantire la propria autorità», scrive il «Sun». L'allontanamento di Mao da Pechino non sarebbe comunque collegato al pericolo di un nuovo terremoto nella regione di Pechino né al caldo estivo.

Tali voci vengono però indirettamente smentite stasera da un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina» in cui si dà notizia di un incontro di tutti i dirigenti del partito e dello stato con più di 3.500 rappresentanti dei gruppi che hanno partecipato alle operazioni di soccorso a Tangshan, dopo il terremoto del 28 luglio. L'incontro si è svolto questo pomeriggio nella sede dell'assemblea nazionale; troneggiava un grande ritratto del Presidente Mao, affiancato da bandiere rosse.

A un certo punto il dispaccio dice: «Per i rappresentanti degli eroici combattenti di Tangshan, il più grande onore e la più grande felicità, oggi, è stato il fatto di incontrarsi nella capitale, dove si trova il grande "leader", il Presidente Mao».

Ieri la lira quasi stabile

Roma, 1

La lira ha fatto oggi segnare un lieve recupero sul dollaro la cui quotazione nella media dell'ufficio italiano dei cambi è passata dalle 841,05 lire di ieri alle attuali 840,775. Lievissime perdite si sono invece registrate nel cambio con il franco svizzero ed il marco.

Ecco le quotazioni: franco svizzero 339.905 lire contro 339,16; franco francese 170,65 contro 170,955; sterlina 1.492,625 contro 1.493,675; marco 333.295 contro 332,60; yen 2.912 lire contro 2.913.

I tassi ponderati di svalutazione calcolati dalla Banca d'Italia sono restati pressoché immutati tra ieri e oggi: rispetto al complesso delle valute estere la svalutazione della lira è risultata oggi pari al 33,69 per cento contro il 33,68; rispetto al dollaro pari al 30,90 per cento contro il 30,92 e rispetto alle valute della CEE pari al 37,05 per cento contro il 37,02 per cento di ieri.

(Ansa)

UN'INTERVISTA DEL SOTTOSEGRETARIO ALL'INFORMAZIONE

Arnaud: entro l'anno i quotidiani a 200 lire

Roma, 1

«Ormai sono tutti convinti dell'urgenza: tergiversare significa correre il rischio di nuove situazioni di fallimento e di chiusura di testate che è il modo più brutto per risolvere i problemi»: così Gian Aldo Arnaud, sottosegretario ai problemi dell'informazione, sulla crisi della stampa e sull'aumento del prezzo dei giornali a 200 lire (per il quale prevede un accordo generale entro la fine di quest'anno), in un'intervista che uscirà sul prossimo numero de «Il Mondo». La volontà politica di decidere l'aumento, afferma Arnaud che per delega del presidente del consiglio sta effettuando un sondaggio molto capillare e riservato, c'è e tra l'altro non sembra che i partiti si oppongano pregiudizialmente all'aumento di 50 lire. Ma esistono difficoltà tecniche perché il prezzo dei giornali è collegato alla scala mobile e un aumento si ripercuoterebbe su tutto il sistema. Di qui le perplessità dei sindacati che vorrebbero rivedere il meccanismo della scala mobile nell'ambito di un discorso globale.

Altri ostacoli, dice Arnaud, che si oppongono all'aumento sono di natura psicologica e politica: i poligrafici temono che l'aumento abbia in seguito non pochi riflessi sull'occupazione, la federazione della stampa rivendica una trattativa generale che investa l'assetto dell'editoria e cioè la riforma. Sulle perplessità che esisterebbero anche tra gli editori, Arnaud afferma «che questo non è un problema perché il prezzo fissato dal governo è un tetto, un limite oltre il quale non si può andare. Chi vuole tenersi al di sotto per timore di perdere copie è libero di farlo».

Se fallisse la mediazione tra le varie posizioni? «Allora sarebbero guai» afferma Arnaud perché potrebbero verificarsi due alternative: 1) saltano pa-

Continua in 2.a pagina

E' L'OPINIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE MARTINAZZOLI

Sono troppe e troppo ambigue le rivelazioni sul «Lockheed»

L'indagine si rimetterà in moto il 9 settembre - Occorre reagire «con meno eccitazione» I socialisti parlano di colossale montatura - Un complotto internazionale nato negli S.U.?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Solo a metà settembre si potrà incominciare a dipanare l'intricata matassa della vicenda Lockeed. Il presidente della commissione inquirente, sen. Martinazzoli, democristiano, ha convocato per il 9 settembre la prima riunione dell'ufficio di presidenza della commissione stessa. La riunione, però, sarà dedicata solo alla stesura del calendario dei lavori.

L'attività vera e propria, quella che dovrebbe portare alla identificazione del fantomatico Antelope Cobbler e di tutti i personaggi politici implicati nello scandalo delle bustarelle versate dalla società aeronautica americana, inizierà solo dopo la metà del mese.

Come ha spiegato lo stesso sen. Martinazzoli, prima di riprendere le indagini e di allargarle alle clamorose rivelazioni che hanno tirato in causa anche il presidente del consiglio Andreotti, i nuovi membri della commissione e soprattutto il nuovo relatore dovranno prendere visione degli incartamenti per incominciare ad orizzontarsi in questa vera e propria marea di documenti.

Non va dimenticato, infatti, che lo scandalo Lockheed è unico ma che gli argomenti che lo compongono sono molteplici. C'è la storia delle tangenti per i C-130, i famosi Hercules, quella degli F-140, le altrettanto famose «Bare volanti» o se vogliamo «fabbriche di vedove», ed infine l'ultima questione della serie, quella riguardante la vendita degli «Orion» in cui è stato tirato in ballo il nome dell'on. Andreotti.

Per arrivare alla verità, di conseguenza, ci vorrà del tempo e molta pazienza. Lo ha spiegato lo stesso presidente della commissione inquirente sen. Martinazzoli, in un articolo scritto per il «Popolo», in cui ha tenuto a sottolineare che la lentezza dei lavori della commissione non è certo dissimile da quella di una qualsiasi istruttoria penale.

«D'altro canto — ha sottolineato Martinazzoli — è un problema sufficientemente arduo quello di portare a conclusioni rassicuranti ricerche obiettivamente difficili quando vengono assiduamente sottoposte alle ricorrenti grandinate di sempre più avventurose "rivelazioni". E la denuncia dello scandalo può essere l'inizio di salutari chirurgie, lo scandalismo è una cancrena mortale».

Se dunque è giusto, ha insistito il presidente della commissione inquirente, pretendere dai commissari «un impegno onesto, una severa consapevolezza delle responsabilità che si hanno di fronte al paese, la fedeltà ad un dovere di chiarezza che non si arresti di fronte a povere convenienze», è altrettanto giusto reagire con «meno eccitazione ed attese più pacate» alle tante ed ambigue rivelazioni in cui «si rintracciano coincidenze così sapienti, si colgono intermittenze tanto giudiziose che non possono non apparire sospette».

E' chiaro, nelle parole di Martinazzoli, il riferimento alle accuse contro il presidente del consiglio Andreotti contenute nel documento pubblicato dall'«Espresso». A queste accuse, infatti, nessuno, in quasi tutti gli ambienti politici, ha dato molto credito. Il sospetto di una operazione prefabbricata destinata a danneggiare nella persona del presidente del consiglio il nuovo governo è molto forte.

I socialisti, ad esempio, sono convinti che si tratti di una colossale montatura. «Non escluderei — ha detto il sen. Signori — l'ipotesi che le rivelazioni possano scaturire da falde interne della DC». Altri, evocano l'eterno spettro della Cia, si dicono convinti che si tratta di una manovra messa in atto dagli ambienti più conservatori del dipartimento di stato americano.

Tali sospetti sono condivisi anche dai comunisti i quali però, cercano di tenere al massimo i piedi per terra e si preoccupano, come ha lasciato capire il vice presidente della commissione inquirente Spagnoli, soprattutto del pericolo che la troppa carne al fuoco finisca col mandare in fumo l'intera istruttoria sulla Lockheed. «Non dovremo — ha detto l'esponente del PCI — farci sviare o bloccare da alcuna manovre, ma dovremo, nel contempo, fare chiarezza su tutti gli aspetti di questa grave vicenda».

Per il socialdemocratico Preti, invece, l'ipotesi più attendibile non è quella, cara ai socialisti, del complotto internazionale ordito negli Stati Uniti. A suo parere tutto può essere ricondotto al fatto che in America «c'è una discreta abbondanza di persone poco serie che lanciano accuse in molte direzione anziché precisare espicitamente i nomi di quei dirigenti italiani che si sarebbero resi responsabili di gravi scorrettezze» quasi ad avallare la convinzione di Preti, palazzo Chigi ha diramato oggi il testo di un articolo del quotidiano inglese «Daily Telegraph» in cui il giornalista Peter Simple disegna un ritratto decisamente poco edificante dell'ex dirigente della Lockheed, Hauser, dal quale sono partite le accuse più pesanti nei confronti del presidente del consiglio Andreotti.

Stando alla testimonianza del giornalista inglese, questo Hauser non solo non avrebbe mai ricoperto incarichi importanti all'interno della società aeronautica americana, ma sarebbe una sorta di millantatore per nulla atendibile e già una volta implicato in una vicenda di falsificazione di documenti.

C'è un punto, però, nell'articolo del quotidiano londinese, che lascia interdetti, quello in cui si sostiene che Hauser è sempre stato legato a doppio filo con il leader democristiano bavarese Strauss, notoriamente attestato su posizioni di duro anticomunismo. Cacciata dalla porta, in sostanza, l'ipotesi del complotto internazionale ritorna a fare capolino dalla finestra.

Gino Roberti

PROTESTA INCAPPUCCIATA



(Telefoto AP)
Torino — Gruppi di detenuti, incappucciati per non farsi riconoscere, sui tetti delle carceri

«NUOVE LEVE» D.C.

Dalla prima pagina

parazione della seduta di direzione del partito fissata per venerdì. Ma questa riunione sarà, probabilmente, interlocutoria e dedicata soprattutto a problemi organizzativi interni. L'articolo di De Martino pubblicato oggi dall'«Avanti!» ha dimostrato che l'ex segretario non si considera certamente uno sconfitto ormai uscito di scena e, perciò, Craxi vuole prendere tempo, organizzarsi meglio prima di affrontare i problemi di strategia politica. Per ora l'attenzione del partito sarà centrata soprattutto sui problemi economici. Domani i responsabili del settore «economia e società» del partito si incontreranno per preparare un seminario di studi previsto fra il 15 e il 20 prossimo e al quale parteciperanno i parlamentari socialisti delle commissioni economiche, i segretari regionali, i sindacalisti, gli esperti e i tecnici del partito.

Si vuole, cioè, continuare a centrare il dibattito sul governo e sui problemi a esso connessi. Significativi, in proposito, sia un'intervista con la quale Manca ha confermato [...] il PSI manterrà nei confr[...] del monocolore «un atteg[...]mento rigoroso e leale» e [...] non è fra i partiti che pari[...] di crisi di governo subito d[...] averlo messo in piedi; sia [...] articolo dell'«Avanti!» in cu[...] responsabile della sezione [...]dacale del PSI ribadisce le [...]sizioni del partito in mat[...] di austerità, tariffe, rifor[...] contenimento dei consumi [...]

Sui problemi e le prospet[...] dell'attività di governo s[...] centrati anche i discorsi [...]nunciati oggi da Romita e [...] altri esponenti socialdemo[...]tici concordi nel sottoline[...] che il partito attende il mo[...]colore alla prova dei fatti. [...] in molti settori del PSDI [...] guarda anche e soprattutto [...] problemi interni, visto [...] sempre più chiara appare [...] corsa di Orlandi alla suc[...]sione a Saragat alla segrete[...] Se ne discuterà domani [...] un convegno della sinistra [...] PSDI in vista della direzio[...] prevista per metà mese.

R. [...]

Imposte

perare il costo del "bollo" [...] chi adopera macchine di [...]cola cilindrata».

Un'altra proposta per il c[...]tenimento dei consumi di b[...]zina, basata sul meccanis[...] dello sgravio fiscale, è quella [...] un aumento del prezzo de[...] benzina secondo le reali esig[...]ze del mercato, presentata [...] ad Andreotti dal presidente d[...] l'Automobil Club Italiano, [...] Carpi De Resmini. L'Aci ha p[...]posto anche uno sgravio fis[...]le per i lavoratori dipende[...] da attuare mese per mese.

Intanto la presidenza de[...] Federazione autonoma italia[...] benzinai (Faib) ha espresso [...] la presidenza del consiglio [...]va preoccupazione per le v[...] che attribuiscono al Cip l'[...]tenzione di procedere all'[...]mento del prezzo della be[...]zina. La Faib — precisa u[...] nota della federazione — ric[...] da a tale proposito l'impeg[...] assunto dal presidente del co[...]siglio per soluzioni calibrate [...] concordate al massimo con [...] parti. La Faib conclude mina[...]ciando proteste sino alla ch[...]sura degli impianti di distrib[...]zione su tutto il territorio.

G. L.

I giornali

recchie testate e di fatto s[...] restringe la pluralità dell'in[...]formazione; 2) si verifica u[...] progressivo intervento pubbli[...]co di natura finanziaria con [...] tutte le implicazioni che com[...]porta.

«Ma l'aumento del prezzo, [...] la soppressione del settimo [...] numero, gli orari di chiusura, [...] la revisione dei giornali del [...] pomeriggio ("quasi tutti brut[...]ti e improduttivi") affiancati [...] da interventi di sostegno non [...] risolvono il problema». La te[...]si di Arnaud è che finora il [...] giornale è stato un investi[...]mento «politico» e che finché [...] il sistema ha tirato i costi [...] sono saliti pur rimanendo i [...] lettori al livello del 1939. Ora [...] c'è la crisi dalla quale si po[...]trebbe uscire con la riforma [...] tenendo conto che il giornale [...] rimane un'azienda atipica che [...] non obbedisce a logiche commerciali. «Proprio questo ruolo — per Arnaud — giustificherebbe forme speciali e indirette di sostegno da parte dello stato in un campo d'azione comunque ben definito».

«I numeri e con essi i deficit spiegano innanzi tutto che una stampa libera e pluralistica costa».

(Italia)

Grosseto

aveva sostato per poco più di un'ora alla Stazione Termini. Seguito da un codazzo di gente, Freda si è spostato dal marciapiede 14 al marciapiede 19, dove poco dopo è giunto il convoglio per Grosseto. C'è stato da parte di qualcuno un applauso, da altri qualche battuta. Quando è giunto davanti alla carrozza prenotata per il proseguimento del viaggio per Grosseto, Freda ha chiesto di poter andare a bere un caffè. Con gli uomini della scorta il procuratore legale di Padova si è fermato davanti ad un carrettino-bar e qui si è determinato l'unico piccolo incidente della mattinata.

Il gestore della bancarella, infatti, riconosciuto Freda, si è rifiutato di servire il caffè incrociando le braccia. Freda allora ha chiesto di poter raggiungere il bar della stazione, ma gli agenti di scorta si sono rifiutati di accompagnarlo. Nonostante le sue disquisizioni basate su citazioni di articoli di legge e di codice penale Freda non è stato accontentato ed ha ottenuto soltanto di poter passeggiare da solo per qualche minuto sul marciapiede a ridosso del convoglio in partenza.

Ventura, intanto, ha trascorso la sua quarta notte insieme alla moglie, Pierangela. Se non fosse per le reazioni provocate dal suo trasferimento e la sua assegnazione al confino, questa potrebbe essere considerata la sua «luna di miele», visto che, dopo il matrimonio celebrato in carcere, questi sono i primi giorni di libertà che trascorre con la giovane moglie, laureanda in lettere all'università di Padova. Giovanni Ventura, il cui seguito è composto da sei persone (c'è inoltre anche un cane, un bassotto nero di nome «Pancho» di proprietà della moglie), passa eran parte del suo tempo al telefono. Si tratta spesso di lunghe conversazioni in teleselezione per le quali ha già speso diverse decine di migliaia di lire.

(Condensato Ansa - Italia)

ANCHE SE ANCORA IL PONTEFICE NON HA PRONUNCIATO DEFINITIVE CONDANNE

Lefebvre ormai sta correndo verso l'inevitabile scomunica

Tra alcuni giorni celebrerà un'altra messa in Olanda - Avrebbe intenzione di consacrare un vescovo che continui la sua missione - Lo «scisma» sta per diventare insanabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

Qpale la linea di condotta del Papa di fronte al «caso Levbvre»? La si può arguire dalle parole che oggi — a tre giorni di distanza dalla messa di Lilla — ha rivolto ai fedeli all'inizio della udienza generale. Paolo VI non ha lanciato anatemi, non ha pronunciato formule di scomunica: ha soltanto invitato alla preghiera perché «il prelato e i suoi seguaci» si ravvedano. Dunque, da parte del Pontefice, molta pazienza accompagnata da prevedibili nuovi tentativi di un qualche contatto positivo col vescovo ribelle.

«In questo momento» il Papa si è voluto astenere dal rispondere alle accuse che Lefebvre ha rivolto alla Chiesa, al Concilio e alla sua persona: ciò non esclude naturalmente che, in un futuro più o meno prossimo, il Papa debba intervenire anche con la estrema sanzione della scomunica, preannunciata ufficialmente, se il prelato francese continuerà nella sua azione scismatica.

A dir vero fino a oggi monsignor Lefebvre non ha fatto nulla per avvicinarsi al Papa né ha lasciato intravedere alcun sintomo di resipiscenza. Anzi nelle ultime ore la sua attività si è fatta addirittura frenetica. E' prevista nei prossimi giorni una sua messa in Olanda; di passaggio a Bruxelles ha dichiarato che domani celebrerà secondo il rito tradizionalista in provincia di Liegi ed esattamente a Steffenhausen dove, su richiesta del parroco, impartirà la cresima ad alcuni bambini nonostante l'interdizione notificatagli dal vescovo di Liegi. Parlando con i giornalisti ha preso l'occasione di dichiarare, ancora una volta, che si rifiuta «di tener conto della sospensione a divinis decisa dal Papa nei suoi riguardi». «Se mi scomunica — ha aggiunto — non terrò conto neppure di questo».

A tutto ciò aggiunga che, secondo quanto hanno affermato alcuni suoi seguaci, egli si accinge anche a consacrare un vescovo «che continui la sua missione». E con ciò lo «scisma» sarebbe evidente in tutto il suo significato di aperta rottura con Roma. Inutile dire che, un po' in tutta Europa, i seguaci di Lefebvre si stanno agitando, assumendo anch'essi atteggiamenti di ribellione: è il caso del parroco di Steffenhausen in Olanda, che da tempo afferma di non temere le sanzioni che il vescovo e il Papa potrebbero adottare nei suoi confronti. E' il caso del superiore del monastero domenicano di Fanjeux in Francia che ha invitato Lefebvre tra i suoi religiosi per celebrare i sacri riti.

Di fronte a tale quadro, la pazienza del Papa proseguirà ad oltranza? E' difficile crederlo. Giorno dopo giorno, l'iniziativa di Lefebvre assume i toni e i connotati di uno «scisma» vero e proprio, che riporta alla mente tempi oscuri della vita della Chiesa. Chi in questi giorni ha avvicinato il Papa lo ha trovato addolorato, ma profondamente sereno e ben conscio dei suoi doveri di pastore supremo della Chiesa.

Stamane in San Pietro, con voce a tratti emozionata, ha detto: «Voi forse attendete da noi questa mattina qualche commento alla celebrazione della messa di Lilla di mons. Lefebvre il quale era già stato "sospeso a divinis" e quindi aveva la proibizione di compiere tale celebrazione. E voi attendete forse qualche nostra risposta alle gravissime accuse da lui pubblicamente pronunciate contro questa sede apostolica, contro il Concilio ecumenico e contro la nostra persona.

«Ma no: noi ci vogliamo astenere in questo momento dal riferirci a simile tema, anche se reso tanto più grave nei suoi termini oggettivi, e per la Chiesa e per noi personalmente tanto più amaro. E' chiaro che noi non possiamo non deplorare vivamente questo caso. Ma ora noi inviteremo voi e quanti fedeli ecclesiastici e buoni cattolici, per non dire tutte le persone di buon senso che seguono con trepidante interesse questa dolorosa vicenda, a pregare il signore perché voglia ispirare al confratello in questione ed a quanti gli sono seguaci, migliori consigli ed effettiva fedeltà alla Santa Chiesa cattolica, per la cui pace e concordia imploriamo insieme l'abbondanza dell'aiuto divino».

I fedeli che in numero di circa diecimila gremivano l'aula delle udienze — tra essi era presente madre Teresa, la famosa suora che lavora in India — hanno reso al Pontefice una viva testimonianza di stima e di affetto.

«L'Osservatore Romano», che continua a raccogliere gli echi del mondo cattolico sul caso «Lefebvre», riporta oggi la dichiarazione di fedeltà al Papa di monsignor Adam, vescovo di Sion in Svizzera, e un articolo del domenicano padre Congar che, su basi teologiche, polemizza con le tesi anticonciliari di Lefebvre.

La sala stampa vaticana ha intanto smentito la notizia raccolta da qualche organo di stampa secondo cui il Papa avrebbe affidato ad un pronipote di Pio IX, il professor Gabriele Molteni Mastai Ferretti, il compito di svolgere opera di mediazione tra la Santa Sede e monsignor Lefebvre: «Mai al suddetto è stato conferito un incarico come quello indicato».

A. Paglialunga

RIMBORSO ITALIANO del prestito tedesco

Roma, 1

L'Italia si appresta a rimborsare parte del prestito tedesco di due miliardi di dollari concesso all'Italia due anni fa, in modo da lasciare inalterata la garanzia aurea. Tuttavia — informa l'agenzia «Politica bancaria» — il nostro paese si riserverebbe di aumentare l'oro dato in pegno alla Bundesbank nel caso in cui richiedesse la restituzione della parte rimborsata. E' questo l'orientamento emerso a conclusione delle trattative tecniche concluse ieri a Francoforte da una delegazione italiana.

Entro domani, giovedì, le autorità monetarie italiane attendono la decisione tedesca su altri particolari del prestito che sarebbe rinnovato per sei mesi ma potrebbe essere prorogato ancora per un periodo massimo di due anni la conclusione delle trattative e le condizioni del prestito verrebbero rese note ufficialmente alla fine della settimana. Secondo l'orientamento emerso nelle ultime ore la Banca d'Italia verserebbe quindi alla Banca centrale tedesca circa 500 milioni di dollari per adeguare la garanzia aurea ai più bassi prezzi di mercato del metallo.

INVIATO UN TELEGRAMMA AD ANDREOTTI E BRESSANI

Gli statali pronti a nuove trattative

«Giungere entro settembre alla formulazione dell'ipotesi di accordo» - Si apre così la nuova stagione contrattuale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

«Non vi è possibilità di ripresa del Paese se non si aggredisce il problema del pubblico impiego». Questa consapevolezza, strettamente interconnessa con la necessità sindacale di chiudere al più presto le vertenze contrattuali degli statali, ha indotto oggi la Fs, la federazione dei lavoratori statali, ad inviare al presidente del Consiglio Andreotti e al sottosegretario incaricato del riordinamento della pubblica amministrazione, Bressani, un telegramma con il quale si richiede la ripresa delle trattative contrattuali interrotte per la crisi del precedente governo.

Tale ripresa «è urgente» — ha aggiunto il segretario degli statali Cisl, Bastianoni — perché è nostra intenzione «giungere entro settembre alla formulazione dell'ipotesi di accordo per il nuovo contratto». D'altronde — ha ricordato — «parte del lavoro già l'abbiamo fatta con il precedente governo sia in ordine alla riforma della pubblica amministrazione, sia al modo nuovo di lavorare nel pubblico impiego richiesto con la qualifica funzionale».

«Se c'è da parte del governo la volontà politica — ha precisato a sua volta il segretario degli statali Cgil, De Angelis — è possibile arrivare ad una conclusione entro settembre». In questo caso entro l'autunno si potrebbe definire anche la fase legislativa per l'attuazione del nuovo ordinamento degli statali e nel primo semestre del '77 si potrebbe entrare nella fase operativa con l'applicazione della nuova normativa.

Quanto all'entità degli aumenti economici per la categoria — ha concluso De Angelis — «la quantificazione dei benefici e degli oneri sarà fatta anche in sede confederale, nell'ambito di una visione globale del pubblico impiego: punto fermo a ogni modo deve essere il piede retributivo (il minimo salariale) che deve essere unico per tutti i dipendenti».

L'odierna iniziativa degli statali apre, di fatto, dopo una intensa preparazione, la nuova stagione contrattuale che avrà per protagonisti i pubblici dipendenti e gli 800 mila addetti al commercio. Per questi ultimi, anzi, si è già alla verifica. Domani infatti il nuovo ministro del lavoro, Tina Anselmi, che nei giorni scorsi aveva avuto un lungo colloquio con il presidente della Confcommercio, Orlando (la controparte datoriale in questa vertenza), riceverà i rappresentanti sindacali della categoria per verificare se esistono margini per un suo intervento di mediazione capace di avviare a soluzione la vertenza che si trascina ormai da molti mesi. I sindacati, a ogni modo, non sono molto ottimisti sull'esito di questo incontro tanto che hanno riconfermato lo sciopero nazionale di otto ore in programma per il 17 settembre e l'intenzione di inasprire la lotta in mancanza di aperture positive.

Anche a livello confederale l'attività si preannuncia alquanto intensa. C'è da preparare il confronto con il governo, confronto che verrà nuovamente sollecitato dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, c'è da preparare una conferenza sul credito e una sull'occupazione giovanile, c'è da affrontare con tutta urgenza il problema delle aziende in crisi (sono coinvolti oltre 15 mila lavoratori), ci sono da elaborare e coordinare le vertenze integrative con i grandi gruppi industriali (Fiat, Montedison, Iri ed Eni in testa), c'è da mettere a punto la piattaforma per la vertenza con la Confindustria sugli scatti di anzianità e l'indennità di quiescenza, c'è infine da «varare» la riunione del direttivo unitario (sembra a fine settembre sull'unità sindacale e sul funzionamento della federazione unitaria.

Il tema è attualissimo e non sono pochi i dirigenti sindacali che reiteratamente prendono posizione. Il senso di queste è che il movimento sindacale è disponibile ad accettare sacrifici e quindi a discutere le misure di austerità purché abbiano contropartite certe e precise, siano fortemente selettive e si inseriscano nel quadro delle scadenze fissate dal presidente del Consiglio per la ripresa produttiva.

Quello che conta al momento è tuttavia che il governo si decida a confrontarsi con la federazione Cgil-Cisl-Uil. «Non potremo resistere per molto a una situazione di stallo», ha dichiarato oggi il segretario confederale della Uil, Manfron, aggiungendo che «se il governo non farà niente dovremo riprendere la battaglia per il salario».

Giuseppe Roselli

INSEGNANTI: AUMENTI entro settembre

Roma, 1

Il ministero della pubblica istruzione ha «rimediato» alla mancata corresponsione degli aumenti di stipendio al personale direttivo e docente (derivanti dall'applicazione dell'articolo 3 della legge 477) concordando con il ministero del tesoro alcune procedure che consentiranno di pagare entro il mese di settembre i nuovi stipendi.

«A tale scopo — è detto in un comunicato dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil — si procederà alla corresponsione di aumenti provvisori comprendenti i mesi di luglio e agosto che saranno comunque conguagliati entro dicembre».

(Italia)

PER L'EVACUAZIONE DEI MATERIALI SI ASPETTA L'ASSENSO DEI PROPRIETARI

Fermi i lavori all'«Icmesa» Autorizzati altri tre aborti

Due quintali di terreno nei laboratori milanesi e romani, dove si sta verificando il tasso di tossicità - Libretti sanitari di rischio a tutti i dipendenti della fabbrica

Seveso, 1

Sono fermi i lavori di evacuazione dei materiali dallo stabilimento «Icmesa» di Meda. Otto giorni fa era stata ultimata la fase di sgombero dei materiali più tossici: il cianuro e il cloro. Secondo l'accordo raggiunto tra la Regione Lombardia e i sindacati, dovrebbero essere evacuati tutti i materiali in modo che la fabbrica — destinata a non riprendere più l'attività — diventi «neutra», sia ridotta cioè nella assoluta impossibilità di inquinare la zona circostante.

La seconda fase dell'operazione di sgombero dei materiali non è ancora iniziata perché, secondo i dirigenti del consiglio di fabbrica dell'«Icmesa», non sarebbe stato ancora ottenuto l'assenso della proprietà dell'«Icmesa». Nello stabilimento continua il servizio di vigilanza da parte di una decina di dipendenti, suddivisi in turni di quattro ore. Oggi pomeriggio saranno consegnati ai 1'/4 dipendenti dell'«Icmesa» i libretti sanitari di rischio personale preparati dallo Smal (servizio di medicina per gli ambienti di lavoro) di Meda.

Quasi due quintali di terreno e di vegetazione contaminato dell'Icmesa si trovano nei laboratori milanesi e romani: nel giro di una decina di giorni, prima per la zona «B» e poi per la zona «A», essi diranno con esattezza fino a che punto la nube tossica ha inquinato il territorio di Seveso e dei comuni vicini. Sono 344 «carote» di terreno (ognuna è un cilindro con un diametro di 7 centimetri ed un'altezza di 12), ed un centinaio di campioni speciali (piante, suoli di consistenza particolare, ecc.) per la zona «A» e 23 campioni di terreno e 70 di vegetazione per la zona «B», prelevati secondo un piano preciso sulla scorta delle foto aeree.

Mentre i campioni della zona «B» sono sotto esame a Milano (nel laboratorio chimico provinciale, nell'istituto «Mario Negri» e nell'istituto di farmacologia) quelli della zona «A» sono affidati all'istituto superiore di sanità, a Roma. Sempre a Roma si avrà l'elaborazione completa di tutti i risultati, grazie ai calcolatori ed ai programmi speciali messi a punto per quest'occasione.

Altre tre donne della zona interessata dall'inquinamento hanno intanto ottenuto, dalla commissione competente, l'autorizzazione ad interrompere la gravidanza. Gli aborti terapeutici saranno compiuti, con ogni probabilità, nella clinica «Mangiagalli» di Milano. E' questo il primo parere tecnico espresso dalla ricostituita commissione, incaricata di autorizzare gli aborti terapeutici per le donne della zona inquinata, formata dai professori Giovanni Battista Candiani, Francesco Dambrosio e Roberto Spiazzi.

Quest'ultimo, come si ricorderà, ha sostituito nell'incarico il neuropsichiatra prof. Lodovico Frattola che aveva dato le dimissioni in seguito alle divergenze di vedute che si erano create in seno alla commissione e alle critiche che da alcune parti erano state mosse al suo operato. Una delle tre donne che hanno ottenuto l'autorizzazione ad abortire, è entrata nella quattordicesima settimana di gravidanza.

Infine è sata fatta la diagnosi della malattia che ha colpito l'operaio dell'Icmesa, Pasquale Mollica, ricoverato venerdì scorso alla clinica del lavoro di Milano per «sospetta intossicazione». L'operaio lavorava dal 1962 nello stabilimento di Meda. Dopo le numerose analisi i sanitari sono riusciti ad identificare le cause che hanno determinato la forma di itterizia che ha colpito il Mollica.

Il prof. Italo Ghezzi, primario di medicina industriale della clinica del lavoro, non ha voluto tuttavia dare alcuna informazione sulla natura del male. «Posso solo dire che la malattia principale che ha colpito il fegato del paziente — ha detto — non dipende da una intossicazione da diossina. Con questo non si può escludere che vi sia diossina nel fegato dell'operaio».

(Ansa)

AIUTO DALLA SVIZZERA alle vittime di Seveso

Berna, 1

Il governo svizzero ha annunciato che invierà una delegazione ufficiale a Milano, ben presto, per condurre «colloqui esplorativi» con le autorità italiane circa le misure da prendersi per aiutare le vittime della nube tossica di Seveso.

La decisione è stata resa nota al termine della regolare riunione settimanale del consiglio dei ministri. Il presidente del consiglio italiano Giulio Andreotti — viene comunicato a Berna — ha accettato in linea di principio l'offerta di un'inchiesta sul posto circa le possibilità di assistenza. L'offerta era stata presentata il 16 agosto dal presidente svizzero e ministro della difesa Rudolf Gnaegi.

(Italia - Ap - Dow Jones)

ORSELLO CONFERMA: più cara la Tv a colori

Milano, 1

Sul canone che dovrà essere pagato per le trasmissioni televisive a colori si è pronunciato il vicepresidente della Rai-Tv Giampiero Orsello nel corso di un'intervista al settimanale «Il mondo». Dopo aver precisato che il canone sarà «più o meno quanto si paga in Francia e in Inghilterra», cioè sulle 40 mila lire annue, Orsello, rispondendo alla domanda se questo canone non gli sembrerebbe eccessivo, ha detto. «E' sempre meglio tenere un po' su il canone per il colore, lasciando inalterato quello per il bianco e nero, piuttosto che rischiare aumenti indiscriminati. Ora, è vero che dall'estero c'è chi trasmette gratis sul territorio nazionale: ma noi daremo di più e, soprattutto ,a livelli qualitativi di gran lunga migliori».

(Ansa)

IN ARRESTO IN FRIULI due giovani rapinatori

Pordenone, 1

Due giovani di Tiezzo di Azzano Decimo (Pordenone), Claudio Furlan, di 20 anni, e Ulisse Lorenzon, di 22, sono stati arrestati dai carabinieri in merito alla rapina a mano armata compiuta ieri nell'ufficio postale di Marsure di Aviano, nel Pordenonese, che ha fruttato un bottino di due milioni di lire.

Gli inquirenti sarebbero giunti ai due giovani attraverso l'automobile usata per la rapina (poi abbandonata lungo la strada), risultata appartenente alla sorella di Furlan. Questi avrebbe confessato di essersi sbarazzato della pistola gettandola dal finestrino dell'auto in fuga. La refurtiva è stata recuperata.

(Ansa)

DOVRA' DECIDERE SULLA CONCESSIONE DELLA LIBERTA' PROVVISORIA

Il giudice Mesiti esamina gli atti del caso Margherito

Padova, 1

E' rientrato oggi dal periodo di ferie il giudice istruttore del tribunale militare territoriale di Padova, dott. Giuseppe Mesiti, il quale prenderà da domani mattina in esame i fascicoli riguardanti il capitano Salvatore Margherito, arrestato il 20 agosto scorso per attività sediziosa.

Come si sa, la procura militare ha respinto ieri l'istanza di libertà provvisoria dell'ufficiale, presentata dai difensori. Ora spetta al giudice istruttore dott. Mesiti vagliare la posizione del capitano Margherito — che è anche stato accusato, nei giorni scorsi di violazione di consegna e diffamazione militare (a mezzo stampa) — e, di conseguenza concedere o meno la libertà provvisoria, in attesa del processo che come è stato annunciato dalla procura militare, si terrà verso la metà del corrente mese, al termine di un'istruttoria sommaria.

Anche oggi non ha trovato conferma ufficiale l'invio di alcune comunicazioni giudiziarie a militari del secondo reparto celere di Padova, in quanto ritenuti coinvolti nella vicenda del capitano Margherito. Interpellato in proposito, il sostituto procuratore militare, dott. Rosin, ha detto: «Non posso affermarlo ma neppure escluderlo».

Intanto sindacalisti e lavoratori delle Federazioni dei lavoratori metalmeccanici (Flm) e della Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Flc) di Trento e Bolzano faranno domani mattina una manifestazione di solidarietà col capitano Margherito davanti al carcere militare di Peschiera, dove è rinchiuso l'ufficiale. La manifestazione, come ha dichiarato Amort, della segreteria altoatesina della Flm, «esprime la necessità dell'immediata scarcerazione del capitano, della fine degli atti intimidatori e repressivi nei confronti di coloro che vogliono la democratizzazione della pubblica sicurezza».

L'agenzia del PR «Notizie radicali», in merito alla notizia dell'ordinanza del procuratore militare di Padova che ha respinto la libertà provvisoria del capitano Margherito, informa che Mauro Mellini, deputato radicale e uno dei difensori dell'imputato, ha dichiarato: «Il provvedimento è contrario a ogni principio di giustizia e di rispetto della personalità dell'imputato. Ma in un processo del genere, davanti alla giurisdizione militare, non c'è da meravigliarsi di nulla. Una cosa è certa, ormai Margherito rimane a Peschiera non perché accusato ma perché accusatore; non è questione di mazzafionde che egli avrebbe acconsentito a far portare agli agenti, ma di armi, metodi e comportamenti autenticamente assassini ed eversivi di cui dovranno risponderne altri soggetti».

(Ansa)

STRONCATO DA COLLASSO CARDIO-CIRCOLATORIO

LE ESEQUIE A ROMA DI LEONARDO AZZARITA

Roma, 1

Nella chiesa dei Fiorentini sono state celebrate stamane le esequie di Leonardo Azzarita già presidente della federazione della stampa e dell'istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola», morto l'altra sera a Roma per collasso cardio circolatorio all'età di 88 anni.

Alla messa, celebrata dal mons. Generali, cui ha fatto seguito la benedizione al tumulo, hanno assistito i figli di Azzarita, Goffredo, Fantasio, Francesca, Mario e Anna, la nuora Maria Teresa, vedova dell'altro figliolo di Azzarita, Manfredi, capitano dell'esercito in servizio di stato maggiore, medaglia d'oro al valor militare, trucidato alle Fosse Ardeatine, con la figlia Cecilia, congiunti e parenti.

Fra i presenti: il presidente del Consiglio on. Andreotti, il ministro Lattanzio, il sottosegretario Mazzarino, gli onorevoli Lupis, che per molti anni fu vicepresidente del consiglio nazionale della stampa italiana, e Cajati, il direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno» Valentini (Azzarita era presidente del consiglio di amministrazione del quotidiano barese) col consigliere delegato Gorjoux e una rappresentanza del consiglio di fabbrica e del comitato di redazione, il direttore generale della proprietà letteraria presso la presidenza del consiglio Giancola. l'addetto stampa del presidente del consiglio Ceccherini, dirigenti dell'Anfim-Associazione nazionale famiglie italiane martiri delle Fosse Ardeatine, di cui Azzarita è stato per molti anni presidente.

Per la federazione della stampa erano presenti il presidente Murialdi, il segretario generale Ceschia, Curzi della giunta esecutiva, il direttore Pozzo.

(Ansa)

Elogio della fotografia

[R]INVENIMMO tutti sull'importanza della statuaria. L'argomento sembrava [dun]que chiuso, quando Luigi, che durante l'animata tavola rotonda non aveva aperto bocca, alzò un dito.

«Vorrei dire qualcosa anch'io».

«Prego, prego», lo esortammo accavallando i nostri premurosi inviti.

Si fece silenzio e Luigi, sempre col dito levato a mezz'aria, cominciò la sua esposizione.

«D'accordo», disse, «non si [può] e non si deve sottovalutare l'importanza del busto bronzeo o marmoreo. La statuaria, ornamento insostituibile di edifici e parchi pubblici, è una cosa seria. Non soltanto un'arte che richiede studio e applicazione, ma — vorrei dire in primo luogo — un'Istituzione, anzi una specie di Ministero di Affari Multipli Unificati. Che cosa, infatti, sarebbe la nostra Città senza le statue dei suoi spiriti eletti, sempre disponibili a fornire nei vari consessi le credenziali di transazioni glorifiche? E noi tutti, che vivremmo se non provvedessero quei marmi e quei bronzi a sovvenirci con vitalizi e mutui a lunghissima scadenza, erogati a un tasso d'interesse puramente simbolico? Senza poi parlare di molte industrie fondate sulla fama bronzea dell'avo, che hanno procacciato titoli di benemerenza e bilanci attivi alle famiglie che ai numerosi esperti nello sfruttamento di morti immortali... Come vedete, sono perfettamente d'accordo con voi. Ma, dopo l'elogio della statuaria, non vorrei che si trascurasse un'arte, non meno importante a parer mio, della fotografia. La fotografia! Sarà magari un diploma dotato di tradizioni più recenti e meno aristocratiche della statuaria, ma oggi come oggi, conosce il suo momento di grande splendore. Diciamo pure che [è] la statua ottenibile da tutti, la statua democratica, popolare... tant'è vero che se un individuo di qualche merito non ha la sua brava fotografia sul giornale almeno una volta nella vita, si crede nessuno, nullatenente. E bisogna capire. Egli si è fatto onore: o è stato promosso di grado o è stato eletto proboviro di un ente culturale, o ha pubblicato una plaquette di versi o ha dato alla città una mostra dei propri quadri o ha tenuto un'applaudita conferenza al Circolo delle Orazioni... Il giornale, è vero, gli dedica venti o trenta righe (e se occorre una bella recensione), ma che valore volete che abbiano quelle righe se accanto non c'è la fotografia a documentare, visivamente, che la persona di tanto merito, il destinatario delle lodi è, senza possibilità di dubbio o di omonimia, lui, soltanto lui, e nient'altri che lui? Perché — è persino superfluo che [lo] rammenti — il merito senza volto, senza naso bocca occhi denti, o dentiera, non è nulla: un'ombra, un vuoto da riempire. Chi lo riconoscerebbe per strada, al bar, al cinema, a teatro? A quale silhouette immaginaria l'onesto cittadino dovrebbe la propria ammirazione?».

Luigi fece una pausa, scrutandoci negli occhi ad uno ad uno. Trasse un profondo respiro e subito riattaccò.

«Insomma, miei cari, la fotografia rappresenta una svolta decisiva nella vita di ciascuno, il segno più certo del progresso individuale, la premessa ad una ulteriore promozione. E poi, siamo giusti: in ogni uomo di buon sangue c'è un pizzico di vanità, questo alacre spumante di tutti gli aspiranti alla fama. Dovremmo condannarlo? Nemmeno per sogno: quel pizzico di vanità, che io chiamerei piuttosto salutare ambizione, è la molla che spinge a compiere opere feconde... Senza contare le vocazioni mancate o tradite... Un mio amico, per esempio... Questa ve la voglio raccontare... Un mio amico da giovane voleva fare l'attore cinematografico, ma un seguito di circostanze fortuite lo portarono a intraprendere una diversa attività: divenne romanziere, e di grande successo. Eppure io credo che quella primitiva vocazione gli sia rimasta sempre viva nel cuore, o se preferite, nel labirinto del suo subconscio. Fatto sta che la gloria letteraria, per se sola, non sembra mai appagarlo interamente, da sente mutila. Ciò che più ama dei suoi libri (ed è forse per questo che non cessa di scriverne) è l'opportunità che essi gli danno di comparire, nelle pose più allettanti, nelle foto pubblicitarie pagate dall'editore e soprattutto nei rotocalchi femminili. Che la macchina lo ritragga col ciuffo di capelli graziosamente scomposto dalla ruvida gioia del vento, o con lo sguardo perduto nei ghirigori delle nuvole, o con la famiglia al completo, o da solo in contemplazione d'un monumento cittadino, le sue attitudini di attore mancato per un pelo, appaiono manifeste a chiunque. Eccolo finalmente nella posa soddisfatta di chi ha saldato un pesante debito col proprio destino. E ne gongola».

«Il caso del mio amico», continuò Luigi, «è un po' particolare, ne convengo, ma non certo isolato, almeno sul piano della fotofilia comune. Qui da noi sono in molti a fare collezione delle proprie fotografie apparse nei giornali. Le raccolgono in appositi album, fanno a gara a chi ne ha di più, misurano la riuscita professionale o il rango sociale raggiunto dal numero che sono stati capaci di mettere insieme nel corso degli anni. So di alcuni che rinnovano la serie intera ogni due anni allo scopo di averla sempre aggiornata e pronta per l'uso. Siccome il tempo lavora con le unghie, una fotografia, poniamo di cinque anni fa, è sconsigliabile perché l'immagine riprodotta risulta molto spesso infedele. Molti poi si servono per tutta la vita dello stesso fotografo il quale, conoscendo a fondo ogni particolare, ogni tratto, discrepanze o asimmetria del loro volto, è in grado di compiere capolavori tali di cosmesi fotografica da guadagnarsi l'eterna gratitudine degli interessati».

L'eloquio di Luigi gocciolava sulla nostra attenzione un po' trasognata come da una grondaia in rovina. Adesso egli stava dicendo:

«Un esperto di pubbliche relazioni mi spiegava giorni fa le tecniche e i vari modi per arrivare alla foto sui giornali. Tenterò di riassumerveli nei limiti, bene inteso, della mia scarsa competenza in materia. Dunque: può accadere che sia il giornale stesso a richiedere la foto, ma questo si verifica solo in casi rarissimi e riferibili a personaggi di speciale riguardo. La norma più comune è invece che della cosa si prenda direttamente cura l'interessato. "Se lei sapesse — mi diceva l'esperto — di che cosa son capaci! Un'inventiva, una pazienza, un'abilità tattica e talvolta persino strategica, da lasciare senza fiato!". Qualche caso singolo: c'è, per esempio, il poeta (o il romanziere) che nell'inviare la sua ultima fatica al giornale infila tra le pagine, con sommessa nonchalance il primo piano della sua fronte pensosa: "Non è per me (lei conosce bene la mia ritrosia) — scrive nel biglietto d'accompagnamento — ma l'editore ci tiene tanto ed è solo per fargli piacere che io mi permetto di rivolgerle la preghiera (ambasciator non porta pena...). Grato se Ella vorrà tenerne conto... il Suo devotissimo...".

«Altri invece preferiscono la carta patetica. "P. ha i giorni contati — telefona l'amico fraterno di P. — Gli dia quest'ultima gioia prima che sia troppo tardi, non neghi il supremo conforto della fotografia a un moribondo...". Il redattore che riceve la telefonata è uomo di buon cuore e cerca di fare del suo meglio. E se poi il moribondo continua a vivere, a correre e a saltabeccare di qua e di là, non è forse l'organismo umano un mistero che neppure la scienza moderna ha saputo svelare completamente? Le malattie non hanno scadenze improrogabili e un'opera di bene è sempre un'opera di bene. Ché se tra vent'anni P. morisse per davvero, il buon redattore potrebbe venir colto dal rimorso... Tocco ferro, guardate, tocco ferro!».

E così dicendo, Luigi stringeva in mano un tagliacarte e insisteva perché constatassimo tutti che lui aveva compiuto il gesto scaramantico con assoluta determinazione.

«A proposito», aggiunse dopo che fu rassicurato, «a proposito, devo inoltre informarvi che i fotofili sono una specie umana alquanto bizzarra. Quasi tutti — chissà perché — sono superstiziosissimi. Conosco un artista talmente superstizioso che nei suoi momenti di crisi afferra la fotografia di un altro artista, suo nemico e rivale, e armato di spillone gli buca gli occhi. Un giorno me l'ha mostrata. Credereste? Era ormai ridotta a un solo grande buco, senza orlo. Potenza della fotografia! Io, amici, ne sono così convinto che ho pensato di comporre un elogio della fotografia, che ho intitolato Ballata dei fotogenici. Volete sentirla?

«"Se all'uomo piace vedersi in foto, / se in posa ama starsene immoto, / piazzar in ogni canto converria / un apparecchio di fotografia. / Ma badi ben che mentre aspetta in posa / non gli si cambi il cervel in altra cosa. / Fermo, guardi qua, uno scatto un lampo, / ecco fatto, 6x4, l'immortale stampo".

«Beh, amici, credo di avervi detto tutto quanto sapevo e so sul capitolo fotografia. Se avete da eccepire, fatemelo sapere».

Giorgio Bergamini



(Telefoto Ap)

Noorvik — Due cani Labrador riposano davanti a una stazione a terra del sistema di satelliti che assicura le comunicazioni telefoniche nella zona polare. Sino a pochi anni fa, l'unico collegamento possibile era costituito proprio dai cani

UN ARGOMENTO CHE SOLLECITA LE SCIENZE E LE CORRENTI DI PENSIERO

Le galassie interrogative

I segreti irrisolti della nascita della materia - Un milione d'anni per rinnovare ogni atomo - Continua espansione dell'universo - Tempo e spazio: finiti o infiniti?

La Via Lattea: un'infarinatura di neve in un laghetto alpino o piuttosto una nuvoletta di cipria sul viso d'una donna? Un poeta la chiamerebbe una nube d'argento sospesa tra noi e l'Infinito, oppure una fantasmagoria di lampioncini veneziani nel tripudio della festa del cielo. Ma per gli astronomi, la nostra galassia è un'enorme concentrazione di stelle a percorrere la quale occorrerebbe la bellezza di centomila anni-luce; grandezza, quest'ultima, che nell'universo non è delle maggiori, perché la Via Lattea è il più vicino (anzi, il nostro) sistema stellare indipendente.

Che cosa sono le galassie? E' un interrogativo che molti si sono posti, competenti o meno, e al quale oggi si può rispondere con una certa esattezza: è infatti ormai quasi certo che esse siano il prodotto di una concentrazione di materia gassosa uniforme. Quello che non è certo invece è se questa materia gassosa sia esaurita o meno e se nuove galassie possano ora formarsi: ora la scienza propende per l'affermativa. Infatti la materia gassosa, per quanto poco densa (ha, infatti, la densità di circa un atomo in un volume di più di mezzo litro), è distribuita per tutto lo spazio, quindi rende possibile la formazione di nuove galassie; a sostegno di questa teoria sta il fatto che i sistemi stellari indipendenti sono estremamente mobili.

Questo fenomeno è stato scoperto in un modo singolare e che vale la pena di ricordare: è noto che il fischio di un treno che si avvicina ha un tono più alto e quello di uno che si allontana rispettivamente più basso del fischio di un treno fermo; ebbene, è scientificamente provato che la luce emessa da un oggetto in movimento possiede le stesse proprietà del suono, quindi ha un tono più basso — cioè è più rossa — se proviene da un oggetto che si allontana, e viceversa. Questo è appunto quanto si è osservato a proposito delle galassie, la cui luce diviene sempre più rossa man mano che esse si distanziano dalla Terra; questo serve a dimostrare che tutti i sistemi stellari indipendenti si allontanano l'uno dall'altro a velocità enormi.

Questo complesso fenomeno ha una certa analogia — come ha rilevato il prof. Fred Hoyle — con quello che si verifica in un pallone cosparso di macchie che venga gonfiato: più esso ingrandisce, più le macchie si allontanano l'una dall'altra, con la differenza che, mentre anche le macchie si allargano, i sistemi stellari invece conservano più o meno le loro dimensioni originarie. Gli astronomi, pertanto, hanno ora la certezza che l'universo è in uno stato di continua espansione; essi sono riusciti, inoltre, a fissare l'età della galassia alla quale apparteniamo (cinque miliardi di anni). Ma l'indagine scientifica diviene complicata allorché si propone di scoprire il segreto dell'evoluzione della materia: la quale, afferma oggi la scienza, è in uno stato di continua creazione, mentre la sua densità rimane la stessa.

Secondo le vecchie e sorpassate teorie, invece, la densità della materia che compone le galassie sarebbe stata, per il passato, molto più elevata e sarebbe diminuita in seguito al movimento di continua espansione. Ma tali teorie sono state sconfitte dalle successive osservazioni, che hanno confermato appunto che le galassie hanno mantenuto e mantengono inalterata la loro densità. Come si spiega ciò? Solo il principio della continua creazione della materia — annunciato per primo dall'astronomo tedesco Weyl — è in grado di giustificare tale fenomeno. Tale continua creazione, naturalmente, non si verifica solo in determinate regioni, ma in tutto l'universo, la cui materia si ricostruirebbe nel corso di un miliardo di anni.

Ora vien fatto di parlare di un mistero che affascina l'intelletto umano: è lo spazio finito o infinito? E' l'età dell'universo limitata o senza fine? Sono misteri che danno le vertigini. Anche dal solo punto di vista scientifico, tuttavia, è ormai certo che sia l'età sia lo spazio dell'universo sono infiniti: lo è l'universo, ripetiamo, ma non lo sono la Terra, le stelle, le galassie che sono destinati ad essere rimpiazzati da altre stelle, eccetera. Secondo le teorie di Eddington e Jeans, invece, l'universo avrebbe avuto età e volume determinati e una morte di fuoco.

Comunque sia, allorché il nostro sistema solare scomparirà in qualche modo, noi lo avremo preceduto da un pezzo; tuttavia la polvere di noi poveri mortali rimarrà a lungo, ché a sostituire qualunque atomo occorre un miliardo di anni. E', in un certo senso, una consolazione, per quanto assai magra.

Geo Malagoli

IL MUTARE DELLA COMUNICAZIONE NELL'ULTIMO LIBRO DI MARSHALL MC LUHAN

Tramonta l'uomo tipografico per far posto all'elettronico

Non è chiaro però se i risultati saranno migliori - La «città mondiale» dei «media» nuovi E' ancora da scrivere una storia letteraria che comprenda i mutamenti portati dalla stampa

Ed ora metti da parte il libro e «sii tu stesso il libro». Con queste parole un mistico tedesco del secolo XVII esortava il lettore a staccarsi dal libro per rientrare nella totalità onnicomprensiva dell'esperienza umana e religiosa. Quella esortazione potrebbe stare come epigrafe a questo libro di Marshall McLuhan, «La Galassia Gutenberg», or ora apparso qui da noi (Armando editore). Dello studioso canadese il lettore dovrebbe già conoscere un altro libro che si era imposto all'attenzione degli spiriti più attenti ed aveva suscitato calde e contrastanti polemiche: «Gli strumenti del comunicare» (edito dapprima dal Saggiatore, ora ristampato da Garzanti). Entrambe queste opere, complementari tra di loro, analizzano con estrema sottigliezza i «media», ossia quelle che, così convenzionalmente, si chiamano le tecniche di comunicazione umana, dalla parola e dall'alfabeto alla televisione; ma quel che di nuovo il McLuhan apporta in questo vasto campo di studi non si limita alla metodologia: al di là dello schema compositivo a «mosaico», nel quale si accostano punti di vista singolari e mutevoli, al di là del moto a spirale dell'argomentazione e dunque dell'abolizione d'una esposizione lineare e sistematica, è da porre in rilievo l'intreccio di disparate aperture scientifiche (interdisciplinari, come si direbbe oggi) le quali convergono-divergendo, senza esplicitamente giungere ad una netta conclusione; in altre parole s'usa la tecnica del «giudizio sospeso» di modo che il lettore stesso vien sollecitato a reagire da sé e come protagonista contro o a favore dei «media».

Di proposito abbiamo citato il mistico tedesco come esempio d'una scelta contro il proliferare della stampa e dunque come reazione a qualcosa che era già nell'aria: poiché, come ripetutamente afferma McLuhan il «medium» non ci lascia liberi. La frase che lo studioso ripete spesso — il medium è il messaggio — vuol proprio significare che quanto agisce sulla psiche umana ed alla fine si traduce in azione non è tanto il contenuto del messaggio quanto il mezzo che s'impiega per trasmetterlo. Sicché, sia che si tratti di volta in volta di un determinato «medium» (parola, alfabeto, manoscritto, stampa, libro, giornale, telegrafo, fotografia, cinematografo, televisione), sempre si deve tener presente che è il mezzo in se stesso, fuori dal contenuto che trasmette, l'attore delle mutazione che intervengono nella psicologia individuale ed in quella collettiva. «Attore» abbiamo detto, e non causa. Che cosa significa ciò? Cerchiamo di spiegarlo.

Se da un lago togliamo una goccia d'acqua tutte le gocce vengono spostate. Non lo si vede, ma accade. Se mutamento avviene — ed avviene — è la stessa configurazione formale del tutto che necessariamente produce la nuova struttura, non la goccia che è stata tolta. E poiché nel mutamento sono coinvolte tutte le gocce non v'è goccia che sia «la» causa e dunque non v'è «una» causa. Tolto il concetto di causa, McLuhan non è ancora pago: il mutamento è un bene od un male? Anche per questo non v'è risposta. Accade. E lo scienziato si limita a verificarne le condizioni, ad analizzarne il «prima» e il «dopo».

Abbiamo profilato in quel che precede la forma od il tipo di ricerca che McLuhan svolge. E bisogna pur dire che questa ricerca scientifica sui mezzi di comunicazione dai quali siamo avvolti in ogni istante e che ci sembrano una necessità vitale per il mondo in cui viviamo è stata alquanto trascurata, se non del tutto, proprio da parte di quella civiltà che l'ha prodotta. L'Occidente ha dato all'alfabeto fonetico ed alla stampa una diffusione mondiale. Ha diffuso la sua cultura ovunque e — sempre grazie alla stampa — ha diffuso le letterature e le tradizioni extra-europee entro i nostri paesi. Eppure — di là dai contenuti dei testi esportati o importati — una storia letteraria che tenga conto dei profondi mutamenti prodotti dal medium-stampa è ancora da scrivere. Possiamo cogliere in un momento particolare della storia culturale dell'Occidente tale grave carenza: quello della formazione delle lingue nazionali, sia nell'area linguistica romana che in quella germanica.

La filologia del secolo scorso ha compiuto sforzi immani per restituirci in edizioni critiche le prime testimonianze della lirica amorosa provenzale che dà l'avvio alle nuove letterature europee. Ebbene, non solo si sono trascurate del tutto le musiche che accompagnavano quei testi (che forse contavano più delle parole!), ma non si è nemmeno sospettato che la tradizione di quei testi fosse eminentemente orale. Cosa che spiegherebbe le abbondanti varianti dei testi, tardivamente trascritti, ed escluderebbe l'esistenza d'un testo «unico»: «poesia» era quella che si cantava e lo era nel momento in cui la si cantava. L'ignorare del tutto il contesto musicale insieme alla tradizione orale che sola può dar ragione di certi schemi compositivi che hanno una precisa funzione mnemonica, e tanti altri elementi sui quali qui sorvoliamo, son tutti motivi che inficiano tutte le ricerche che si son fatte sulle origini della lirica e dell'epopea medievali.

* * *

«La Galassia Gutenberg» reca questo sottotitolo: «Nascita dell'uomo tipografico». Gli astronomi ci avvertono che noi possiamo vedere le galassie che stanno al di fuori di quella di cui noi facciamo parte proprio perché quelle si stanno allontanando da noi in quell'immane moto di espansione in cui il nostro universo ci si manifesta. Così ora accade a noi di vedere la galassia Gutenberg poiché ci allontaniamo da essa ed entriamo in una nuova galassia: quella elettronica. L'invenzione della stampa ha configurato la nostra civiltà secondo i principi della frammentazione, della ripetitività e della specializzazione. Mentre già con l'introduzione dell'alfabeto fonetico erano state poste le fondamenta d'una formazione politica centro-marginale che dal centro diramasse sulle linee direttrici della parola scritta le strade e gli eserciti romani, con l'avvento della stampa i popoli hanno dinanzi ai loro occhi l'immagine visiva della loro unità nazionale. E mentre l'uomo antico e medievale conosceva la parola scritta come parola letta ad alta voce che lo collegava alla comunità in un contesto ancor tribale com'è quello delle civiltà prevalentemente a base orale, l'uomo tipografico legge il suo libro nell'isolamento della sua stanza e sente finalmente echeggiare tra la sua lettura silente il proprio io individuale, autonomo, staccato, isolato dalla comunità. La stessa ripetitività del libro, cioè il fatto che esso può venir riprodotto in una moltitudine di esemplari uguali, anticipa la produzione in serie d'altri oggetti, avvia verso la prima rivoluzione industriale e verso il consumismo.

Va da sé che l'idea secondo cui la stampa modelli a propria immagine e somiglianza i mercati, può trovare, in certa cultura che trae origine da teorie ed ideologie del secolo scorso, un'istintiva ripulsa. Ma il carattere precipuo dell'opera di McLuhan, come di altre ricerche d'avanguardia d'origine anglo-americana, è proprio quello di compiere una manovra avvolgente che chiude in una sacca tutto il mondo ideologico mitico ed utopistico del passato, di isolarlo di fronte a nuovi modelli di pensiero che traggono origine dalle nuove scienze. E' il caso (e la necessità) in cui s'è trovato Jacques Monod quando, a fronte delle scoperte della nuova biologia, ha cercato di respingere il residuo animistico della cultura marxista per avviarla verso un rinnovamento veramente scientifico.

* * *

Stiamo entrando nella galassia elettronica. Quelle che erano le configurazioni più salienti della galassia Gutenberg si vanno disfacendo: l'individualismo ed il nazionalismo si scompaginano ed in loro vece subentrano il cosmopolitismo e quello che sulla scorta di McLuhan possiamo chiamare un nuovo tribalismo. Le onde elettriche che, quasi prolungamento delle terminazioni nervose individuali avvolgono l'intero pianeta, collegano i singoli individui e li fanno partecipi d'una sensibilità collettiva che riunisce uomini di razze e di nazioni diverse. Un quesito permane: il «medium» sarà il messaggio nel male o nel bene? In altre parole: la nuova coscienza collettiva elettronica sarà un male o un bene per l'umanità? «Sono un ricercatore — dice McLuhan. — Io non spiego nulla. Esploro».

Decade la stampa. I giornali si fanno eco sbiadita, in ritardo di tempo sulle comunicazioni radio e televisive. La crisi che investe le testate non è solo effetto di oscure manovre politiche ma è prodotta principalmente dal fatto che il lettore diserta la stampa per divenire utente esclusivo dei mezzi audiovisivi. La letteratura deve venir dimensionata sugli interessi collettivi: essa non può più fungere da intrattenimento dilettevole, da evasione, mentre la televisione le toglie sinanche l'eventuale priorità d'un messaggio da diffondere. D'altronde essa appare troppo aulica al lettore medio che vuole un linguaggio sempre più dimesso e sintetico, ossia semplificato e ridotto ad un lessico ristretto qual è quello assai più rapido della TV. I giovani si volgono al primitivismo del fumetto anche perché i metodi di apprendimento del leggere e dello scrivere li hanno avvezzati a vedere contemporaneamente immagine e parola. Così ora anche Marx vien ridotto a fumetti.

Adalberto Nobile

(continua)

CORRIERE FILATELICO



Non c'è errore

Il 15 settembre le Poste italiane emetteranno il programmato commemorativo (lire 150) di Tiziano Vecellio nel quarto centenario della morte. Appena dato l'annuncio ufficiale dell'emissione attraverso il consueto foglio ministeriale, è stato lanciato l'allarme ed è scoppiata la polemica: il francobollo è sbagliato! Tiziano Vecellio è nato nel 1477 e non nel 1490 come è indicato nella vignetta, ha sostenuto il collega Fulvio Apollonio sulla prima pagina della «Nazione» di Firenze, richiamandosi all'autorevole Enciclopedia Treccani e alla tradizione che vogliono il maestro morto quasi centenario. Il preteso errore è stato subito fatto presente al direttore dell'ufficio filatelia centrale del ministero, Antonio Trapani, il quale ha risposto che la responsabilità della data doveva attribuirsi ai «soloni» della giunta d'arte. Apollonio però non si è lasciato convincere e ha ribadito che il francobollo è «sbagliato», forse dispiacendogli di veder venir meno la tradizione secondo la quale «il grande spirito di Tiziano, a 99 anni, s'irrigidiva nella morte» lasciando incompiuta l'opera «La Pietà». Tradizione suggestiva quanto mai, ma che le ricerche e la critica moderne hanno sfatato. E così se la «Treccani» indica nel 1477 la data di nascita del pittore, altri autorevoli testi (Dizionario Enciclopedico Utet, Enciclopedia dell'arte Garzanti, «Le Muse» ed altri) la pongono nel 1488-90, basandosi su testimonianze storiche dell'epoca. Quindi non si può assolutamente parlare di errore, semmai di una data contrastata. E non sarà da meravigliarsi se il francobollo rilancerà la discussione sul piano culturale: sarebbe un merito indubbio: il commemorativo riproduce una delle più belle opere di Tiziano che interpreta la bellezza muliebre: «Flora», la dea romana delle messi, che si conserva agli Uffizi.

Medicina a Malta

Fra gli istituti culturali e di istruzione superiore Malta vanta anche una Scuola di anatomia e di chirurgia, la cui fondazione risale al 1676, cioè a tre secoli fa, quando l'arcipelago mediterraneo, baluardo contro la minaccia ottomana, era governato dai Cavalieri di San Giovanni. Il terzo centenario di vita della scuola, che è incorporata nella facoltà di medicina dell'università, anzi è questa più di due secoli, segna una tappa importante per la stessa ed è motivo di rinnovato orgoglio per i maltesi, i quali dispongono di una esperta e numerosa classe medica, molto apprezzata anche all'estero. La ricorrenza sarà ricordata anche filatelicamente con quattro francobolli che usciranno il 14 settembre. Sono opera del cav. Emvin Cremona, l'artista al quale si devono le maggiori fortune dei francobolli maltesi e al quale le Poste ritengono di dover sempre ricorrere ogniqualvolta si



tratti di una serie impegnativa. Numerosi sono stati in questi anni i disegnatori, i bozzettisti, gli artisti che si sono cimentati nei valori postali dell'isola, nessuno però è riuscito a dare un prodotto che si avvicini a quello di Cremona. Questi, con il suo stile inconfondibilmente originale, ha preparato anche questa volta quattro vignette che centrano ed esauriscono molto egregiamente il tema. I due principali personaggi della scuola — il fondatore Nicola Cottoner, gran maestro dell'Ordine, e Fra Giuseppe Zammit, primo titolare della cattedra — la figurazione anatomica di un braccio, alcuni scorci architettonici della scuola sono gli elementi di cui Cremona si è valso per creare questa sua nuova e riuscita opera filatelica. I valori sono nei tagli da 2, 5, 7 e 11 cents.



La Francia a Ramsés

Come già 32 secoli or sono dominò sulla Valle del Nilo, così in questa estate Ramsés o Ramsete o Ramessese II domina la stagione delle mostre parigine nell'ambito di una rassegna che ricostruisce i tempi del potente faraone, precursore del culto della personalità; si dedicò, tra l'altro, i famosi templi di Abu Simbel dalle gigantesche statue. Oggi i francesi gli hanno dedicato un francobollo da 2 franchi, gigante esso pure, in armonia con la «grandeur» dell'antico monarca, che nella vignetta è visto sul cocchio impegnato in una partita di caccia, come lascia comprendere la fiera che corre a fianco del cavallo. Il francobollo uscirà il 6 settembre, a una settimana dall'emissione di un commemorativo del celebre attore di teatro Mounet-Sully, scomparso 60 anni or sono. In questo mese compariranno ancora un francobollo del ciclo «Arte di Francia» riproducente un'opera di Carzou, un commemorativo del pittore Eugene Fromentin, un turistico dedicato a Biarritz e un celebrativo del centenario del telefono.

Venezia: Trionfo dell'aerofilatelia

E' stato un capodanno filatelico eccezionale quello celebrato nello scorso «week-end» a Venezia e a Riccione, due manifestazioni molto diverse per contenuto e impostazione, ma ambedue dirette a dare il via alla nuova stagione, che è spuntata sotto fausti auspici e si profila molto feconda e ricca d'interesse. A Venezia, «Serenissima 76» ha posto l'accento su un collezionismo specializzato di alta classe, l'aerofilatelia; a Riccione, la 28.a Fiera del francobollo si è distinta per le grosse novità portate sul mercato dai nuovi cataloghi, specialmente dal «Sassone» con le impennate delle quotazioni dei paesi europei, che hanno fatto strabuzzare gli occhi agli operatori per primi.

Due manifestazioni valide e importanti, nelle quali però si è inserito lo spiritello di un'assurda concorrenza. Collezionisti, operatori, giornalisti non hanno mancato di sottolineare agli organizzatori quanto nocumento arrechi a tutti la concomitanza di date, auspicando un accordo che assegni alle due manifestazioni tempi diversi. Le resistenze sembrano notevoli, ma pur sempre è sperabile che gli opposti punti di vista vengano a conciliarsi. E veniamo agli avvenimenti, premettendo che dei cataloghi Sassone e Unificato presentati a Riccione si parlerà altra volta.

«Serenissima 76» è stato un ben degno e solenne preludio alla mondiale «Italia 76» del prossimo ottobre a Milano. In un crescendo veramente ammirevole le manifestazioni al Lido hanno toccato, con la quinta edizione di quest'anno, un livello di qualità e di quantità difficilmente riscontrabile altrove, di grande prestigio, di grande richiamo. La mostra internazionale di aerofilatelia, allestita nella fastosa cornice del teatro «La Perla», ha visto il concorso di più di cento espositori, provenienti da tutti i continenti, ad eccezione dell'Australia, che hanno occupato la superficie di 400 quadri per un complesso di quasi 5 mila fogli. Una rassegna da spezzare le gambe e da bruciare gli occhi, tanto fitto, raro e carico d'interesse il materiale sotto vetro. Vi era concentrata tutta la storia dell'aeronautica, dalle prime ascensioni con il «globo volante» ai voli supersonici del «Concorde».

Francobolli, buste, cartoline, annulli, documenti, pubblicazioni hanno messo in evidenza tutte le tappe dell'esaltante avventura che ha messo le ali all'uomo e che poi lo ha portato alla conquista dello spazio. Le più celebrate e agognate preziosità filateliche riferite ai pionieri dell'aria, ai primi trasvolatori delle Alpi, delle Ande, dell'Atlantico, ai «raids» di De Pinedo e Ferrarin, ai viaggi intercontinentali degli Zeppelin, alle crociere transoceaniche degli aviatori di Italo Balbo, alle imprese polari di Amundsen e di Nobile, agli assi di guerra Baracca e D'Annunzio, tutte erano lì nelle bacheche a rievocare e ad esaltare conquiste e ardimenti.

La giuria internazionale ha faticato le proverbiali sette camicie per stabilire la gerarchia dei valori in gara; alla fine la palma della vittoria è stata decretata a un valoroso e noto aerofilatelista italiano, Giulio Mochi di Prato. Al Gran Premio «Serenissima 76» è seguita una vera pioggia di medaglie; un bronzo è toccato anche al triestino Bruno Reiter. A Venezia sono stati consegnati altri ambiti premi: il «San Gabriele» al Principato di Monaco per il più bel francobollo religioso emesso nel 1975 (il celebrativo dell'Anno Santo), al Sud Africa per il più bel francobollo del mondo indicato dal referendum indetto dalla rivista torinese «Il Collezionista» (leoni della serie Kruger Park), a San Marino per il più bel francobollo dell'area italiana (trittico natalizio), alla Città del Vaticano per il secondo francobollo della stessa area (fontane).

Al convegno commerciale ha dato il tono la presentazione dei Cataloghi Bolaffi, dei quali si è già parlato ampiamente. Non si può non ricordare ancora il primo esperimento di trasporto postale in volo supersonico da Istrana a Trapani, e il volo libero in pallone dal Lido a Padova. Un grande successo, insomma, di questa «Serenissima 76», ma l'organizzatore primo, Naldino Scarpa, progetta cose ancora maggiori per il futuro.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I PRIMI APPROCCI RINVIATI ALLA META' DEL MESE

Giunte difficili: il dialogo segna il passo fra i partiti

Pietra di paragone degli equilibri politici la capacità di rilanciare il ruolo di Trieste nell'ambito regionale

Assenti i responsabili locali del PCI, in vacanza fuori città, la ripresa dei contatti fra i partiti impegnati a ricercare una soluzione alla crisi del Comune e della Provincia ha subito uno slittamento; analogo rinvio per la convocazione della direzione della DC, la quale era prevista per questa settimana. Prima d'intraprendere una nuova serie di incontri, i partiti saranno infatti impegnati, nei prossimi giorni, a dibattere al proprio interno la posizione da assumere in ordine al delicato problema.

I termini della questione sono i seguenti. Sia il Comune che la Provincia sono retti, dopo lo sganciamento dei socialisti dalle coalizioni di centrosinistra, da altrettante Giunte democristiane minoritarie insediatesi la scorsa primavera sulla base di una convergenza di tutti i partiti dell'arco costituzionale su un programma di adempimenti urgenti; ebbene, all'indomani delle elezioni del 20 giugno, i socialisti e i comunisti hanno sollecitato il passaggio da tali intese programmatiche a veri e propri accordi politici, incontrando la netta opposizione della DC, la quale si dichiara indisponibile per qualsiasi tipo di alleanza con i comunisti. Comunisti e socialisti hanno sospeso il loro giudizio sulle Giunte monocolori, in vista di un'ennesima «verifica» politico-programmatica da attuarsi subito dopo la chiusura stagionale dell'attività dei due Consigli.

L'estate è però trascorsa senza che il grosso nodo venisse sciolto; ci sono state bensì un paio di riunioni congiunte fra i partiti dell'arco costituzionale (le quali hanno fruttato intanto un'intesa per la distribuzione degli incarichi al vertice del nuovo Consorzio trasporti), ma se ne sono sottratti i liberali contestando che tali incontri «plenari» davano luogo in pratica a un rapporto privilegiato fra la DC e il PCI; e l'«arco» si è così spezzato, dopo che gli stessi socialisti hanno contribuito ad intaccarlo con le polemiche dimissioni di un rappresentante del PSI, Kervin, dalla vicesegreteria del partito, dimissioni dettate dalla constatazione del ruolo di sudditanza che a suo dire i socialisti venivano ad assumere, in tali incontri, nei rapporti con la DC e con il PCI.

Nel frattempo il PSI è pervenuto a una chiarificazione delle proprie posizioni interne (maturando le seguente proposta: soluzioni omogenee per il Comune e per la Provincia sulla base d'intese le più ampie, che includano responsabilmente il PCI, e in caso di perdurante opposizione della DC l'avvio almeno alla Provincia di un tentativo di costituire una Giunta di sinistra pur d'evitare l'avvento di un regime commissariale); ma ecco allora i «distinguo» del PSDI, che sollecitano l'unità d'azione tra le forze socialiste e laiche in contrapposizione al temuto bipolarismo DC-PCI, e del PRI, secondo il quale non sono tollerabili queste situazioni paralizzanti in cui versano le maggiori amministrazioni elettive cittadine ed è perciò auspicabile il raggiungimento delle opportune intese, che gli stessi repubblicani valuteranno sulla base dei contenuti programmatici al di là delle formule di schieramento.

Intanto, appunto, è passata l'estate e la situazione politica locale è alquanto fluida; i partiti si accingono ripartire da zero, ad avvenuto deterioramento della pratica delle riunioni collegiali. Si tratta ora di riprendere un dialogo quanto mai difficile, attraverso la pratica degli incontri bilaterali, di un partito separatamente con l'altro, sì da poter rilanciare quegli incontri plenari dai quali comunque si sono ritirati i liberali. Questa nuova fase d'approccio preliminare fra i singoli partiti dovrebbe prendere avvio la prossima settimana, nel tentativo di concordare le modalità per una riunione generale da tenersi verso la metà del mese.

A grandi linee, i temi sul tappeto sono i seguenti: 1) Consorzio sanitario; 2) Cooperative operaie; 3) tutela della minoranza slovena; 4) attuazione della zona franca industriale italo-jugosava e delle intese di cooperazione commerciale previste dall'accordo di Osimo; 5) riassetto, secondo una logica che tenga conto dei nuovi rapporti tra i partiti, dei vertici dei vari enti economici e finanziari locali, praticamente «decapitati» a seguito dei mancati rinnovi; 6) il ruolo di Trieste quale capoluogo regionale.

Quest'ultimo punto, in particolare, è di non poco momento, in quanto postula la necessità di uno sforzo, di cui tutti i partiti e non solo i partiti devono farsi carico, per fare uscire la nostra città, il cui declino economico è sotto gli occhi di tutti, dalla sua condizione d'emarginazione anche nel quadro della nostra stessa regione. E' acuta ormai la sensazione di una tensione divaricatrice, percepita anche in campo politico, fra Trieste e il resto della regione, la prima apparentemente destinata — qualora non vi sia una generale mobilitazione cittadina capace d'imprimere una decisa sterzata all'attuale marcia verso un ruolo solamente «terziario» — a consolidarsi non già come il centro nevralgico del Friuli-Venezia Giulia bensì quale la «capitale dei blue-jeans».

STATO CIVILE

MORTI: Radetti Giorgio anni 67; Bolcic ved. Sancin Orsola, 87; Grego Maurizio, 78; Cattarinich Giovanni, 83; Fonda Luciano, 66; Pangos Mario, 55; Zigoi Giuseppe, 82; Valmarin Bianca, 86; Covacich in Della Valle Maria, 75; Caputo Italo, 61.

CONTINUANO NEL RISERBO LE DUE INDAGINI

Inchieste parallele nella vicenda del Lloyd

Un intervento della Federazione marinara

Sulla vicenda delle «tangenti» al Lloyd Triestino la Federazione sindacale marinara ha diffuso ieri la seguente nota:

«La segreteria provinciale della Federazione marinara Film-Cgil, Film-Cisl, Uim-Codl-Uil si è riunita per effettuare una valutazione sull'incontro con l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, nel corso del quale sono stati esaminati i risultati della commissione istituita dalla società per l'accertamento di eventuali irregolarità amministrative emerse a seguito dei recenti fatti che hanno coinvolto funzionari della società stessa.

«La Federazione marinara di Trieste, al di là degli aspetti penali interessanti l'istruttoria in corso da parte della Magistratura e sui quali auspica che sia fatta completa chiarezza, ha preso atto della sostanziale uniformità delle procedure amministrative sinora seguite con quelle in atto nella maggior parte delle aziende armatoriali sia pubbliche che private. La Federazione marinara ritiene che l'aspetto penale degli avvenimenti sia comunque strettamente personale e debba essere nettamente disgiunto dal nome del Lloyd Triestino. Rileva altresì che l'organizzazione aziendale della Società deve essere funzionale indipendentemente dalle prerogative di controllo del sindacato e che le carenze potranno essere eliminate con le modifiche strutturali già proposte alla Direzione Generale e rientranti in un quadro più ampio di politica sindacale.

«Tali proposte — prosegue la nota — da tempo oggetto di discussione con i responsabili del Lloyd Triestino, sono state elaborate dal sindaco per la ricerca di un miglior assetto organizzativo dell'azienda e per una più moderna e democratica politica del personale e non devono assolutamente essere collegate a casi spiacevoli di malcostume La relazione marinara rigetta con forza qualsiasi tentativo teso a strumentalizzare, sia in campo armatoriale che politico, l'attuale situazione per gettare il discredito sulle strutture del Lloyd Triestino. In questo delicato momento in cui la società è impegnata nella trasformazione e potenziamento della sua flotta, ed in coraggiose iniziative commerciali interessanti l'economia locale, ogni interferenza derivante da fatti individuali dev'essere considerata un ingiustificato attacco all'opera che il Lloyd Triestino sta portando avanti e un'azione contraria all'interesse dei lavoratori»

Per quanto concerne l'inchiesta della magistratura, si sa che continuano interrogatori e indagini, con i tre indiziati, il dott. Luciano Colangeli, Arduino De Giorgi e Guerrino Eva sempre in carcere.

Il magistrato inquirente, dott. Fermo, deve interrogare ancora una decina di persone che sarebbero state raggirate. Da parte sua la Mobile ne ha rintracciate finora otto, delle quali solo la metà sarebbe stata interrogata dal giudice.

Domande alla L.N. per libri di testo

Nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale sono disponibili i moduli per presentare le domande d'assegnazione di libri di testo delle scuole medie, scuole tecniche professionali, degli istituti tecnici e magistrali e licei classici e scientifici.

SOPRALLUOGO DI AUTORITÀ E TECNICI

Diagnosi a Cattinara per il nuovo ospedale

Ultimati al grezzo i reparti di degenza ma sono necessari due anni per arredarli

Il punto sullo stato d'avanzamento dei lavori dell'ospedale di Cattinara è stato fatto ieri mattina dalle competenti autorità regionali che, accompagnate dal direttore dei lavori e dai rappresentanti degli Ospedali riuniti, hanno fatto una minuziosa ricognizione ai lavori.

Il sopralluogo è stato fatto a Cattinara, alle 10.30, dall'assessore regionale alla sanità, Romano, dal presidente della commissione regionale alla sanità, Masutto, dal consigliere d'amministrazione degli Ospedali riuniti, Pangher (che nella circostanza rappresentava il presidente Morgera, assente da Trieste), dal soprintendente sanitario dott. Bevilacqua, dal vicesegretario dell'Ospedale maggiore, Cominotto, e dal direttore dei lavori ing. Zar.

Al momento, dal complesso dei servizi di diagnosi e cura alle «torri» che ospiteranno i reparti di degenza i lavori sono tutti ultimati al grezzo; ed anzi all'interno di una delle «torri» è stata già completata una singola sala, evidentemente del tutto spoglia ma perfettamente rifinita, che gli ospiti hanno potuto ammirare quale prototipo e che ha potuto offrire un esempio della ricettività e delle caratteristiche ambientali cui si uniformeranno i reparti di degenza.

Quanto ai lavori di rifinitura — per la trasformazione dell'impianto dall'attuale stato al grezzo a un complesso pronto ad accogliere, per poter funzionare, solo gli arredi e le attrezzature medico-scientifiche — essi richiedono un impegno di ulteriori due anni, da parte delle otto ditte che, ciascuna per la parte di propria competenza, sono già all'opera. Nell'occasione dall'assessore Romano sono stati assicurati gli stanziamenti regionali a copertura delle spese per tutti i lavori che restano da ultimare.

CON GLI ESAMI OGGI RIAPRE LA SCUOLA

Più di tremila alla «riparazione»

Saranno forse le ultime prove di appello poiché appare matura la loro abolizione

Sono più di tremila gli studenti triestini, tra alunni delle elementari e allievi delle medie inferiori e superiori, che si accingono da oggi a «sanare» con gli esami di riparazione, le lacune rivelate durante il corso regolare dell'anno scolastico.

L'orario di inizio degli scritti è stato fissato, come di consueto, per le 8.30. Le prove scritte e orali, dovranno improrogabilmente concludersi entro il 13 settembre, come è stato disposto da apposita circolare ministeriale. Oggi apre l'italiano poi seguiranno le materie qualificanti (per gli istituti superiori) quindi le prove di matematica, lingua straniera, educazione artistica (per le medie inferiori). Questo ordine tuttavia non è cogente: potrà cioè essere modificato in dipendenza a particolari esigenze tecniche del singolo istituto. Il principale segno distintivo degli esami di riparazione — rispetto a quelli di stato — è che tali prove rivestono carattere interno. I temi scritti sono stati scelti dal collegio degli insegnanti in collaborazione con il preside di ogni singolo istituto. Il collegio «giudicante» è quello della classe di appartenenza dell'allievo.

Siamo dunque giunti alla conclusione del ciclo scolastico '75-'76, forse davvero l'ultimo a presentare l'appendice degli esami di riparazione nella storia scolastica italiana. La formula tradizionalista «sanare le lacune» infatti non ha ormai più credito né presso gli insegnanti, né presso i competenti organi ministeriali, né da ultimo presso gli studenti stessi, i quali, forti delle esperienze degli ultimi anni, interpretano questa ultima propaggine dell'anno come mera formalità. Infatti i bocciati dopo le riparazioni, sono veramente pochissimi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clelia — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.42; la luna nasce alle 11.36.

Ieri: temperatura massima 22, minima 17,8; pressione mb. 1005,3 in diminuzione; umidità 69 per cento; vento 6 kmh da Est, levante; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 21,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 6.46 con cm 8, alle 10.56 con cm 8 e alle 17.04 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 0.49 con cm 32 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

AVVIATI MA GIA' FERMI I LAVORI PER L'AUTOSTRADA

Vittima del terremoto anche la Udine-Tarvisio

Slitta di un anno l'apertura del primo tronco fino ad Amaro Oltre due miliardi di danni - Anche un ponte lesionato

I manufatti del tronco Udine-Amaro dell'autostrada Udine-Tarvisio hanno subito per il terremoto del maggio scorso danni piuttosto considerevoli e valutabili complessivamente sui due miliardi e mezzo di lire. Esistono inoltre, per due delle imprese che stanno operando sul tratto autostradale delle difficoltà per la ripresa dei lavori, mentre si dovrà attendere la classificazione della zona attraversata in relazione al rischio sismico, anche se la Società autostrade intende comunque imporre autonomamente il vincolo della prima categoria per la progettazione delle opere di restauro. In considerazione di tale situazione si può stimare che l'apertura al traffico del tronco Udine-Amaro, prevista, seppur limitata in taluni punti ad unica via di corsa, per il dicembre 1976, subirà uno slittamento di un anno; è però da escludersi che questo periodo possa essere, seppur in lieve misura ridotto.

Queste in sintesi le considerazioni più significative della relazione che l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Mauro, ha presentato alla Giunta regionale sulla situazione dei lavori di costruzione del tronco Udine-Amaro dell'utostrada Udine-Tarvisio dopo una verifca dei danni arrecati dal sisma compiuta con un apposito sopralluogo.

Il tronco Udine-Amaro è stato suddiviso dalla società concessionaria in nove lotti, di cui i primi cinque hanno subito danni molto lievi. I danni maggiori iniziano dal lotto 6 che va dal cavalcavia della strada provinciale osovana al ponte della strada provinciale Rivillino, dove praticamente tutti i manufatti sono lesionati dal sisma. L'impresa Bullio di Roma, cui è affidata la costruzione del 6.o lotto, è attualmente ferma, ma riprenderà quanto prima il lavoro in misura parziale, soprattutto per quanto concerne le demolizioni. L'impresa Bullio ha avuto anche danni ad opere non ancora collocate o completate, quali travi in cemento armato precompresso, ai baraccamenti e alle attrezzature.

Il lotto 7.o che viene costruito dalla Place Moulin S.p.A. di Milano e che comprende le opere più importanti, ha subito danni soprattutto per quanto riguarda le opere non ancora poste nella sede definitiva. Il ponte sul Tagliamento ha subito danni diffusi alle travi, in particolar modo alle testate ed agli apparecchi di appoggio. Attualmente sono in corso indagini per la verifica delle fondazioni. Anche il corpo stradale e le sovrastrutture di questo lotto presentano fessurazioni ed abbassamenti. Nessun danno è stato rilevato nella galleria del lago di Cavazzo. Il lotto è comunque attivo e l'impresa continua a lavorare.

Il lotto 8.o, in cui opera l'impresa Edil Strade di Forlì, comprende il viadotto di Somplago ed i danni maggiori si sono avuti nei conci prefabbricati in cemento armato precompresso già stoccati e pronti per il varo. Ne risultano danneggiati 52 in maniera più o meno rilevante. L'impresa nonostante difficoltà per il personale, è sul posto e prosegue i lavori.

Per quanto riguarda infine il lotto 9, appaltato all'impresa Vianini di Roma, danni diffusi si riscontrano nel viadotto sul Tagliamento. Sono già state ricostruite le travi da sostituire a quelle lesionate ma si attende ancora la ricostruzione, o quanto meno la dichiarazione di agibilità delle pile. Dal km 34 + 534 fino al ponte sul Fella (SS 52) i lavori sono fermi per cause non inerenti il sisma ma per l'attesa dell'approvazione della relativa perizia di variante.

Concludendo la propria relazione l'assessore Mauro ha posto in risalto come tra i problemi connessi alla ripresa dei lavori rientrino quelli derivanti dalla specifica normativa prevista per i danni da forza maggiore del capitolato speciale d'appalto.



Un'interessante inquadratura del nuovo Istituto statale d'arte, sorto nella zona di San Vito con originale concezione architettonica e di «ambientazione» nell'ampio spazio verde del terreno in pendio fra via Besenghi e via Calvola delimitato dalla via Navali (Italfoto)

«SE VUOI AVERE VIVO TUO FIGLIO DEVI PAGARE»

LA VOCE DEGLI SCIACALLI SULLA SCIA DEL QUINDICENNE

Chiesto un assurdo riscatto con due telefonate anonime per il ragazzo scappato da casa - Il padre è netturbino

«Summit» dei carabinieri, ieri pomeriggio, nella caserma di via Cologna per Giorgio Mattiussi, il quindicenne scomparso da casa da domenica. Nella sede della stazione di via Cologna (il ragazzo e la sua famiglia abitano nella vicina via Kandler) si sono riuniti, tra le 18 e le 20 il nuovo comandante del nucleo investigativo, ten. col. Selvaggio, il capitano Mengotti di via Hermet, il magg. Bertucci del nucleo di polizia giudiziaria, con i sottufficiali del nucleo investigativo e quelli della stazione di via Cologna. In caserma c'erano pure gli affranti genitori di Giorgio. La mamma non si dava pace, stringeva tra le mani un fazzolettino; non voleva credere a ciò che aveva udito al telefono mezz'ora prima ed a quello che suo marito aveva sentito alle 13.40: «Se vuoi vedere vivo tuo figlio devi pagare un riscatto».

Due telefonate fatte da persone sconosciute, che si sono accavallate con altre che volevano aiutare i poveri coniugi Mattiussi, dicendo di avere visto il loro figliolo su un autobus della linea «18» e in una pizzeria. Alle 17, quando è squillato il telefono, una voce di donna ha detto al padre di Giorgio: «Suo figlio sta mangiando una pizza alla "Nappa", in via Caccia 3». Il padre, disperato, è corso dai carabinieri e con un appuntato ha raggiunto il locale. Suo figlio non c'era ma non c'era più neppure il ragazzo che gli somigliava e che aveva tratto in inganno la signora che aveva telefonato.

Al centro delle indagini dei carabinieri sono, naturalmente, le due telefonate anonime con la richiesta del riscatto. «Mi hanno chiesto 50 milioni» ci ha detto ieri sera Luciano Mattiussi, da poco entrato in ruolo tra i netturbini del Comune. «Non so cosa pensare — ha aggiunto — ma penso che si tratti di spostati, di sciacalli».

Così ritengono — ovviamente — anche gli inquirenti, i quali però non vogliono escludere a priori nulla. Ecco perciò l'inchiesta severa, che non lascia nulla di intentato. I genitori si chiedono però, sempre con maggiore angoscia, dove possa essere andato il loro figliolo che domenica sera aveva abbandonato la casa paterna prendendo con sè tutti i suoi risparmi (105 mila lire) e il guardaroba. «Siamo sempre qui, vicino al telefono» hanno detto moglie e marito. «Se sapessi dov'è, correrei subito a prenderlo» ha aggiunto il padre, che ormai non ha più pace.

Lungo le scale dello stabile di via Cordaroli 11, dove si era recata a far visita ad una conoscente, è accidentalmente scivolata ancora ieri l'altro, di pomeriggio, l'insegnante Renata Raggi, di 41 anni, abitante in via Catraro 3. La signora, accusando lancinanti dolori, si è recata ieri mattina all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria l'ha fatta ricoverare nella divisione ortopedica, avendole riscontrato la frattura della scapola e dell'omero sinistri. La prognosi è di un mese e mezzo.

PIAZZISTA SVENTA UN FURTO IN UN NEGOZIO

INVECE DEL PADRONE SI INCONTRA CON IL LADRO

Colluttazione, inseguimento e arresto

Movimentata cattura di un «topo di negozi», forse lo stesso che sei giorni or sono aveva svaligiato il negozio di pelletterie di via Ghega, scappando con un bottino di circa 3 milioni di lire. Si tratta di un cittadino jugoslavo, Zeliko Boc, di 23 anni, residente nei dintorni di Zagabria, e finora ignoto al «cervellone» della Criminalpol di Roma, segno, questo che fin qui, non era stato mai nemmeno fermato dalla polizia in Italia. Si pensa che egli possa essere l'autore del colpo di via Ghega per il suo «modus operandi», molto simile nei due casi.

La cattura dello straniero è stata possibile grazie alla superpuntualità di un rappresentante di commercio, Giorgio Paronetto, di 38 anni, residente in provincia di Treviso. Egli aveva un appuntamento, poco dopo le 15 con il commerciante Giuseppe Rovatti (39 anni, via San Vito 6) titolare del negozio di abbigliamento «Riky» di via Battisti 2. Il rappresentante è giunto prima dell'ora fissata ed ha notato che la porta d'entrata del negozio era senza serratura. Mentre controllava, sorpreso, l'uscio, eccogli capitare davanti un giovane che cercava velocemente di raggiungere la strada. Il rappresentante trevigiano ha cercato di fermarlo, ma si è ricevuto una gomitata in faccia. Gli si è buttato addosso e, nella colluttazione, è finito addosso al cristallo della porta, che è andato in pezzi. Per paura di ferirsi con gli spuntoni di vetro, egli ha mollato il giovane, che è fuggito, lo ha subito rincorso attraversando di corsa la Galleria Fenice; e svoltando poi in via San Francesco. Un passante, richiamato dalle grida di «al ladro, al ladro» ha bloccato il fuggitivo all'angolo con la via Palestrina. Poi è venuta la polizia.

Al dott. Valente, dirigente del commissariato centrale e all'equipaggio della Volante accorsa sul posto (appuntato Rossi e guardia Ciardella) il proprietario del negozio ha detto di aver trovato per terra sei borse piene di capi di abbigliamento e altre dieci borse grandi in plastica celeste che non sono di sua proprietà. Inoltre ha constatato la sparizione di una cinquantina di gonne, per un valore di seicentomila lire.

PROBLEMA IRRISOLTO DEL NOSTRO APPARATO COMMERCIALE

L'orario dei negozi fatto senza criterio

Trascurate le esigenze dei turisti e delle donne lavoratrici - Interessi di categoria e corporativi - L'esempio dell'estero

L'attuale orario dei negozi non soddisfa certamente il consumatore triestino che tutt'ora non sa adattarsi alle diverse chiusure obbligatorie infrasettimanali mentre la massaia rimane ancor più disorientata di fronte agli orari di vendita merceologicamente più diversi, alle deroghe per la coincidenza di giornate festive o alle eccezioni di volta in volta ammesse da una disciplina rigida e vessativa.

Né si può dire d'altro canto che l'orario estivo dei negozi, entrato in vigore anche quest'anno, tenga particolarmente conto delle esigenze della clientela jugoslava che giornalmente e numerosa affluisce da oltre confine per gli acquisti né delle aspirazioni turistiche di una città che si vede invece abbandonata dal forestiero il quale transita senza fermarsi, stupito di non aver la possibilità di accedere, oltre un certo orario e in determinati giorni, a negozi e boutiques dove la gastronomia o la moda italiana mettono in mostra prodotti originali che attirano particolarmente la sua curiosità spingendolo all'acquisto.

Non si vuole con ciò individuare colpe addossandole a particolari categorie né sollevare critiche sterili verso una regolamentazione che è la risultante di molteplici influenze. Sarà bene però rilevare anzitutto che nel compromesso degli interessi contrastanti, vuoi corporativi o sindacali, il consumatore non viene mai direttamente sentito né ancor meno rappresentato.

L'articolo I della legge 28 luglio 1971 n. 558, nel disciplinare tale materia, stabilisce che le Regioni determinano l'orario dei negozi «tenuto conto delle esigenze dei consumatori e del tempo libero delle categorie lavoratrici, sentito il parere dei Comuni, delle Camere di Commercio e delle rappresentanze provinciali delle organizzazioni sindacali a carattere nazionale dei commercianti, dei lavoratori addetti al commercio e dei venditori ambulanti».

Tra gli interessi da tutelare il legislativo considera quindi per primi quelli del consumatore senonché la Regione FVG anziché assumersene la tutela in una visione più ampia e organica, ha decentrato, con legge regionale 12.1.1970 n. 2, le attribuzioni, già di competenza del Prefetto ai sensi dell'articolo 2 della legge 16.6.1932 n. 937, al Sindaco del Comune il quale, a differenza della predetta autorità statale è maggiormente esposto sul piano politico, alle pressioni dei commercianti e dei sindacati dei lavoratori. Nel preambolo all'ordinanza del Sindaco di Trieste del 12.6. 1975 la quale disciplina organicamente gli orari dei negozi, si precisa che è stato «sentito il parere della Camera di Commercio e delle rappresentanze provinciali delle organizzazioni sindacali dei commercianti, degli addetti al commercio e degli ambulanti aventi carattere nazionale» mentre non si fa alcun cenno alle esigenze dei consumatori, fatta solo eccezione per il settore dei beni strumentali».

Né si può sostenere d'altro canto che le organizzazioni sindacali dei lavoratori addetti al commercio rappresentino contemporaneamente le necessità della propria categoria e quelle dei consumatori essendovi degli interessi contrastanti e inconciliabili in materia di orari, chiusure infrasettimanali etc.

E' vero che i lavoratori del commercio (all'ingrosso e al dettaglio) sono anche dei consumatori, come sostengono i loro rappresentanti sindacali, senonché il loro numero, in base ai risultati dell'ultimo censimento, arriva appena a 15.292 contro 271.614 abitanti del Capoluogo. Rispetto al totale della popolazione essi rappresentano pertanto solo il 5,6% e ciò senza tener conto della numerosa clientela che affluisce da oltre confine.

La Lega Nazionale Cooperative e Mutue aveva fatto appello, a suo tempo, ai sindacati perché anche in rappresentanza degli interessi dei consumatori cercassero di assicurare una maggior comodità negli acquisti e una ottimale utilizzazione degli impianti senonché il raggiungimento di tali scopi, ambedue economicamente validi, è risultato finora impossibile vuoi per le opposizioni e le resistenze dei responsabili sindacali vuoi per le remore di carattere legislativo.

Da parte dei lavoratori c'è infatti la tendenza a ottenere una riduzione della durata del lavoro e del nostro orario giornaliero e un aumento quindi del periodo di riposo e un utilizzo non frammentario delle ferie, rivendicazioni che assieme ad altre (si afferma ad esempio il carattere di eccezionalità del lavoro straordinario) costituiscono la nuova piattaforma rivendicativa contrattuale del commercio.

Un diverso orario di apertura, articolato per zone (es. centrali e periferiche) o prolungato mediante l'istituzione di turni, o il ricorso al part-time trovano pure contrario il sindacato dei lavoratori i quali temono di non poter controllare il rispetto del contratto collettivo in materia di lavoro e non ammettono d'altro canto, su un piano politico-sindacale l'impiego di personale volante, cioè non occupato a tempo pieno, per coprire punte annuali o settimanali.

Forti resistenze s'incontrano però anche da parte dei titolari dei negozi al dettaglio e i particolare di quegli esercizi a carattere familiare, senza personale dipendente o con personale molto limitato, che sono anche a Trieste in numero di gran lunga prevalente e per i quali sarebbe impossibile e assai difficile applicare dei turni di lavoro, una volta che venisse articolato e allargato il periodo di apertura a cui tende sia da noi che all'estero la grande dsitribuzione organizzata (grandi magazzini, supermercati, ecc.). Ciò spiega anche il numero massimo di ore di apertura (44) stabilito in modo tassativo, per i negozi, dal nostro legislatore e la posizione assunta pure di recente dalla Confcommercio la quale ritiene tale limite giusto e non superabile.

Il nostro apparato commerciale, legato ancora a forme tradizionali e ormai superate rispetto alle moderne esigenze della distribuzione e appesantito nella sua gestione dall'attuale sistema salariale, previdenziale oltre che fiscale, rende quindi impossibile l'adozione di misure radicali e innovative. Ecco perché nel gioco di questi conrapposti interessi e a causa dell'attuale legislazione che li rispecchia, vengono sacrificati gli interessi e a causa dell'attuale legislazione che li rispecchia: vengono sacrificati gli interessi della generalità dei consumatori che, all'estero, dove l'orario di apertura degli esercizi commerciali, pure disciplinato dalla legge, gode di margini di flessibilità immaginabili in Italia, hanno modo invece di far sentire direttamente la loro voce attraverso inchieste o a mezzo dei propri organi e associazioni, molto organizzate soprattutto in Gran Bretagna e in altri paesi del MEC (Consiglio superiore e altre organizzazioni ufficiali delle classi medie in Belgio; associazioni per la difesa dei consumatori in Francia, ecc.). Ecco perché in tali paesi, vuoi anche per l'esistenza di una migliore e più moderna disciplina del commercio interno, vi sono maggiori garanzie che l'interesse pubblico venga più democraticamente salvaguardato.

C. S.

All'insegna dell'ottimismo



(Italfoto)

Il cuoco di una petroliera appena la nave è attraccata al pontile dell'oleodotto si è fatto portare a terra e armato di tutto punto ha lanciato le lenze nelle acque del golfo muggesano «certo» di portare sulla tavola della mensa il pesce di cui è «ricco» il nostro mare

CHIUSA PER «PUNIZIONE» NELLA CANTINA

Signora «imprigionata» dal proprio coinquilino

Un ragazzo, sentiti i lamenti, ha dato l'allarme La donna temendo ritorsioni non denuncerà il fatto

Un'anziana signora è stata imprigionata per «punizione» dal suo coinquilino e ha dovuto trascorrere in cantina una notte e quasi tutta una giornata. La protagonista di questo allucinante episodio è la pensionata Albina Fonda, di 69 anni abitante al quarto piano dello stabile numero 27 di via San Pelagio. Il suo carceriere, Sergio Skodler è un uomo più volte ricoverato all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. La gente di tutta la casa ha paura delle sue incontrollabili reazioni. Tempo fa aveva aperto il gas e c'era il pericolo di uno scoppio. Allora, come ora, sono stati fatti intervenire gli agenti della Volante e i vigili del fuoco.

I deboli lamenti della donna imprigionata sono stati, per fortuna, raccolti da un ragazzo che abita nello stesso [illegible] il quale ha informato il pensionato Adolfo Wais, di [illegible], che ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante. Gli agenti si sono recati nello scantinato e, nel box riservato alla signora Fonda, hanno trovato la pensionata in lacrime. Impossibilitata ad aprire il cancello di legno bloccato con una robusta catena unita da un lucchetto, gli agenti hanno fatto intervenire i vigili del fuoco, i quali segata la catena, hanno liberato la pensionata.

L'anziana signora indebolita, dalla stanchezza e dallo stress ha dichiarato agli agenti che non denuncerà il suo coinquilino perché ha paura della sua vendetta il giorno in cui uscirà dalla prigione o dal manicomio.

Gli inquilini dello stabile hanno raccomandato agli agenti di prendere seri provvedimenti. I poliziotti hanno redatto un dettagliato rapporto che è stato inviato alla Mobile.

Attività di polizia contro la criminalità

Durante il corrente mese sono stati effettuati nella nostra provincia posti di blocco e pattuglioni nel quadro dei servizi generali di controllo della criminalità ai quali hanno partecipato personale e mezzi della Questura e del centro interprovinciale Criminalpol, carabinieri e guardia di finanza.

Nel corso delle operazioni sono state identificate 9645 persone e 11.824 stranieri, controllati 7825 autoveicoli e 49 esercizi pubblici, sono state elevate 115 contravvenzioni al Codice della strada, 2 alle leggi finanziarie e 4 alle leggi di P.S., è stata arrestata una persona e una denunciata a piede libero.

SEGNALAZIONI

Il costo dei servizi

«Care "Segnalazioni" In uno di questi giorni di pioggia intermittente mi sono portato al "Palazzo di vetro" per chiedere una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio e, tralasciando il fatto dell'errata indicazione degli uffici esistente nell'atrio, largamente compensata dalla cortesia dell'impiegata addetta al disbrigo di queste pratiche, mi sono cadute le braccia quando ella mi ha chiesto la somma di lire 25 (dico venticinque) a pagamento del servizio che il Comune rendeva a me suo cittadino.

«Sorpreso, ho pagato ricevendo in cambio una ricevuta. Non ho commentato, ma uscito dall'ufficio mi sono a lungo fermato sotto "Palazzo Cheba" per riflettere sulla assoluta inefficienza dei nostri amministratori, nessuno escluso, maggioranza e minoranza legate in un unico fascio.

«Amministrare è cosa difficile ma impietosa, perché ogni servizio reso dalla comunità deve essere pagato dal cittadino al giusto prezzo senza assurde concessioni demagogiche, pena lo sfacelo e il disastro economico.

«Ora, dopo questa esperienza personale, comprendo perfettamente i paurosi deficit delle amministrazioni comunali e comprendo anche gli scandali edilizi e l'inefficienza di tutta una classe politica che deve assolutamente essere rinnovata "ab imis fundamentis" perché si possa ritornare a sperare di vivere in libertà e con dignità di cittadini. Lettera firmata».

Affare Lockheed: Italia e Olanda

«E' proprio sicuro che nel confronto tra il comportamento dell'Italia e quello dell'Olanda nello sviluppo dell'affare Lockheed ci faccia peggiore figura la prima?

«Da noi le solite lungaggini burocratiche complicate da avvenimenti, e forse anche da interferenze, di ordine giuridico, amministrativo e politico. In Olanda un procedimento rapido e serio che ha condotto al riconoscimento e alla proclamazione della colpevolezza del principe consorte, ma poi? Il principe Bernardo pur privato di cariche e di prebende non può venir incriminato come un qualunque mortale, ma potrà continuare a condurre in tutta tranquillità la sua vita di arcimiliardario riverito e complimentato.

«Mi pare quindi che il principio "tutti gli uomini sono eguali di fronte alla legge" sul quale dal 1789 si basa, o si dovrebbe basare, ogni vivere civile sia stato violato molto più gravemente in Olanda che da noi. Distinti saluti, dott. Piero Monselvio».

«Babau '70»

«Care "Segnalazioni", la TV, martedì 3 agosto, alle 20.45 su TV2, mandava in onda "Babau 70" con testi, diretto ed in gran parte interpretato da Paolo Poli. Lo sceneggiato si articolò in quattro puntate, per quattro martedì consecutivi, sullo stesso canale, alla medesima ora. Sinceramente non ho ben capito il suo titolo; ai miei tempi "il babau" era un mostro immaginario che si nominava ai bambini per spaurirli. Il "Babau 70" di Paolo Poli che mamma TV ci ha presentato è stato una dimostrazione di irriverenza, di volgarità e di cattivo gusto. Paolo Poli, quarantasette anni, fiorentino, amatore di donne e di uomini, laureato in lettere, per un brevissimo tempo anche insegnante in una scuola media (?!) tutte notizie queste fornite da lui stesso in un'intervista concessa nel numero 33 di "Radiocorriere TV" del 15-21 agosto corrente anno, ha ironizzato pesantemente non soltanto sui difetti degli italiani, ma ha dissacrato (con quale diritto?) i loro valori spirituali, nazionali, religiosi.

«Non ho visto le due prime puntate; ho visto le due ultime e m'è stato sufficiente per immaginare di quale tenore erano le altre e ne sono rimasta disgustata ed amareggiata profondamente. Paolo Poli ha voluto fare dell'ironia di bassa lega sulla prima guerra mondiale, sui gloriosi bersaglieri, su quei tanti poveri ragazzi che hanno perduto la vita in Africa; avrebbe dovuto avere tanto rispetto per essi; sarebbe stato sufficiente si fosse ricordato del Duca d'Aosta, l'Eroe di Amba Alagi che, ancor giovane, ha lasciato la vita laggiù, ed al quale persino il nemico rese gli onori delle armi! Paolo Poli è figlio di un maresciallo dei Carabinieri. Evidentemente quanto gli ha insegnato e raccontato suo padre non gli ha detto nulla.

«Nella quarta ed ultima puntata ha voluto propinare ai telespettatori lo... sketch "La Bibbia come giallo" dove Mosè, Davide, Abramo, Isacco, Noè, Gesù stesso venivano presentati in un ambiguo e blasfemo pasticcio freudiano. Presentava Lauretta Masiero. Non ne faccio colpa alcuna al soprannominato attore: lui fa il suo mestiere, che probabilmente gli è congeniale, attratto soprattutto dalla brama del denaro; assistiamo giornalmente ad attori prestigiosi del cinema e del teatro, a quali compromessi di interpretazioni scendono pur di far soldi. Ma alla TV stessa! "Babau 70" era già stato preparato, ma non presentato, nel '70, ed ora rispolverato. Volutamente?

«In questa Italia di oggi, dove la stampa, la radio, la TV, il cinema, il teatro gareggiano nell'apologia della pornografia e delle perversioni sessuali, tutto è possibile. La TV, poi, potente mezzo di informazione e comunicazione, ce la mette tutta per demolire nell'animo degli italiani tutti i valori etici che, grazie al Cielo, esistono ancora e che costituiscono punti fermi. Recentemente mamma TV ha istituito il sistema TG1 e TG2 ed anche per radio, GR1 e GR2. Cattolici e laicisti. Guelfi e ghibellini. Si sono messi proprio di proposito per dividere gli italiani. Perché? ma forse la mia domanda è ingenua.

«Sabato sera, 28 agosto, sulla rete 1, la TV, alle ore 20.45 ha trasmesso la prima puntata di "Metronotte di notte" con Renato Rascel e Giuditta Saltarini. Anche Rascel, solito mostro di bravura, ironizza sui difetti del singolo e sulle manchevolezze dell'attuale società italiana, ma con quanta garbata ironia! con quanta sottile malinconica finezza! Lidia Parmicini».

Un Centro professionale dimenticato

Il direttore dell'Hotel Enalc di Marina di Aurisina, F.M. Donat-Cattin, ci scrive: «L'assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale e delle attività culturali fa pubblicare sul "Piccolo" del 29 agosto l'elenco dei Centri appartenenti ai disciolti Enti pubblici Enalc, Inapli ed Iniasa.

«Ho ripetutamente controllato l'elenco e non vedo menzionato il Centro di addestramento professionale alberghiero dell'Enalc, da me diretto, con sede a Marina di Aurisina, e che comprende l'Enalc Hotel, ugualmente da me diretto. Mi si può spiegare il perché di questa dimenticanza?

«Ringraziando se mi giungerà risposta esauriente e valida, porgo i migliori auguri per il buon svolgimento dell'attività formativa e addestrativa dei giovani».

Gatti al cimitero a caccia di uccelli

«Care "Segnalazioni", con riferimento al giustificatissimo allarme del dott. Rode, presidente dell'E.N.P.A., relativo all'uccellagione sul Carso, mi sento in dovere di richiamare l'umana attenzione sul vero e doloroso sterminio, quasi ormai totale, degli uccelli nel cimitero di S. Anna. Tale stermino è dovuto al famelico istinto dei gatti che l'hanno ormai invaso ed alla crudeltà degli uomini che l'anno permesso e continuano a permetterlo. Nel sacro recinto, secolare asilo dei gentili cantori, non si ode più l'armonia dei loro gorgheggi, di requiem quasi ai nostri cari defunti e di conforto a noi desolati vivi. Bensì miagolii, profanazione sulle tombe degli amati, lordure che rovinano inoltre le piante dei giardinetti, come infatti è successo nel nostro che fecero seccare i giovani bossi.

«Ho dovuto vedere purtroppo io con tanta pena la fine di un povero merlo che si dibatteva disperatamente tra i denti di un gattone. E fu così che mi resi conto della ragione per cui non si vedono né si sentono più cantare gli uccelli. E seppi dal giardiniere che si arrampicano finanche sui cipressi gli impuniti e fanno strage nei nidi. Oggi la violenza trionfa dunque anche nel Camposanto, similmente agli uomini aggrediti nelle loro case, vengono assaliti e uccisi gli uccelli nei loro nidi e in quel sacro loro recinto che gli uomini hanno devotamente riservato per i loro cari. Che ciò avvenga in un paese civile o meglio nella nostra Trieste dove il culto per i defunti è sentito profondamente non è solo inaudito ma addirittura scandaloso. In quale paese del mondo gli uccelli di un Camposanto trasformato in rifugio per gatti ne costituiscono i loro pasti? Ciò è talmente brutalmente sconcio da provocare la reazione dei cittadini. Mi risulta infatti che delle persone hanno deciso di introdurvi del cibo avvelenato. Voglio sperare che chi di ragione vorrà provvedere in tempo, prima che una tale odiosa decisione venga messa in atto. Vorrei chiedere in tale occasione per quale ragione sono accalappiati i cani e non i gatti, come avveniva infatti anni or sono: oltre ai motivi igienico-sanitari, sono anch'essi pericolosi in quanto se arrabbiati aggrediscono come capitò infatti a una mia congiunta (posso daro nome e indirizzo) la quale per i molteplici e profondi morsi dovette ricorrere all'ospedale. E inoltre in virtù di quale astrusa disposiziono i cani, anche se a guinzaglio e con museruola, non possono entrare in uffici pubblici e quanto meno sugli autobus anche se di piccola taglia? Ritengo che in regime di democrazia i cittadini abbiano diritto di far rilevare quelle lacune ed errori che rendono ancor più complicata la vita quotidiana già tanto gravosa. Nel professare la mia stima all'umano dott. Rode, ringraziando lo "Segnalazioni" tanto necessarie e cortesi. R.T.B.».

I rifiuti rifiutati: casistica comunale

«Piccolo episodio di casistica comunale con annesso interrogativo al nuovo direttore del dipartimento competente. Ovvero: tasse sui rifiuti o immondizie a peso? Nel giardinetto d'accesso alla nostra casa in via Carpaccio c'era un bottino regolamentare in dotazione ed usato complessivamente da cinque famiglie. Molto spesso il contenitore era rigurgitante (sacchetti per terra, rovesciati dal vento o visitati da gatti e mosche, ecc.) il che, oltre ad offrire dal punto di vista estetico ed igienico uno spettacolo poco conforteyole, rendeva precaria l'operazione di asporto ai netturbini, costretti a passaggi d'equilibrismo, ed a lasciare sul cammino buona parte del contenuto. Per ovviare a questo inconveniente e per facilitare l'opera stessa dei netturbini, abbiamo acquistato a nostre spese (precisiamo: a nostre spese) un secondo bottino, identico a quelli in uso, risolvendo così — almeno ci pareva il problema. Nei giorni scorsi però abbiamo ricevuto la visita di un funzionario del Comune, il quale ci ha rimproverato l'iniziativa «arbitraria», osservando che la casa aveva diritto al vuotamento del solo bottino autorizzato, e non di due. Pare anzi che l'iniziativa e la presenza stessa del bottino «abusivo» rechi profondo turbamento all'ordine civico, dal momento che il funzionario in questione ci ha invitato a rimuoverlo ed a ritornare alle buone — ancorché maleodoranti — abitudini di prima.

Rispettosi di questa rigorosa burocrazia, non ci sembra inopportuno chiederne cortesemente conferma al nuovo direttore del servizio di Nettezza Urbana, formulando altresì il seguente, triplice quesito: 1) A quanti chili di spazzatura pro-capite ha diritto il cittadino? 2) Come deve regolarsi l'utente per le immondizie-extra? 3) Quali sanzioni sono infine previste per chi intende mantenere più decoroso e pulito l'ingresso di casa? Lettera firmata».

La morte dell'Adriatico

«Care "Segnalazioni", poco tempo fa ho letto su un noto settimanale una notizia che mi ha lasciata notevolmente perplessa. In questi giorni oltre a parlare del terremoto che a noi triestini ci ha colpiti da abbastanza vicino, c'è stato il fatto di Seveso con tutte le drammatiche conseguenze. Ebbene a sentire un famoso scienziato Adriano Buzzatti Traverso anche il nostro mare Adriatico subirà una fine ben poco migliore.

«A quattro miglia dal Capo d'Otranto è affondato da ormai tre anni un mercantile jugoslavo con un micidiale carico: 900 fusti contenenti 250 tonnellate di tetraetile di piombo. Ora le domande che pongo alle autorità sono codeste: la notizia riportata corrisponde a verità? E' stato preso qualche provvedimento in proposito?

«Non commento di più la notizia dopo il fatto di Seveso sappiamo come andrà a finire nell'eventualità che il liquido contenuto nei fusti si dovesse spargere nel mare. Cordiali saluti, Luisa Ciguì».

Esibizioni a Barcola

«Care "Segnalazioni", a quella signora che ha scritto, vorrei prima di tutto dire che tolga "a noi triestini", perché quanti vanno a fare i bagni a Barcola, conoscono la zona e non si scandalizzano affatto, quando vedono uno che si spoglia per andare in acqua o prendere il sole, in quanto hanno anche il buon senso di girarsi da parte.

«Quando io vedo due che si abbracciano auguro che continuino così per tutta la vita.

«Mi scandalizzo invece quando vedo gente che lascia le immondizie senza metterle nei cestini o atti vandalici, come l'anno scorso che hanno rotto tutti i fiori. A quelli trovandoli bisognerebbe dare le multe. Questo dovrebbe insegnare ai suoi nipoti di sette o otto anni. G. B.».

Liste di collocamento

Il segretario provinciale della Cisl, rag. Franco Bellini, ci scrive: «Abbiamo letto con attenzione l'articolo riprodotto e vorremmo anche noi dire la nostra, ma tenuto conto che il problema è molto vasto e complesso per cui impiegherebbe molto tempo e spazio, che purtroppo in questo momento ci mancano, riteniamo, tuttavia, doveroso fare un rilievo di principio e di carattere generale su un punto dell'articolo stesso: non ci consta che "il datore di lavoro non è obbligato ad assumere proprio la persona avviata dall'Ufficio e può quindi scartare ogni lavoratore presentato finché non tocchi a quello da lui desiderato. Ma allora il problema è di trovare una via di mezzo". Questa ultima affermazione è davvero singolare. La legislazione, su questo punto, è precisa; non ammette né lo scarto, né "una via di mezzo" (vds legge 29.4.49, n. 264, legge 300: "Statuto Lavoratori").

«Tenuto conto che questa notizia può generare spiacevoli equivoci, saremmo grati se codesto quotidiano vorrà informare i propri lettori che la materia è disciplinata dalle norme citate e da altre che escludono nella maniera più assoluta il ricorso ai sistemi oggetti di rilievo».

Niente bus gratuito alle vedove ex a.u.

La Federazione provinciale pensionati (Cgil - Cisl - Cisnal-Uil) comunica che a seguito della richiesta fatta al Comune, di estendere le tessere gratuite dell'Acegat alle vedove di guerra in conformità a quanto disposto per gli ex combattenti italiani ed ex a.u., l'assessore Ugo Orlando ha risposto che «in considerazione della precaria situazione finanziaria in cui versa l'Acegat e visto il notevole numero di persone che beneficerebbero del trasporto gratuito sui mezzi aziendali (oltre 2500) questa Amministrazione non ritiene possibile accogliere la richiesta.

Lutto in tipografia

Il nostro compagno di lavoro, Sergio Mozenich, è stato colpito in uno degli affetti più cari: una lunga malattia gli ha strappato il padre. Un uomo di 67 anni che aveva dedicato la propria vita al lavoro e alla famiglia e che era amato da tutti. Al nostro caro Sergio, in questo momento doloroso della sua vita, inviamo le nostre più vive condoglianze.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio Fonda Savio

Anche quest'anno l'Associazione partigiani italiani di Muggia, con la collaborazione dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra di Trieste e col patrocinio del comune di Muggia, bandisce il premio in onore del colonnello Antonio Fonda Savio, volontario irredento della prima guerra mondiale e comandante del corpo volontari della libertà. Il premio consistente in una medaglia d'oro appositamente coniata, verrà attribuito il 1.o novembre. Possono concorrere i cittadini italiani di età superiore ai 18 anni, che presentino monografie o saggi a stampa, tesi di laurea approvate o articoli pubblicati sulla stampa italiana o straniera. Il premio si propone di incoraggiare gli studi sulla resistenza italiana nella Venezia Giulia. I lavori dovranno pervenire in plico raccomandato entro il 1.o ottobre alla segreteria del premio, a Muggia, via Battisti 23.

Pittori premiati

Alla quarta rassegna internazionale di pittura «Premio Alba 1976» organizzato dalla galleria d'arte di Ferrara i concittadini G. Paolo Desanti e Carmen Fillini hanno conseguito un terzo premio di corrente artistica (medaglia argentata e diploma).

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento Salcor via S. Maurizio 3, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Rotary Club

«Prime impressioni di un neoeletto deputato al Parlamento» è il tema della conversazione che l'on. Giorgio Tombesi terrà questa sera ai consoci del Rotary Club Trieste riuniti per la conviviale delle 20.30.

Intellettuali sloveni

Con una conferenza stampa verranno presentati i relatori che prenderanno parte all'undicesima edizione del simposio «Draga 76», le tradizionali giornate di studio organizzate dall'Associazione degli intellettuali sloveni. La conferenza stampa avrà luogo venerdì presso la sede dell'Associazione in via Donizetti 3, alle ore 18.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Herend» (ungh.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Sabratha» (lib.), mc. «Nitrico» (sp.), mn. «Sangaries» (ru.), mn. «Atlantic Baron» (ger.), mn. «Vishva Vandana» (ind.).

PARTENZE: mn. «Sidervega» (nazionale), mc. «Marshal Budeny» (russa), mn. «Ca' Negra» (naz.), mc. «World Duality» (liber.), mc. «Tzina M.» (gr.), mc. «Primero» (fi.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Sophia A.» (gr.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.).

Concorso per maestre

A Duino-Aurisina è aperto il concorso per l'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1976-77. Le interessate presenteranno al Comune di Duino-Aurisina istanza su bollo entro 30 giorni. Alla domanda di ammissione al concorso le interessate dovranno allegare: diploma o certificato di abilitazione di insegnamento di grado preparatorio o diploma dell'Istituto magistrale; titoli o documenti soggetti a valutazione, nonché i titoli che ai sensi delle vigenti disposizioni danno diritto a precedenza in caso di parità di punti; certificato di residenza in uno dei Comuni della provincia di Trieste in data non anteriore a mesi tre dalla data del presente bando di concorso.

Pepeu a Gorizia

Megi Pepeu espone da oggi al 18 settembre una «personale» alla galleria d'arte «Il torchio» di Gorizia.

Malattie contagiose

Movimento delle malattie contagiose dal 23 al 29 agosto: mononucleosi casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); scarlattina 1; salmonellosi 3; varicella 3 (di cui 2 da fuori Comune); pertosse 1; parotite epidemica 3; gastroenterite dell'infanzia 1 (da fuori Comune); rosolia 1 (da fuori Comune); scabbia 8 (di cui 6 da fuori Comune); epatite infettiva 4 (di cui 1 da fuori Comune) 1 deceduto; tigna 1 (da fuori Comune).

IN CIFRE L'ATTUALE RICETTIVITA' E IL TURISMO NELLA NOSTRA PROVINCIA

CON IL RIAPERTO EXCELSIOR GLI ALBERGHI SONO SETTANTA

A questi vanno aggiunte le pensioni e le locande - Posti letto e categorie Si conferma la tendenza degli ospiti a sostare troppo brevemente in città

(G. P.) Dopo la tanto attesa riapertura, anche se non ancora ufficiale, del «Savoia Excelsior», del tutto rinnovato — con le sue 126 stanze, per un totale di 237 posti-letto, e i trenta appartamenti «residence» — Trieste è tornata a disporre di un complesso ricettivo di elevato livello qualitativo, che costituisce un valido potenziamento della capacità ricettiva locale. In questo settore negli ultimi anni si era registrata la chiusura di due alberghi — l'«Hotel de la Ville» e il «Regina» — che facevano parte integrante del tradizionale tessuto urbanistico e ricettivo cittadino.

Al riguardo, ricorderemo come, alla fine del mese di giugno di quest'anno, nella provincia di Trieste esistessero — secondo le statistiche ufficiali del locale Ente provinciale per il turismo — 69 alberghi: sei di prima categoria, tredici di seconda, ventinove di terza e ventuno di quarta categoria.

A questi, andavano aggiunte 24 pensioni (delle quali, due di seconda categoria e 22 di terza) e 50 locande. Complessivamente, quindi, l'attrezzatura ricettiva della nostra provincia constava di 143 esercizi alberghieri, che complessivamente disponevano di 2735 camere, per un totale di 4732 posti-letto, con 1559 bagni.

Soffermiamoci a considerare brevemente queste cifre.

Innanzitutto, dall'analisi dei dati particolareggiati riflettenti la struttura dell'intero settore, si desume che l'80 per cento delle stanze esistenti — in termini assoluti, 2188 — appartiene ai 69 alberghi, la cui capienza si aggira intorno a una media di 32 stanze per esercizio.

Tale capienza tende, peraltro, ad essere più ampia negli esercizi di elevata categoria, mentre va gradualmente riducendosi in quelli di più modesto livello: da una media di 78 camere per esercizio negli alberghi di prima categoria, si passa, infatti, a 61 stanze in quelli di seconda e a 23 negli esercizi di terza; per scendere, infine, a una media di sole 13 stanze negli alberghi di quarta categoria.

Le pensioni e le locande, poi, dispongono — in media — soltanto di nove e, rispettivamente, di sette stanze per esercizio.

Per quanto attiene all'indice di occupazione dei «posti-letto» disponibili negli esercizi alberghieri della nostra provincia, va osservato che, nel corso degli ultimi cinque anni, esso è andato progressivamente contraendosi. Dal 1971 — anno in cui, con 807.019 «presenze», venne toccato il vertice massimo nel numero delle «giornate di presenza» dei clienti di tali esercizi — la media annua dei pernottamenti per «posto-letto» è scesa da 181, a 165 nel '72, a 153 nell'anno seguente e a 143 nel 1975.

Con particolare riguardo allo scorso anno, i 333.899 ospiti degli esercizi alberghieri della provincia di Trieste hanno totalizzato complessivamente 675 mila 452 «giornate di presenza»; il che equivale a una permanenza media di sole due «giornate» per turista.

Come si vede, si tratta — in media — di soggiorni eccessivamente brevi, tenuto conto anche del fatto che in queste cifre sono compresi pure i turisti che trascorrono periodi di ferie — generalmente alquanto più lunghi — nelle località balneari della provincia: Sistiana, Grignano, Duino, Muggia, ecc. In effetti, negli esercizi alberghieri del capoluogo urbano la permanenza media degli ospiti degli alberghi è generalmente ancora più ridotta.

E', questo, un fenomeno che ha sempre caratterizzato — in forma più o meno accentuata — il movimento alberghiero locale, alimentato da un flusso turistico di transito (o da particolari categorie di viaggiatori, quali uomini d'affari, ecc.), che soltanto manifestazioni di particolare richiamo e attrazione, la disponibilità delle indispensabili attrezzature (palazzo dei congressi) e più favorevoli condizioni ambientali (basti pensare agli orari di apertura dei negozi, che in molte località turistiche sono aperti persino alla domenica mattina) potranno concorrere a migliorare, attirando e trattenendo «in loco» nuovi turisti e una parte di quelli che adesso vi transitano soltanto, sovente senza nemmeno fermarvisi.

MOSTRE D'ARTE

Grafica regionale a palazzo Costanzi

Questa sera, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi verrà inaugurata la IX mostra regionale di grafica, promossa e organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori, scultori, incisori.

Alla mostra sono state abbinate alcune iniziative di carattere didattico, indette con il proposito di creare un sistema di strutture culturali più aperto. La prima di queste manifestazioni è in programma per sabato 4, alle 19, sempre nella Sala di palazzo Costanzi. Si tratta di una visita guidata alla Mostra: le opere verranno illustrate dal prof. Sergio Molesi.



Il prof. Radmilli segue gli scavi al Castelliere degli Elleri

FRUTTUOSI SCAVI ARCHEOLOGICI AL CASTELLIERE DEGLI EL[LERI]

PRIME TAPPE D'UN VIAGG[IO] IN CERCA DELLA PREISTOR[IA]

E' affiorato oltre mezzo quintale di interessanti mate[riali] Saranno riprese l'anno prossimo le ricerche nel Mugges[ano]

(A.S.) Sotto la guida del giuliano prof. Antonio M. Radmilli, titolare della cattedra di Paleontologia umana all'Università di Pisa, si è conclusa in questi giorni la prima fase d'una campagna di scavi archeologici sul Castelliere degli Elleri, sui monti di Muggia, a ridosso della linea di demarcazione. Gli scavi iniziati in luglio hanno lo scopo di stabilire le relazioni tra gli abitanti preistorici della penisola istriana con quelli del Carso, già studiati in epoca recente dal prof. Lonza e da altri valenti esperti.

Alla campagna di scavi, che viene condotta secondo i dettami dei più progrediti e moderni sistemi scientifici, hanno preso parte, in questa prima fase, il sedimentologo dott. Cesare Pitti dell'Università di Pisa, Dante Cannarella, il ricercatore muggesano Manlio Peracca, Lauro Decarli, il dott. Alfieri Seri ed un agguerrito gruppo di studenti di archeologia.

Il terreno si estende in una zona a pochi metri dal confine (il castelliere ne è tagliato in due) ed ha richiesto varie giornate di lavoro solo per il disboscamento e il diserbamento. Il deposito, esplorato fino oltre due metri sotto il piano di campagna, ha restituito una certa quantità di ceramica tipica della cultura castricola, assai frammentata e di tipo non degli inizi, mista a cocci romani. E' stato anche messo in luce un muro, che potrà meglio essere definito col proseguimento degli scavi, sul quale sono stati notati alcuni adattamenti successivi. Il rinvenimento di ceramica aretina e di una moneta fanno pensare che tali adattamenti siano stati apportati in [epoca] romana; mentre il mur[o] che poteva a tutta prim[a] sarsi appartenente alla cinta interna del castelli[ere] è rivelato in effetti di [epoca] più recente, sovrapposto [...] mano.

La sovrapposizione e [la] scolanza di reperti di va[rie] ture nel deposito, comp[rova] che anche questo villagg[io] stricolo, come in genere [la mas]sima parte gli altri, per [la pre]minente ubicazione e all[a pos]sibilità di rapidissime [comunica]zioni ottiche a catena, [fu] tenuti dai romani in sald[o pos]sesso per un tempo note[vole].

Gli scavi, sostenuti anc[he da] un pubblico finanziamen[to ai] quali sono interessati la Soprintendenza, e la Soc[ietà di] preistoria e protostoria [del] Friuli-Venezia Giulia, di [cui è] presidente lo stesso prof. [Rad]milli, con il concorso anc[he del]la Società culturale «[...] Muiesana», presieduta da[l prof.] Italico Stener, riprenderan[no il] prossimo anno. Si sper[a con] maggior fortuna, date le [avver]se condizioni stagional[i che] quest'anno li hanno osta[colati] non poco.

Intanto i reperti — ol[tre mez]zo quintale di anse, orli [di va]si, frammenti di piatti, [...] d'osso, avanzi di pasti, [...] glie e pezzi metallici — campioni di terreno, pr[elevati] ai diversi livelli, saran[no] toposti — ha dichiarato [il no]stre prof. Radmilli — a [un] minuzioso, in relazione a[lla lo]ro natura, epoca, posizio[ne] nel cantiere di scavo ed [...] in modo da fissare gli ele[menti] di base per il prosegui[mento] delle ricerche negli anni s[ucces]sivi.

I risultati dei rilievi sa[ranno] resi noti in pubbliche con[feren]ze e attraverso le pubblic[azioni] specializzate, sulle quali [non] mancheremo di tener inf[ormati] ti i nostri lettori.

Corsi professiona[li] e doposcuola Enc[ip]

Presso la segreteria de[i cen]tri professionali ENCIP-C[IFAP] in via Mazzini 32, sono ape[rte le] iscrizioni ai corsi che si te[rran]no durante l'anno scol[astico] 1976-77. L'attività è sud[divisa] nei seguenti settori: corsi dal CIFAP, che sono com[pleta]mente gratuiti in quanto [finan]ziati dalla Regione; corsi [di li]bera formazione, svolti d[all'As]sociazione ENCIP; corsi [scola]stici di recupero e dopos[cuola] per le elementari e le medi[e].

I corsi del CIFAP intere[ssano] le seguenti categorie prof[essio]nali: stenodattilografe, seg[reta]rie d'azienda, operatori co[ntabi]li, operatori meccanograf[ici I.] B.M., elettricisti impianti[sti di] abitazioni civili, radiotecnic[i e te]levionisti. Vengono svolti [corsi] diurni, per coloro che so[no in] attesa di prima occupazio[ne, e] corsi serali per coloro ch[e] lavorano alle dipendenze d[i ter]zi. La frequenza a questi [corsi] è gratuita ed agli allievi [viene] concesso anche il material[e di]dattico per le esercitazioni [pra]tiche, compresi i libri di t[esto]. Una mensa, gestita con il [con]tributo della Regione, è [a di]sposizione di coloro che fre[quen]tano il corso diurno per el[...] cisti.

I corsi di libera forma[zione] dell'ENCIP vengono svol[ti in] forma associativa ed inter[essa]no le seguenti professioni: [steno]nografia, dattilografia, co[ntabi]lità, addetti paghe e contri[buti,] addetti libri IVA, operatori [mec]canografici, programmatori, [per]forazione IBM, taglio e cu[cito,] estetiste, massaggiatrici, [mani]cure, pedicure, ginnastica [...] tica.

Per le iscrizioni e maggio[ri in]formazioni gli interessati [devo]no presentarsi alla segre[teria] generale dei centri professi[onali] ENCIP-CIFAP, in via Ma[zzini] 32, (telefono 68846), ogni gi[orno] dalle ore 9 alle 12.30 e dall[e ...] alle 20, escluso il sabato.

UN COMMOVENTE MESSAGGIO POSTUMO ALL'ATENEO

Fedeltà oltre la vita al Corso sui trasporti

Letta la relazione del compianto ambasciatore Schaus che partecipò sin dall'inizio agli incontri triestini

Un commovente messaggio è stato quello recato ieri nell'aula «Venezian» della nostra Università ai partecipanti all'ottava giornata del Corso internazionale promosso dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea: dopo aver commemorato con nobili parole il lussemburghese ambasciatore prof. Lambert Schaus che partecipò fedelmente agli incontri di studiosi triestini sin dalla primissima edizione, il prof. Manternini ha dato lettura della relazione predisposta dal compianto docente prima della sua scomparsa avvenuta solo venti giorni or sono.

Si è trattato di una dotta lezione in francese sui rapporti con l'estero della CEE, articolata in capitoli riguardanti aspetti giuridici e istituzionali, convenzioni tra governi attraverso accordi bilaterali e convenzioni internazionali multilaterali riguardanti ferrovie, trasporto merci, trasporto viaggiatori, trasporti stradali, sistema internazionale TIR, accordo europeo relativo al lavoro degli autisti su strade internazionali (AETR, navigazione interna e Atto di Mannheim). Vasto spazio è stato dato alle relazioni CECA con Paesi Terzi e con il Regno Unito attraverso l'accordo del 1954.

La disamina del prof. Schaus si è poi soffermata su disposizioni del Trattato riguardanti le relazioni estere, sulle trattative per garantire l'applicazione di misure di politica comune dei trasporti e sul cosidetto «treaty making power» della CEE nel campo dei trasporti.

Lunga e ricca di dati esplicativi la trattazione di problemi specifici posti dal regime della navigazione renana.

Lo studio che spazia dal congresso di Vienna al Trattato di Versailles per analizzare infine le relazioni fra la CEE e la Svizzera in materia di navigazione sul Reno, giunge a questa conclusione: «Il problema più urgente in questo settore è il blocco temporaneo dei natanti adibiti al trasporto di merci. Le trattative che mirano all'istituzione di un apposito fondo europeo per la navigazione interna dovrebbero concludersi quest'anno. Si tratterà di una conquista rilevante nel campo della politica comune dei trasporti, d'una nuova «apertura» della CEE verso l'estero e di una prova della volontà elvetica di contribuire allo sviluppo dell'economia europea».

Nel programma dei lavori di ieri, oltre alla significativa lezione del prof. Schaus, il cui testo è stato fatto pervenire dal fratello dello scomparso, figurava la relaizone del dott. J. Ebner sui trasporti stradali internazionali tra i Paesi della CEE e gli altri Paesi europei. Il relatore ha ricordato che, secondo le statistiche comunitarie sulla circolazione, (che inizialmente non comprendono la Gran Bretagna, la Danimarca e l'Irlanda, entrate a far parte della Comunità nel 1970) il volume di merci scambiate all'interno del Mercato Comune (ad eccezione del traffico in via mare e dei trasporti per oleodotto) è salito da 181,1 milioni di tonnellate nel 1962 a 636,3 milioni di tonnellate nel 1972, cioè del 251,3 per cento. La circolazione internazionale di merci su strada è salita addirittura da 23,1 a 160,4 milioni di tonnellate, quindi percentualmente del 594 per cento, registrando così l'incremento maggiore tra le vie di trasporto merci (ferrovie, vie d'acqua interne e strade). In gran parte questo impressionante tasso di sviluppo è dovuto alla forte intensificazione dei rapporti economici tra le zone di confine degli Stati membri. E' comunque indubbio che i trasporti su strada sono divenuti molto allettanti anche su medie e lunghe distanze. Il dott. Ebner ha concluso con un'analisi dei traffici fra l'Europa e il Medio Oriente.

Scadenza della denuncia per i tributi comunali

I contribuenti sono tenuti a presentare, entro il 20 settembre, denuncia ai fini dell'applicazione dei seguenti tributi comunali: tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni. La denuncia ai fini dell'applicazione dell'imposta sui cani va prodotta invece entro 5 giorni dall'inizio del possesso o della detenzione dell'animale.

Ogni denuncia va presentata alla Ripartizione IV - imposte e tasse del Municipio (Largo dei Granatieri n. 2/III piano, stanza n. 272) che mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari. Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito o presenti denuncia incompleta o infedele, è soggetto alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del citato T.U. per la Finanza Locale.

Gite e soggiorni

CAI XXX Ottobre — Domenica 5 settembre, con partenza sabato alle ore 15 da piazza Oberdan, gita a Misurina - rifugio Auronzo. Si effettuerà l'interessante itinerario, denominato «sentiero degli alpini», in camminamenti e gallerie della prima guerra mondiale. Per prenotazioni ed informazioni, rivolgersi presso il CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 69795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna e Giovanni Dorati da Laura Picco 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Iolanda Secoli da Aurora e Giovanni Lettich 20.000 pro Società di Minerva.

Da Fernanda Micheli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Cesen da Aldo e Mirjam 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Grgnic ved. Mahnic dalla famiglia Bonifacio 5 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Adone Castagnaro dagli amici della Ragioneria delle Poste 35.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romano Fischer da Giorgio e Lidia Laurenti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Denicolo' da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Mara e Guglielmo Premuda 15 mila pro Rifugio animali ASTAD.

Da Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione speciale (CEST).

In memoria del dott. prof. Nicolò Rossi Sabatini dal dott. Alberto Zanelli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Riccardo Stefani da Antonio Peinkofer 5000 pro Centro di solidarietà don Mario Vatta.

In memoria di Francesco Polonio dagli inquilini del condominio n. 2/1 di via Hermet 28.500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Alma Gustini dalle famiglie Adamolli, Bogneri, Brusadelli, Galimidi, Gregori e Grüner 18.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Ragusin ved. Babici dalla famiglia Tullio Lazzari 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giovanna Paron dai dipendenti «Filatura S. Giusto» 16.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nello Gianangeli dagli amici della via Madonnina 16 mila pro Ente protezione animali.

In memoria di Marcello Moretti da Alda e Renato 10.000 pro Assoc. Famiglia Ospedale «E. Gregoretti».

In memoria di Paolo Meriggioli dalle famiglie Arcisio e Giovanni Carboni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nunzio Brusca da Claudia e Livio Donato 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Giraldi dalla famiglia Inchingolo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di un amico 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adele Postogna da Bruna Lattis 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

PERVENUTE L' 1-9-1976

In memoria di Giuseppe Mozenich dai colleghi del figlio Sergio (reparti correttori, composizione e fotoincisione) della Società Editrice Triestina, 35.000 pro Ospedale Maddalena (1.o reparto geriatria).

In memoria di Leonardo Azzarita da Mario Grassi e famiglia 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo M. K. Pitassi Grassi).

In memoria di Bianca Zamparo ved. Ciano da Giuliana Fiumani 10 mila pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Imbimbo 10.000 pro UILDM.

In memoria di Mario Pangos dalle famiglie Germ e Seriani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ezio Zaratin nel IV anniv. dalla mamma e papà 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vittoria Chersi nel V anniv. da Antonietta e Giovanni Sergi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cesare Gori Martini per il compleanno da M. L. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Alberto Ribechi da Albina Troiani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Renato Bonivento (Padova) dai cognati Paola e Vittorio Rismondo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipote Giuseppe Rismondo e famiglia 10.000 pro ECA.

In memoria di Umberto Rudes da Nino e Carmen Fillini 10.000, da Maria ved. Fillini 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Carlo Wizina da Caterina e Mauro 10.000, da Leonarduzzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fernando Percolt 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Carla e Fulvio Berton 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Zora Abeatici 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Herta Corsi da Evelina e Walter Alberti 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Marcella e Nino Pontini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Dimitri e Sonia di Demetrio 5000 pro Comunità Greco Orientale.

SFORTUNATO L'ESORDIO DI TRE SPACCIATORI

IL «CLIENTE» DELLA DROGA ERA UNO DELLA TRIBUTARIA

Ridotta la pena ai giovani che caddero nella pania

Tre giovani spacciatori di droga, già condannati dal Tribunale di Trieste a due anni e tre mesi di reclusione e a due milioni e mezzo di multa ciascuno, si sono visti ieri mattina ridurre la pena dalla Corte d'Appello presieduta dal dott. Corsi, consiglieri Balani, Petris, Caufin e Bottan Griselli, P. G. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich. La Corte, in parziale riforma della precedente sentenza e con la concessione delle attenuanti generiche, ha inflitto ai tre giovani un anno e sei mesi di reclusione e una multa di un milione e mezzo soltanto, respingendo però la richiesta di libertà provvisoria che era stata avanzata dai difensori di due degli imputati.

I tre (Gian Antonio Pozzi, 27 anni, da Verona; Antonio Casaril, 20 anni, da Venezia, e Ferdinando Perolo, 24 anni, da Padova) si cacciano nei guai per poco più di 800 grammi di hascisc che avevano cercato di spacciare proprio ad un sottufficiale della tributaria messosi in contatto con loro nei panni di un drogato incallito. Alla fine di luglio dello scorso anno, era infatti giunta notizia al comando della Guardia di finanza di Trieste che un certo quantitativo di droga sarebbe arrivato in città portato da tre giovani veneti. Scattò così l'operazione e al sottufficiale venne dato l'incarico appunto di avvicinare il terzetto per prendere i giovani con le mani nel sacco.

Il 31 luglio, Pozzi, Pesaril e Perolo presero il treno per Trieste, dividendosi i compiti. Casaril sarebbe sceso a Monfalcone con l'hascisc, mentre gli altri due si sarebbero recati in un locale di Duino per incontrarsi con il «cliente», al quale avrebbero consegnato la droga in cambio di due milioni di lire. Così infatti avvenne e al successivo appuntamento a Monfalcone scattarono le manette ai polsi dei tre giovani amici neofiti della droga.

Sul possesso dell'hascisc — che sarebbe stato acquistato ad Amsterdam dal Pozzi per un importo di 300 mila lire — e sull'intera vicenda, le dichiarazioni dei tre giovani in sede istruttoria furono abbastanza diverse e qualcuno cercò di protestare la propria innocenza. In Tribunale tutti e tre apportarono qualche ritocco alle prime deposizioni e, in parte e sia pure con qualche «distinguo», ammisero gli addebiti, sostenendo peraltro che mai prima di allora si erano avventurati nell'insidioso cammino della droga. Ci fu così la condanna, quindi il ricorso in appello, che è servito agli imputati a vedersi ridurre la condanna ma non a riconquistare la libertà. Pozzi era difeso dagli avvocati Filograna, del foro di Trieste, e Todesco, del foro di Verona; Casaril dall'avv. Maniacco, del foro di Gorizia, e Perolo dall'avv. Retta, del foro di Trieste.

I metalmeccanici affrontano la ripresa

Dopo la pausa estiva si è riunito il direttivo provinciale della federazione italiana metalmeccanici della Cisl, per fare un esame della situazione locale e nazionale in cui viene a collocarsi la categoria. Dopo la relazione della segreteria — è detto in una nota — si è aperto un dibattito nel corso del quale è stato approfondito il ruolo della Fim nel contesto sindacale, facendo soprattutto riferimento all'assemblea provinciale della Fim-Cisl in preparazione a quelle nazionali della Fim-Cisl e della Flm che si svolgeranno in settembre e ottobre. E' stato detto al riguardo che «queste assemblee dovranno segnare un momento decisivo della strategia dei metalmeccanici per il rilancio del processo unitario e dell'iniziativa rivendicativa sui prezzi, investimenti, occupazione e per l'affermazione della linea egualitaria».

Il coordinatore della Cisl per il settore industria, Paolo Cruciatti, è intervenuto sul problema riguardante la futura vertenza nazionale su scatti anzianità, liquidazione per fine lavoro, blocco stipendi sopra gli 8 milioni, raggruppamento festività infrasettimanali e assenteismo.

Dopo aver accesamente polemizzato con la Ccdl - Uil sul problema, ha affermato che per la Fim di Trieste «solo dopo un'ampia discussione tra i lavoratori su un preciso progetto si può individuare la strada da percorrere per non tradire gli obiettivi che il movimento operaio, si è dato, riconfermati di volta in volta a Rimini, Bologna e Milano».

RITORNA L'EX TEMPORE «PIAZZA UNITÀ»

Pittori a confronto nel cuore di Trieste

Organizzata dai sindacati degli artisti aderenti alla Cgil, Cisl e Ccdl-Uil e con patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, sabato domenica prossimi, 4 e 5 settembre si svolgerà a Trieste la «Ex tempore» di pittura «Premio piazza dell'Unità d'Italia 1976», aperta a tutti gli artisti della Regione.

La manifestazione, che è alla seconda edizione e che ha scopo culturale e turistico, oltre a quello di mettere in evidenza, attraverso l'opera d'arte, alcuni aspetti monumentali e panoramici della nostra città, si è svolta già lo scorso anno con una larga partecipazione di artisti della nostra Regione in una festosa cornice di pubblico.

La «Ex tempore» avrà svolgimento nella zona a mare delimitata dal molo Audace, piazza della Borsa, Santa Maria Maggiore, piazza Barbacan, Cavana, piazza Venezia, pescheria e la premiazione, con l'esposizione delle opere partecipanti, è fissata per domenica 5, in Piazza dell'Unità d'Italia.

Rispetto alla precedente edizione, alcune importanti innovazioni caratterizzano la manifestazione di quest'anno: la prima è costituita dal regolamento, che prevede un punteggio preferenziale nella premiazione agli artisti autori delle loro opere sul posto; la seconda prevede l'esposizione dei quadri premiati e segnalati dalla giuria dal 5 al 10 settembre nella Sala comunale d'arte, messa a disposizione dal municipio.

Oltre al tradizionale trofeo «Premio Piazza dell'Unità d'Italia» messo in palio dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, vi sono numerosi altri premi offerti da enti e ditte cittadine e dalle organizzazioni sindacali degli artisti, fra cui il «Trofeo Giovanni Babuder».

I sindacati organizzatori e l'Azienda di soggiorno invitano gli artisti ad una simpatica e compatta partecipazione alla «Ex tempore» il cui regolamento potrà essere ritirato presso l'ufficio dell'Azienda di Piazza dell'Unità d'Italia.

A Santa Croce nell'ambito del Festival della gioventù comunista che proseguirà sino a domenica è in programma per stasera alle 17 un torneo di ping-pong. Domani con inizio alle 19 si terrà una tavola rotonda sul tema: «Rapporti tra i giovani italiani e i giovani sloveni».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 1 SETTEMBRE 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Supermercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	300	350	480	600	—	—	—	—	—	760	400	560	—	—
Bietole	200	550	320	800	680	780	680	820	580	880	440	560	300	680
Cavoli cappucci	115	300	220	520	280	380	280	480	320	560	380	480	290	320
Cetrioli	92	350	280	680	340	480	320	680	380	680	420	480	260	480
Cicoria	180	336	400	600	—	480	380	480	440	560	400	560	420	580
Cipolla	180	250	360	480	400	480	380	480	380	480	360	400	400	420
Fagiolini	345	700	500	1200	880	1000	980	1000	980	1200	800	880	640	1100
Fagiolini boby	460	748	800	1000	—	880	—	680	980	1200	960	1000	—	780
Fagiolini da sgusc.	518	690	760	900	—	880	800	880	760	980	—	840	680	1080
Insalatina loc.	500	1200	1600	2000	—	1600	—	2400	—	2000	1800	2000	—	2000
Lattuga loc.	500	900	680	1600	800	1600	1000	1600	980	1400	960	1400	980	1400
Limoni 1	276	403	560	680	480	600	560	600	560	680	560	680	580	680
Melanzane	58	300	200	600	—	480	380	480	380	580	360	480	250	440
Patate	230	320	400	560	360	440	350	480	380	440	400	460	390	460
Peperoni verdi	207	300	240	600	400	680	380	580	280	480	—	480	300	480
Pomodori	46	230	280	480	340	480	300	480	280	580	320	400	160	260
Radicchio verde I	1000	2000	1600	3000	1800	2600	2000	2800	2000	2800	2500	2600	1900	2400
Radicchio verde II	500	900	600	1800	800	1200	800	1000	680	1200	1000	1800	1000	1500
Zucchine	345	800	400	980	680	1200	920	1200	780	1200	680	800	840	1100
Arance ovali	403	460	600	960	—	680	—	680	—	780	—	680	480	760
Banane Ciquita	605	660	800	1000	880	1000	880	1000	880	980	800	980	780	940
Cocomeri	55	75	120	180	—	120	100	160	—	150	140	150	—	90
Mele Delizia Starck	138	345	280	680	360	520	380	680	380	780	440	680	480	640
Mele Jonathan	115	196	240	480	—	280	380	480	280	480	—	360	—	—
Meloni	58	196	280	600	—	380	240	400	280	400	380	400	260	290
Pere	115	288	180	500	280	480	280	480	260	520	280	560	240	320
Pesche	138	403	280	760	320	680	280	580	280	680	260	560	260	490
Pompelmi	—	600	680	980	—	880	780	880	760	980	760	880	780	820
Susine comuni	173	300	260	500	320	480	280	580	380	680	380	480	150	280
Uva	115	483	280	880	400	560	200	680	360	580	480	760	180	520

ARRIVA DOMANI A RIVOLTO, SABATO AMPIO GIRO NELLE ZONE TERREMOTATE

PROGRAMMA DELLA VISITA DI ANDREOTTI NEL FRIULI

Essa assume una particolare importanza in vista dei provvedimenti che il Governo si appresta a presentare tra breve in Parlamento

Il presidente del consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti, sarà domani sera e durante la giornata di sabato nel Friuli-Venezia Giulia per una presa di contatto diretta con la realtà regionale dopo il tragico terremoto che ha colpito il Friuli il 6 maggio scorso. L'on. Andreotti arriverà domani pomeriggio alle 17.30 all'aeroporto militare di Rivolto e raggiungerà subito la Prefettura di Udine dove alle 17.45 avrà un primo incontro con il presidente della Giunta regionale, Comelli, con il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, e con le autorità locali: il prefetto, il sindaco, il presidente della Provincia e con il questore, nonché con il comandante della Divisione Mantova, gen. Rossi, e con il comandante della Legione Carabinieri, col. Zarone.

Dopo essere stato presentato alle autorità, il presidente del consiglio dei ministri parteciperà, nella sede dell'Amministrazione provinciale, a una serie di riunioni di lavoro nel corso delle quali gli verrà fatto il punto della situazione delle zone terremotate e gli verranno illustrate le necessità della regione per una rapida ripresa economica e sociale delle zone terremotate e del Friuli-Venezia Giulia in generale e gli saranno esposte le aspettative delle popolazioni. L'on. Andreotti avrà dapprima una riunione con la giunta regionale e successivamente con il presidente del consiglio Pittoni e con i capigruppo consiliari; saranno poi ricevuti i rappresentanti sindacali dei lavoratori e gli esponenti delle categorie produttive. A conclusione della serie serale di incontri, il presidente del consiglio avrà un incontro con i parlamentari eletti nel Friuli-Venezia Giulia.

Il giorno successivo, fin dal primo mattino il presidente del consiglio sarà impegnato in una visita alle località maggiormente colpite dal tragico sisma nelle province di Udine e di Pordenone. L'on. Andreotti, che sarà accompagnato dal presidente della giunta regionale, Comelli, dal sottosegretario on. Bressani e dal prefetto di Udine, Spaziente, avrà incontri con amministratori locali, con le autorità militari. Prima di lasciare il Friuli-Venezia Giulia (alle 15.50 dall'aeroporto di Rivolto), l'on. Andreotti visiterà in forma privata la Mostra del patrimonio artistico recuperato dal terremoto, allestita a Villa Manin e che sarà aperta ufficialmente in serata.

La visita alle zone terremotate del Friuli del presidente del consiglio dei ministri on. Andreotti annunciata già durante il dibattito sulla fiducia al nuovo Governo, si colloca dopo le visite dei presidenti della Camera dei deputati, on. Ingrao, e del Senato, sen. Fanfani (anche se la visita del presidente Fanfani ha avuto un carattere non ufficiale), e prima di quella preannunciata per il 13, 14 e 15 settembre prossimi dei presidenti delle commissioni senatoriali e della Camera direttamente interessate alla ricostruzione del Friuli. Essa assume così particolare importanza in vista dei provvedimenti di legge che il Governo si appresta a predisporre per la ripresa dei lavori parlamentari nella seconda metà del mese. Si tratta di iniziative che il Governo dovrà concretizzare per aumentare gli stanziamenti per la ricostruzione del Friuli e per accelerare la ripresa economica e sociale delle zone terremotate; il Governo, come già annunciato, si appresta a presentare in Parlamento anche altri importanti provvedimenti che interesseranno da vicino la nostra regione come per esempio la legge di riforma delle servitù militari.

Negli ambienti regionali si sottolinea perciò l'importanza che la visita al Friuli-Venezia Giulia del presidente del consiglio dei ministri avvenga proprio in questo periodo e si confida che essa servirà concretamente a facilitare la soluzione dei tanti e gravi problemi che affliggono la regione e in particolare il Friuli dopo il terremoto e che contribuirà certamente a rinsaldare la già stretta collaborazione fra il Governo nazionale e la Regione.

ERA NATO A TRIESTE

Morto l'attore Umberto D'Orsi

L'attore Umberto d'Orsi è morto ieri l'altro mattina all'ospedale San Camillo di Roma, dove era ricoverato da circa quattro mesi per una malattia renale. La morte è stata provocata da una crisi cardiaca.

D'Orsi era nato a Trieste 47 anni fa. Era sposato con Milly Ristori, pronipote di Adelaide Ristori. Lascia tre figli: Patrizia, Antonella ed Emanuele. I funerali si svolgeranno stamane alle 10 nella cappella dell'ospedale San Camillo.

Recentemente d'Orsi aveva recitato con lo Stabile di Trieste nel «Sior Todaro» di Goldoni e nell'«Opera dello Straccione» di Havel, messi rispettivamente in scena da Francesco Macedonia e Fulvio Tolusso.

«L'incontro col pubblico della sua città — ha detto la moglie — era stato per lui motivo di grande conforto. Faceva sempre molti programmi, sicuro di morire centenario e, tra le sue aspirazioni maggiori, era quella di ritornare assai presto a Trieste».

Un amico gli aveva chiesto recentemente in ospedale quale fosse stato il momento più felice della sua attività. D'Orsi aveva risposto: «Le recite della "Dodicesima notte" di Shakespeare nel Castello di San Giusto due anni fa». Forse sarebbe stato suo desiderio riposare per sempre a Trieste. Sarà sepolto, invece, nella tomba della famiglia Ristori, in un paese del Lazio.

Cordoglio per la morte del prof. Giorgio Radetti

Profondo cordoglio ha suscitato la morte del prof. Giorgio Radetti, nel mondo universitario e culturale della città.

Giorgio Radetti nacque a Fiume nel 1909, si laurò brillantemente alla Normale di Pisa e, per alcuni anni, insegnò al liceo «Dante» di Trieste. Dopo aver ottenuto la libera docenza, ricoprì all'Università gli incarichi di storia della filosofia e di filosofia morale, nonché, per un breve periodo, anche l'incarico di pedagogia. Vinse, nel 1961, il concorso per la cattedra di storia della filosofia a Trieste, trasferendosi, nel '70, alla cattedra di storia della filosofia medievale nell'Università di Roma.

I contributi più importanti di Giorgio Radetti riguardano la storia dell'umanesimo, i rapporti tra umanesimo e riforma, il pensiero di Spinoza e di Hegel.

Giorgio Radetti aderì negli anni 1933-34 ai gruppi clandestini di «Giustizia e Libertà», e negli anni 1943-44 fu uno dei principali esponenti nazionali di quel movimento. Dopo lo scioglimento di Giustizia e Libertà, aderì dal '44 al '47 al Partito d'Azione e successivamente, dopo la diaspora degli azionisti, per un breve periodo al Partito radicale. Fu tra i fondatori della rivista romana «Fiume», che diresse dal 1955 a oggi, e riuscì varie volte ad acquisire a quella testata le firme di Renzo De Felice, Guido Saba, Giulio Cervani, Paolo Santarcangeli, Sergio Cella, Ferdinando Gerra, Emilio Marcuzzi e Fiorello de Farolfi.

Ambulatorio ECA per iniezioni gratuite

Il comitato amministratore dell'ECA nella sua ultima seduta, ha deliberato di attivare, in collaborazione con il Comune, un ambulatorio pubblico e gratuito per iniezioni nella Pia Casa di via Pascoli n. 31.

Il servizio è rivolto prevalentemente a favore di persone anziane e non anziane ma inferme, di limitate condizioni economiche; è aperto tutti i giorni non festivi dalle 11.30 alle 13.30.

I locali sono stati riconosciuti idonei dalle competenti autorità sanitarie.

UN DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

150 milioni annui per l'aeroporto di Ronchi

L'erogazione durerà 20 anni e servirà per la dotazione di moderne attrezzature

Un disegno di legge a favore dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari è stato approvato dalla competente commissione consiliare regionale. Con questo provvedimento, che passerà quanto prima all'esame dell'assemblea, sono stanziati 150 milioni annui per un periodo di 20 anni per il completamento di opere ed impianti aeroportuali.

Dopo l'approvazione di questo stanziamento lo scalo regionale potrà dotarsi di moderne attrezzature che lo renderanno particolarmente competitivo con i vicini aeroporti slavi, data la sua centralità rispetto al movimento dei traffici verso il Nord Europa (attraverso l'Austria), verso l'Oriente (tramite la Jugoslavia) ed il bacino mediterraneo, grazie al nostro porto.

Preparazione dell'A.Ge. alle elezioni scolastiche

Nell'imminenza dell'avvio dell'anno scolastico, l'A.Ge — Associazione Italiana Genitori — richiama l'attenzione dei genitori presenti nei Consigli di Circolo e d'Istituto sull'opportunità di procedere quanto prima alle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze elettive negli organi collegiali di durata annuale — consigli di interclasse e di classe, consigli di disciplina degli alunni, consigli di istituto limitatamente alla componente studenti. Le norme che regolano la materia sono contenute nei seguenti documenti: Ordinanza ministeriale 14.11.74; Circolare ministeriale 6.10.75 n. 267 prot. 3570; Circolare telegrafica del Ministero P.I. 5.11.75 n. 299 prot. 3872.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL CONSUNTIVO DI UN'ATTIVITA' PLURIDISCIPLINARE

Centro Sportivo Italiano anche in funzione sociale

L'U. S. Esperia Pio XII prima classificata tra le 36 società affiliate

Ultimi giorni di vacanza, di riposo, di meditazione, di sintesi e di bilanci.

In questi giorni dunque ha tratto il consuntivo della stagione da poco conclusasi anche il CSI, (Centro sportivo italiano). Questo organismo, che si inserisce nella vasta gamma dei sosiddetti enti di propaganda, rivolge la sua attività essenzialmente ai più giovani, svolgendo una sua peculiare funzione, spesso propedeutica a quella più specialistica tipica delle varie federazioni del Coni. Una funzione tanto più apprezzabile in quanto oltre a tendere al superamento di quella fase di sempre più diffusa specializzazione sportiva anche tra i giovanissimi, copre contemporaneamente molto spesso uno spazio tralasciato dalle federazioni nelle prime fasce d'età dell'atleta. Agendo tra il dualismo specializzazione - pratica pluridisciplinare, il CSI si pone anche quale fondamentale entità promozionale nel mondo giovanile sportivo, agendo da filtro per quanti indiscutibilmente si rivelano per doti tecniche idonei a perfezionarsi, a perseguire una particolare disciplina, e quanti, aldilà di questi limiti, si sentono attratti dallo sport in termini meno rigorosi sotto il profilo del risultato e più vasti sotto l'aspetto della partecipazione e della pratica di più discipline, magari complementari.

Oltre la funzione di propaganda, di richiamo, propedeutica alla pratica sportiva, il C.S.I. vanta tradizionalmente un'altro ruolo, di matrice popolare, per gli sport di massa cui si indirizza e di natura essenzialmente sociale, per il suo sforzo di sottrarre i giovanissimi all'apatica, alle devianti, ambigue attrattive «della strada». Al centro sportivo italiano infatti aderiscono di massima centri giovanili, oratori, ricreatori, centri sociali, e studenteschi, a base per la più [illegible]ionale, offrendo ai giovanissimi una prima qualificativa alternativa di struttura socializzante in complementarietà con quelle primarie: famiglia e scuola. Un servizio dunque anche di carattere specificatamente se si considera poi che proprio in questi ambienti, oltre a muovere i primi passi i campioni del domani, maturano le proprie esperienze anche i futuri dirigenti sportivi esperienze che derivano da un precoce coinvolgimento dei giovani alle responsabilità della autogestione delle loro attività, una gestione che quasi sempre è informata oltrech' alle competenze peculiari sportive, alla esperienza di una estesa vita comunitaria che attinge a condivisi interessi, non solo propriamente sportivi ma anche più ampiamente culturali, scolastici, divertimentistici.

Il consuntivo del Comitato provinciale CSI comprende una speciale classifica tra le trentasei società affiliate per la stagione agonistica appena conclusasi; una classifica di merito desunta dalle partecipazioni alle manifestazioni organizzate in vetta alla quale si è con largo margine insediata l'U.S. Esperia Pio XII, seguita dall'U.S. Don Bosco, dall'U.S. Gretta (che detiene assieme all'Esperia il record del concorso in tutte le attività organizzate), dal Chiarbola al quarto posto, dal Campanelle e via via tutti gli altri sodalizi. Una classifica per una partecipazione che non si esaurisce nella pratica dello sport agonistico ma che tiene contemporaneamente conto anche di altre fasi come convegni di carattere organizzativo e diffusivo tendenti a sottolineare sempre più la funzione sociale dello sport.

All'Esperia Pio XII dunque il particolarmente significativo ed ambito — in base a questi presupposti —, simbolo scudetto del C.S.I. Una bella soddisfazione, cui tuttavia l'Esperia non è nuova, per il sodalizio giallonero sangiovannino, per i soli atleti, i dirigenti, per l'appassionato presidente Spartaco Ventura, il vice Damiano Papagno, per don Mario Penso, direttore del Centro sociale in cui il sodalizio opera, modesto ed infaticabile ispiratore dei programmi. Una soddisfazione forse più ambita anche dei lusinghieri successi che l'Esperia Pio XII — un'interessantissimo modello di giovane struttura societaria, sul piano di una coordinata funzionalità — pure coglie nell'attività specialistica federale del calcio e del tennis da tavolo. Soddisfazione e stimolo quindi per proseguire quella linea ispiratrice dei tanti risultati che qualifica la società maestra di sport e di vita.

Piero Trebiciani

PROSSIMO APPUNTAMENTO NELLE SEI SEZIONI

Gli allievi della S.G.T. ritornano in palestra

Predisposto con particolare cura il programma sportivo 1977

Si avvicina a tempo di record l'ora del «grande appuntamento» predisposto ormai per tradizione dalla Società Ginnastica Triestina, per il mese di ottobre prossimo. L'anno sportivo 1976-1977 è alle porte, pronto per assorbire le centinaia di allievi che si daranno convegno per riprendere l'attività ginnico-sportiva nei corsi di ginnastica, pallacanestro, judo, danza classica, scherma e atletica leggera.

Dopo le mancate fatiche balneari e le mancate passeggiate tra il verde della montagna, conseguenza di un'estate nebulosa, il ritorno in palestra si presenta agli interessati come la sanatoria «Valle dell'Eden» in contrapposizione al mancato sfogo estivo. Se al necessario ritorno in palestra aggiungiamo il ricordo meraviglioso della ventunesima Olimpiade di Montreal, aumentiamo i valori entusiastici del nostro spirito, preparati a incentivare una attività invernale lunga e proficua.

Con queste semplici premesse il «grande appuntamento» si identifica interessante e prezioso ai fini di un programma predisposto dalla Società Ginnastica Triestina con particolare cura, in armonia a quelle migliorie didattiche, organizzative e tecniche dettate da aggiornamenti e nuove valide esperienze. Tecnici, dirigenti e collaboratori si stanno alternando nella riesamina panoramica del vastissimo programma.

Le sezioni ginnastica, pallacanestro, judo, danza classica, scherma e atletica leggera, saranno impegnate in un lavoro di paziente metodologia per offrire agli allievi quella comunicativa tecnica atta al graduale progresso nel campo della specializzazione. Il discorso potrebbe allargarsi nei dettagli delle sezioni più sopra menzionate e che sono, per la loro condizione, già una valida garanzia, eredità di una ultracentenaria esperienza; ma il dialogo richiama l'attenzione e altri interessi e incentra altri importanti valori che difficilmente si identificano e che bisogna elencare.

Il «ritorno in palestra» non rappresenta per la Società Ginnastica Triestina solamente il grande appuntamento d'autunno, esso fa parte determinante di una educazione di base necessaria alla formazione dell'allievo in senso assoluto; sia per quanto riguarda la progressiva preparazione atletica, conseguente avvio all'attività agonistica, e sia alla sua preparazione morale.

Riuniti a Udine i parlamentari d.c.

Si è riunito a Udine presieduto dal sen. Tonutti, il Gruppo parlamentare regionale della Democrazia Cristiana. Particolare attenzione è stata dedicata, nell'ampio esame della situazione politica regionale, ai più urgenti problemi della ricostruzione del Friuli in relazione anche alla visita del presidente del Consiglio Andreotti, all'incontro con i parlamentari dei partiti dell'arco costituzionale della regione e alla preannunciata visita delle commissioni legislative del Senato e della Camera.

Alla riunione erano presenti i senatori Beorchia, Giust, Toròs; i deputati Floret, Marocco, Santuz, Tombesi; assenti giustificati gli on. Belci e Bressani; il presidente della Giunta regionale Comelli; il segretario regionale Coloni; il presidente del gruppo consiliare Biasutti.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Diritto e decorrenza della pensione di anzianità

«Trovandomi prossimo al raggiungimento della pensione di anzianità (35 anni) mi permetto gentilmente di chiedere a codesta rubrica quanto segue:

«1) Posso fare la domanda alla scadenza dei 1820 contributi e rimanere sul lavoro fino a quando mi viene assegnato il libretto di pensione?

«2) E' vero che l'importo della pensione assegnatami avrebbe la decorrenza dal giorno in cui mi troverei in possesso del libretto di pensione e non da quando io ho presentato la domanda per la stessa pensione.

«3) Se oltrepassassi i 35 anni di contribuzione posso ugualmente chiedere la pensione di anzianità sempreché lo faccia prima di avere compiuto il 60.o anno di età.

«Vi ringrazio molto per questi chiarimenti così importanti che vi richiedo su questo problema che mi rende perplesso sul da farsi nel modo migliore delle tre domande. Cordialmente vi saluto. G. P.».

1) L'art. 22 della legge 30-4-1969, n. 153, dispone che la pensione di anzianità spetta agli assicurati che facciano valere almeno 35 anni di assicurazione e di contribuzione e che, alla data della domanda non prestino attività lavorativa retribuita alle dipendenze di terzi (il periodo di preavviso e l'indennità sostitutiva sono equiparati a periodo lavorativo).

Se il lettore presenta quindi la domanda di pensione di anzianità in costanza di rapporto di lavoro la stessa viene respinta per l'inesistenza del requisito del mancato esercizio dell'attività lavorativa e ne dovrà presentare una nuova all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

2) La decorrenza della pensione di anzianità è fissata al primo giorno del mese successivo a quello della data di presentazione della domanda sempreché alla data stessa sussistano i requisiti di assicurazione e di mancato esercizio di attività lavorativa subordinata; nel caso in cui uno dei due requisiti venga raggiunto dopo la data di presentazione della domanda ma prima che questa venga respinta, la decorrenza sarà stabilita al primo giorno successivo del mese in cui è stato perfezionato il requisito mancante.

Pertanto se il lettore presentasse la domanda di pensione di anzianità in costanza di rapporto di lavoro o in periodo di preavviso e cessasse il rapporto stesso prima di ricevere la comunicazione di reiezione da parte dell'INPS potrebbe ottenere la pensione, esistenti i 1820 contributi settimanali, con decorrenza dal mese successivo alla cessazione del rapporto di lavoro o del preavviso (momento del perfezionamento del requisito).

3) La misura della pensione di anzianità, come quella di vecchiaia, viene determinata sulla base dell'effettiva anzianità contributiva anche se questa supera i 1820 contributi settimanali e della retribuzione pensionabile.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

FESTIVAL DEL FILM DI MONTAGNA A SAN VITO DI CADORE

Cinque «stue di bronzo» all'arte dei cineamatori

Premiato «Il cane da valanga» del concittadino Lucio Rialza

E' in fondo un piccolo festival quello che si è concluso, nei giorni scorsi, nella Valboite, una delle più belle valli cadorine comprendente con S. Vito, Borca e Vodo di Cadore. Con idee e finalità, però, chiarissime, poste al servizio dell'uomo nei suoi rapporti con la montagna. Un festival riservato per quanto riguarda il suo settore competitivo al cinema a passo ridotto (8 e super-8).

A lato, ogni volta vien posto il cinema di un autore appartenente al versante professionale, capace però di servire da specchio sul quale i cineamatori possono riflettersi per la scelta dei temi e per il loro corretto svolgimento. Lo scorso anno v'era stato Ermanno Olmi, questa volta si è avuto Vittorio De Seta. E già in questi nomi vi è tutta la sostanza di contenuti severi lontani da fini spettacolari speculativi. Di De Seta sono stati recuperati i documentari ambientati sui monti sardi del nuorese, da «Pastori di Orgosolo» a «Un giorno in Barbagia». Dedicando la serata d'apertura alla versione ex-novo, cinematografica, del filmato-tv «Diario di un maestro» che ridotta ad un tempo di proiezione normale (poco più di due ore) riesce a conferire più robusto respiro alla polemica antideamicisiana sulla riforma della scuola elementare.

Il punto di sutura tra il cinema di Vittorio De Seta e quello offerto da un gruppo di cineamatori di varie regioni italiane quasi non si è notato. E' stata infatti un'annata piuttosto buona qualitativamente per il cinema a passo ridotto. Filtrato comunque da un lavoro di preselezione severo. Ventiquattro film dei quali sei premiati: uno diciamo per valori assoluti, ed è stato «Ma non per loro» di Carlo Grenzi (Bolzano) che riesce a polemizzare con equilibrio nei confronti dello sviluppo abnorme del turismo anche sportivo in montagna.

Granzi nel campo del cineamatorismo è un nome impostosi attraverso filmati vari sempre d'ambiente montano, con sincerità di accenti. A S. Vito era già stato premiato nel 1974. E l'odierno riconoscimento sta a confermare la sua coerenza e il suo amore per un cinema di idee. Ha una preparazione (io sta montando) un film sui cani da valanga presenti al festival in un film del triestino Lucio Rialza intitolato proprio così «Il cane da valanga», cui è andata una delle cinque «stue di bronzo»: targa raffigurante la stanza che così chiamata nelle case di montagna raccoglieva; perchè l'unica ad essere riscaldata giorno e notte l'intera famiglia.

La concittadina Antonella Conte è stata premiata con la medaglia «Kodak» per il suo documentario sportivo «Campionato mondiale di paraski a Corvara», realizzato con particolare brio e scioltezza.

Tra gli ammessi al festival vanno segnalati altri due componenti del Club Cinematografico Triestino: Virgilio Cirelli autore di «Fascing in Sexten un Moos» che raffigura il tradizionale carnevale della Valle di Sesto nonché Enrico Ballis per il documentario «Festa degli Alpini al Rifugio Contrin».

Il cane da valanga è ancora poco conosciuto. A S. Vito sulla sua utilità in soccorso di quanti vengono travolti dalle enormi masse di neve s'è anche avuta una conferenza, con filmati, di Jospeh Hurton.

Gli altri quattro film premiati con le «stue di bronzo» sono «Fede e contestazione sociale nella "Danza Macabra" di Simone Baschenis», firmato dal veronese Sergio Manfredi (sugli affreschi esterni della chiesetta di Pinzolo, nel Trentino), «Quello che non vedremo più» di Sergio Zambelli (Cortina d'Ampezzo) sull'artigianato di montagna che va morendo, «Oggi come ieri di Gilberto Daprà (Bolzano) dedicato alla vita sempre uguale nel tempo d'una malga d'alta montagna, «Itinerari su roccia» di Adriano Pazan (S. Donà di Piave), somma di considerazioni spirituali di fronte al Creato.

G. V.

GARA INTERNAZIONALE DI CANTO

Ai Concorso lirico giovani di 6 Paesi

Ogni anno si svolgerà alternativamente a Pola e nella Villa Manin di Passariano

Con il concerto dei finalisti a Villa Manin, si è concluso il concorso internazionale di canto indetto dal Centro Internazionale di Studi Vivaldiani a Pola. Vincitrice del primo premio l'italiana Stella Doz, seguita ex aequo da Georg Tichy (Austria) e Angelo Nardinocchi (Italia); terzo premio ex aequo Sofia Masarakis Calogeropoulos (Grecia) e Jgor Filipovich (Jugoslavia).

Si sono inoltre classificati l'americana Barbara Boyd Smith, Giuseppe Botta (Italia), Darinka Segota (Jugoslavia). Altri diplomi di merito a Hans Joerg Spiess (Austria) e Mira Zidarich (Jugoslavia).

Al concerto finale tenutosi a Pola sono intervenuti: il Sindaco di Pola, il Console italiano a Capodistria, il vicepresidente del Consiglio regionale Varisco e note personalità artistiche e politiche dell'Italia, Jugoslavia, Austria, Germania, Stati Uniti e Bulgaria.

Telegrammi di augurio sono stati inviati ai giovani cantanti dal presidente della giunta regionale dott. Comelli e dal sindaco di Vienna sig. Gratz. Il concorso assumerà carattere di stabilità e sarà organizzato ad anni alterni da Villa Manin e da Pola sempre a cura del Centro Vivaldiano, creando in tal modo un ponte culturale.

A Villa Manin i vincitori sono stati premiati da Mario Del Monaco e da Fedora Barbieri. Le fatiche dei giovani cantanti si sono concluse con altri due concerti nella regione: a Lignano Sabbiadoro e Pordenone.

IL TEMPO CHE FARÀ



Le condizioni di accentuata variabilità che si sono stabilite sulle regioni centrali e meridionali tenderanno a graduale attenuazione ad iniziare dalle regioni centrali. Sulle regioni settentrionali il cielo tenderà nuovamente ad annuvolarsi per l'arrivo di aria temperata di origine atlantica e sarà probabile qualche pioggia.

Temperatura: in aumento al Nord; senza variazione al centro; in diminuzione al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 22; Bolzano 12, 23; Verona 12, 19; Venezia 17, 22; Milano 13, 20; Torino 13, 21; Genova 19, 21; Bologna 14, 20; Firenze 16, 20; Pisa 16, 22; Ancona 15, 21; Perugia 14, 18; Pescara 16, 19; L'Aquila 12, 21; Roma Nord 16, 26; Roma Fiumicino 21, 26; Roma Eur 19, 24; Campobasso 14, 19; Bari 21, 28; Napoli 18, 24; Potenza 13, 18; S. Maria di Leuca 21, 26; Catanzaro 16, 26; Reggio Calabria 21, 29; Messina 22, 29; Palermo 22, 29; Cagliari 18, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 21, 29; Beirut 22, 33; Belgrado 16, 23; Berlino 11, 22; Buenos Aires 11, 19; Copenaghen 10, 20; Francoforte 12, 20; Ginevra 10, 19; Helsinki 7, 18; Hongkong 27, 32; Johannesburg —5, 22; Lisbona 18, 24; Londra 14, 20; Madrid 13, 27; Montreal 8, 15; Mosca 13, 20; New York 10, 23; Parigi 14, 22; Rio de Janeiro 14, 26; Seul 18, 28; Singapore 23, 31; Stoccolma 12, 20; Taipei 25, 35; Teheran 25, 36; Tel Aviv 22, 28; Tokio 21, 26; Vancouver 11, 23; Vienna 16, 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I RISULTATI DEL CONCORSO PIANISTICO DI BOLZANO

Finalmente un italiano in vetta al premio Busoni

E' il pugliese Roberto Cappello, 25 anni, già «laureato» a Treviso - Strenuo duello con l'argentino Rivera - Ora verranno i concerti: il primo a Trieste il due ottobre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 1

L'annuncio era nell'aria e così è stato. Il Premio Busoni, il massimo riconoscimento assoluto del Concorso internazionale pianistico di Bolzano è stato assegnato ad un italiano. Per una manifestazione come il «Busoni», mai dimostratasi tenera con i connazionali e che proprio da questo campanilismo alla rovescia ha tratto la sua forza e la sua fama, la notizia ha del sensazionale. Roberto Cappello è il pianista che il Concorso lancia tra i «grandi» della tastiera ed il primo italiano, dopo Perticaroli nell'ormai remoto 1952, a vincere a Bolzano il primo premio.

Venticinquenne, sportivo, simpaticamente baffuto, sposato da due mesi, Cappello è nato a Lecce da famiglia di musicisti ma risiede a Roma da oltre dieci anni. Aveva iniziato lo studio del violino ed era già considerato un virtuoso dell'archetto, quando per decisione improvvisa si rivolse al pianoforte. E' il gioiello della classe di Rodolfo Caporali che da un anno lo ha lanciato nell'agone dei concorsi di interpretazione. Lo stesso maestro si confessa: «L'enorme talento pianistico del ragazzo mi fece puntare su di lui per farne un Cziffra, un Cerkassky, uno di quei pianisti insomma che fanno venire la pelle d'oca al pubblico sgranando note a velocità impressionante, ai quali tutto è concesso, senza fatica, sulla tastiera. Invece da un paio d'anni è maturato il musicista, la tecnica è rimasta ma al servizio della pagina musicale».

L'anno scorso Roberto Cappello ha affrontato quattro concorsi vincendo due primi e due secondi premi: a Treviso, a Senigallia, a Barcellona, a Seregno. Poi si è ritirato e si è preparato esclusivamente per quello di Bolzano. Lasciamo ancora parlare il suo maestro che qui lo ha accompagnato. Scherzava: «Sono arrivato con un... cappello in mano, ma sono certo di andarmene con un cappello in testa!». E' stato facile profeta poiché il giovane artista si è subito imposto come il migliore del lotto. Erano all'inizio 72 i pianisti iscritti in rappresentanza di 17 nazioni. Dopo le severe selezioni che impegnavano la giuria composta da Giorgio Cambissa, presidente, da Jan Ekier (Polonia), Konstantin Ganev (Bulgaria), Ludwig Hoffmann (Germania), Geneviève Joy (Francia), André Marescotti (Svizzera), Bruno Canino, Alberto Mozzati, Giorgio Vidusso e Mario Zafred (Italia) la rosa dei finalisti si stringeva a dodici; Roberto Cappello e Daniel Rivera, argentino di nascita ma europeo di studi, si staccavano dal resto del plotone.

Proponevano ambedue una Sonata di Beethoven, Cappello quella conosciuta come «Al chiaro di luna», Rivera quella detta «Appassionata». Nell'affrontare l'autore d'avanguardia Rivera segnava un punto a suo favore: non per nulla è il vincitore del Concorso di Trieste per la musica moderna «Cata Monti» di quest'anno. La sua esecuzione della «Prima Sonata» di Boulez era lucida, impeccabile, a dimostrazione della sua prodigiosa memoria e della sua straordinaria tecnica.

Il caso ha voluto che ambedue avessero in programma la Sonata di Liszt, uno dei capisaldi del romanticismo pianistico. Ne uscivano due interpretazioni impeccabili, ma mentre il Liszt di Rivera sembrava sotto vetro ed asettico, Cappello ci restituiva un Liszt fantastico e vibrante, in certi momenti raffinato fino ai limiti del visionario, in una parola, offriva in tutta la genuinità le inflessioni e gli atteggiamenti del comporre lisztiano.

Forse fino a quel momento in seno alla giuria serpeggiava qualche esitazione nell'attribuire a Cappello il primo premio assoluto (ricordiamo per inciso che delle ventotto edizioni solo dodici hanno dato un «Busoni»), ma con la prova finale con orchestra Roberto Cappello aveva ragione anche delle ultime resistenze. La scelta del Konzertstueck di Weber si rivelava quanto mai azzeccata: un brano che solo il buon gusto e la verve possono riscattare dallo strato di polvere che altrimenti denuncia. Daniel Rivera offriva un'esecuzione del Concerto in fa minore di Chopin senza mende ma priva di fantasia.

Nella tarda serata i risultati: il primo premio di un milione a Roberto Cappello cui andranno pure i concerti in varie sedi italiane. Il secondo premio (di 500 mila lire) a Daniel Rivera; il terzo premio non veniva assegnato, mentre due quarti premi andavano all'inglese Susan Ann Howes e alla canadese Adrienne Shannon. Due quinti: al russo Alexei Golovin e all'inglese Antony Beebles.

Per Roberto Cappello, premio Busoni 1976, cominciano ora le soddisfazioni del podio. A partire da Trieste dove inaugurerà la stagione sinfonica d'autunno il prossimo 2 ottobre al Teatro Verdi: sarà la nostra città a tenere a battesimo il vincitore del Concorso «Busoni» di Bolzano.

Claudio Gherbitz

Aumenta la vendita di strumenti musicali

Milano, 1

Negli ultimi tre anni, in Italia, il volume delle vendite di strumenti musicali è pressoché raddoppiato. Da cinquantacinque miliardi di lire del 1973 si è passati ai cento miliardi del 1975. Queste cifre sono state diramate dagli organizzatori della decima edizione del «Salone internazionale della musica» che si svolgerà nel quartiere della Fiera di Milano dal 3 al 7 settembre.

Notevole, in questo campo, che consente di avere una bilancia dei pagamenti settoriale con l'estero in netto attivo. Particolarmente rilevante è l'esportazione di chitarre.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Inchiesta-Norimberga Un delitto da chiarire

«Omaggio a Puccini» (Rete 1, ore 20.45) — In onda stasera una manifestazione presentata da Carla Fracci e da Romolo Valli nel teatro-tenda «Bussoladomani» di Lido di Camaiore: «Omaggio a Puccini». Tra gli artisti partecipanti: Grace Bumbry, Leyla Gencer, Magda Olivero, Katia Ricciarelli, i Solisti veneti diretti da Claudio Scimone. Per ricordare Puccini, il tendone dei Togni è stato trasformato in un prestigioso palcoscenico. Per accompagnare le «dive» si sono alternati sul podio i maestri Baracchi della Scala, Nicolosi dell'Opera di Roma, e Dornemann del Metropolitan di New York.

* * *

«Palazzo di giustizia: Modeste» (Rete 1, ore 22.25) — In questo ciclo è stato inserito un telefilm di Peter Moffatt. Interpreti principali: John Phillips, Anthony Newlands, Daniel Moynihan. Anche questa volta gli avvocati, attraverso la ricostruzione dei fatti, tentano di fare applicare dalla Corte le attenuanti per ottenere pene meno severe. Sul banco degli imputati siede un giovane, Modeste, che ha ucciso, nel suo ufficio, il proprietario di una grande industria di champagne. Fino al processo si rifiuta di spiegare la ragione dell'omicidio. Soltanto al momento del delitto aveva detto: «Mia madre era la sua amante».

Gli avvocati, tuttavia, riescono a ricostruire la sua storia: Modeste era il figlio illegittimo dell'uomo, che, tenendo nascosta la propria identità alla donna, l'aveva trattata come una prostituta. Modeste aveva scoperto anche che l'uomo pur essendo sposato, aveva una seconda relazione, esasperato, lo aveva ucciso. Anche questa volta la Corte potrà essere clemente.

* * *

«Teatro-inchiesta: processo di Norimberga» (Rete 2, ore 20.45) Prende il via questo programma, articolato in due serate, su sceneggiatura di Fabrizio Onofri, che si è valso della collaborazione di Dante Guardamagna e Massimo Sani, oltre che della consulenza, per la parte storica, di Arturo Carlo Jemolo. In chiave drammatica vengono rievocate le fasi del processo di Norimberga, celebrato contro il regime hitleriano. Tra gli interpreti: Jacques Sernas, Giampiero Albertini, Sergio Rossi, Angela Goodwin, Armando Spadaro.

La «Cooperativa Giullari» al Festival di Nancy

Milano, 1

La «Cooperativa Giullari» di Teatro popolare è stata invitata al Festival mondiale di teatro che si terrà a Nancy, in Francia, dal 3 al 13 settembre, con lo spettacolo «Arlecchino scegli il tuo padrone», con testo e regia di Arturo Corso. Nel darne notizia, Arturo Corso esprime la speranza che questo invito «smuova in qualche modo gli organi competenti, al fine di ottenere quel minimo di spazio necessario alla sopravvivenza della cooperativa stessa».

A CORRENTE ALTERNATA LA BIENNALE - CINEMA A VENEZIA

PREZZI RIDOTTI AL LIDO MA QUALCHE VUOTO RESTA

Ora i biglietti a cinquecento lire - Film militanti dal Terzo Mondo Godard sempre contestatore non riesce a cancellarsi come vorrebbe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 1

Prezzo ridotto al Palazzo del Cinema. Il presidente della Biennale ha portato il biglietto da mille a cinquecento lire; ciò per consentire — è detto in un comunicato — soprattutto alla folla di giovani di poter vedere senza troppo sacrificio per le loro tasche il maggior numero di film. E' un fatto che le proiezioni, poniamo della retrospettiva intestata all'annata 1936, sono gratuite, e la saletta Pasinetti in cui si svolgono è sempre presa d'assalto proprio da spettatori delle nuove generazioni. Mentre gli altri programmi, soprattutto quelli, diciamo, politicamente impegnati e svolti a guisa di «informazioni filmate» senza troppe preoccupazioni estetiche e stilistiche, non registrano affluenze altissime: soltanto la pallida ombra di quanto s'è verificato col film di Bertolucci «Novecento», ad esempio. E comunque meno di quanto avviene con un normale banalissimo film a soggetto di produzione americana.

La facilitazione economica voluta da Ripa di Meana può nascondere quindi proprio questo insuccesso. Che anche i film del Terzo Mondo a carattere documentaristico, riescano a far affluire in sala spettatori in gran quantità. Ieri l'interesse è stato abbastanza soddisfacente per «La eta e nosotros» di Jorge Fons, primo della pattuglia di filmati messicani, arrivati all'ultimo momento dopo uno «smarrimento» doganale, che incontreremo sullo schermo del Palazzaccio d'ora in avanti per alcuni giorni; s'incroceranno con quelli cubani, più in là...

Un documentario, quello di Fons, di didattica politica. Informa sulle capacità di produzione del Messico, paese sottosviluppato — dice il film — non soltanto per cause interne bensì pure per lo sfruttamento sistematico dei suoi beni (dal petrolio al miele alla frutta allo zucchero) che gli Stati Uniti compiono. Senza possibilità di mutamenti poiché al vicino ricchissimo paese (per poco, aggiunge Fons: potrà godere di questo privilegio per un paio di lustri ancora, poi sarà sopravvanzato da altre potenze che già ora sono in forte ascesa economica) un Messico liberato delle sue servitù significherebbe forti perdite di benefici per le tasche dei profittatori yankee.

Il taglio di questi filmati è dichiaratamente televisivo, tuttavia dubitiamo che per la loro carica polemica siano destinati alla emittente nazionale. Magari vengono realizzati in questo modo proprio perché — a guisa di giornale visivo portatore di idee e notizie — possa venire diffuso, con evidente esito propagandistico, sui video di paesi di buona volontà come il nostro.

Nel pomeriggio ve n'era in programma un altro. Saltato per far posto a quell'estenuato insistente film di contestazione (ideologica e formale) di Jean-Luc Godard che si chiama «Numero deux»: parte di un programma più vasto in cui l'autore cessa di esistere in quanto tale perché s'annulla volontariamente nella serie di immagini (immagini multiple nello stesso quadro) porte allo spettatore anche come provocazione: esempio di un cinema diverso, esempio di ciò che potrebbe essere al di fuori della tradizione narrativa instaurata dalla borghesia capitalistica.

Un modo nuovo di comunicare, con una contrapposizione di motivi coabitanti dentro il medesimo fotogramma: ad esempio, frammenti di cronacne di paesaggi della polizia e immagini erotiche ricavate da film speculativamente porno. Il tutto suddiviso in quadretti — con titolo — come supporto didattico.

Da tempo Godard è passato ad un cinema militante, associandosi ai gruppuscoli dell'extraparlamentarismo francese, sfocando sempre di più una sua presenza diretta. Ma se anche egli si tiene nascosto come regista, il filmato in questione e gli altri della medesima serie (uno addirittura da Godard stesso contestato perché alla fine s'è accorto che il risultato è diverso dalle intenzioni) finiscono per rivelarne la presenza. Segno che come autore egli è ancora ben vivo. Gli preferiamo comunque di gran lunga il suo cinema di una volta, quello che egli presentava a Venezia quando ancora si chiamava «Mostra internazionale d'arte cinematografica». I film come «Fino all'ultimo respiro», «Questa è la mia vita», «Una donna sposata», «La cinese», «Pierrot le fou» che fecero di Jean-Luc Godard uno dei più personali e importanti protagonisti della vicenda culturale del cinema degli anni Sessanta.

Gianni Venantino

Cartellone e organico quasi pronti a Bolzano

Bolzano, 1

Il Teatro stabile di Bolzano sta completando la preparazione del cartellone per la prossima stagione e il rinnovo della compagnia. Tra gli spettacoli in allestimento è ormai praticamente certa la messa in scena di «La Fantesca», una commedia del '500 di Giambattista Della Porta. E' anche certo l'allestimento di un dramma di Federico Garcia Lorca da scegliersi tra «La Ciabattina meravigliosa» e «L'Amore di Don Perlimplino con Belisa nel giardino». La scelta di Lorca da parte del regista Alessandro Fersen, direttore artistico dello «Stabile», è in un certo senso la continuazione del discorso artistico avviato lo scorso anno con la messa in scena di «Fuenteovejuna» di Lope De Vega.

Primo attore della compagnia bolzanina sarà Giancarlo Zanetti, che ha già recitato con successo a Genova sotto la regia di Squarzina. Tra i nuovi attori figurano poi Olga Gherardi, Alvise Battain, Virginio Zernitz e Franco Giacobini. Mancano invece ancora indicazioni sul nome della prima attrice giovane.

Il «Berliner Ensemble» all'Arena Flegrea

Napoli, 1

Il «Berliner Ensemble» sarà a Napoli mercoledì 15 settembre all'Arena Flegrea, la grande struttura teatrale, capace di 10 mila spettatori, inutilizzata da anni e restituita alla città in occasione del festival dell'«Unità», ospiterà infatti «I fucili della signora Carrar» di Bertolt Brecht.

E' questo un ritorno attesissimo, il «Berliner» infatti, mancava dall'Italia da molti anni, e non era mai venuto a tenere le sue rappresentazioni in una piazza del Meridione.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle ore 20.30 ed alle ore 21.45 due esecuzioni di «Il sogno imperiale di Miramare» in lingua italiana.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22. Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «Fuga dal pianeta delle scimmie». Domani: «1999 - Conquista della Terra».

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Roma, l'altra faccia della violenza» con Marcel Bozzuffi e Anthony Steffen. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Napoli violenta» con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film mozzafiato che vi farà accapponare la pelle: «Il grande racket» con Fabio Testi. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Quando l'amore è perversione» con Janice Duval. Technicolor. Severam. V.m. 18 anni. Domani: «Peccati sul letto di famiglia».
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «L'affittacamere». Divertente e piccantissimo film in technicolor con Gloria Guida, V. Caprioli e L. Salce. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «La lupa mannara» con Howard Ross, Dagmar Lassander e Frederick Stafford. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'uccello tutto nero» con George Segal e Stephen Audran. Technicolor.
RITZ. 15.30, ultima 22.15. Arrivavano sempre al tramonto: li chiamavano «I quattro dell'Ave Maria». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 22. A straordinaria eccezionale richiesta proseguono le repliche del comicissimo: «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon. II settimana.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Per la seconda rassegna di «Scienza e fantasia 1976», oggi l'eccezionale technicolor «Kobra» con S. Martin. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
IMPERO. 17, 19.30, 21.45. Molto comico! Divertentissimo! «La ballata della città senza nome» con C. Eastwood e L. Marvin. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Donna è bello» con J. Dallesandro e A. Ferreol. Technicolor. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'uomo dal dito d'acciaio». Yuzo Kayama, Rolf Sasap, Audy Sims. V.m. 14 anni.
ABBAZIA. 16: «Sfida all'O.K. Corral». Il film più avvincente e drammatico dell'epopea del West, con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Pistaaa, arriva il gatto delle nevi». Il divertente lungometraggio a colori di Walt Disney con Dean Jones e Nancy Olson.
ASTRA. 16.30: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Cartoni animati di W. Disney. A colori.
SERVOLA. 16 (Tempo permettendo alle 21 all'aperto). Gregory Peck in «Bravados» con Joan Collins. Spettacolare western.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Bianchi cavalli d'agosto» con Jean Seberg, Fredrick Stafford e Renato Cestiè. Per tutti.
RADIO. 16: «La 5.a offensiva». Spettacolare film di guerra con Richard Burton. Colori.

ESTIVI

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 24). 21: «Paolo il freddo». Comicissimo con Franco Franchi. Colori.
SERVOLA. (Bus 29). 21. (Alle 16 in sala): «Bravados» con G. Peck e J. Collins. Spettacolare western.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Vitt. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «L'anticristo» con Carla Gravina, Mel Ferrer e Arthur Kennedy. Più sconvolgente dell'«Esorcista» il film che ha riscosso un vasto successo di critica e di pubblico.

UDINE

ARISTON. 16: «Il grande racket».
CAPITOL. 16: «I sopravvissuti delle Ande».
CENTRALE. 16: «Je t'aime moi non plus». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Grizzly: L'orso che uccide».
CRISTALLO. 16: «L'uomo di Pechino».
PUCCINI. 16: «Emanuelle nera n. 2». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Provocazione». V.m. 18.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Il rito» con I. Thulin e G. Bjornstrand. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «A tutte le auto della polizia» con E. M. Salerno e L. Paluzzi. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17 - 22: «Un urlo dalle tenebre» con R. Conte e F. Prevost. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Era più violento e più implacabile di Bruce Lee». Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Scandalo in famiglia» con G. Guida e C. Giuffrè. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il mistero delle dodici sedie» con Frank Longella. Colori.
PRINCIPE. 18: «La ghigliottina volante» con Chen Kuan-Tai. Colori.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30 - 22.30: «Amici miei» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin. Techn.
PARCO delle ROSE — Einzige Vorstellung um 21.15 Uhr «Chinatown» mit Jack Nicholson, Faye Dunaway. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «20.000 dollari sporchi di sangue».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Singapore: violenza e sesso» con T. Keena e A. Ling.

RONCHI

RIO. «Perché i gatti».

PALMANOVA

ITALIA. «Il ritorno di Clint il solitario».
GARIBALDI. «Non guardare in cantina».

CASARSA

ROMA. «Bersaglio di notte».

Anagni: concluso il primo festival

Roma, 1

30 mila spettatori per 30 milioni di spesa: questo il bilancio del primo festival di Anagni, una manifestazione che nell'arco del mese di agosto, ha offerto ai cittadini e ai turisti 32 tra spettacoli di prosa, balletto, cinema, musica lirica e sinfonica e folclorica. Il festival si è concluso ieri sera con un omaggio a Igor Stravinski e a Corrado Cago («Mavra» e «Messa», con la regia di Lucio Parise Dal Pozzo, che di questa prima rassegna è stato anche il segretario): unico spettacolo prodotto in proprio dalla Ciociaria.

«Il prossimo anno — ha detto Paolo Tuffi, farmacista, 36 anni, sindaco della città — faremo di più, probabilmente in gemellaggio con Borgo Varezzi, il comune ligure che quest'anno ha prodotto il "Pericle" di Albertazzi. Il 30 settembre ci incontreremo col sindaco di Borgo: l'idea è di creare un teatro-laboratorio a mezzadria e di produrre uno spettacolo che ci riporti a casa le spese».

Il regista Valerio Zurlini sta girando a Bressanone e Chiusa quelle che sono le ultime scene del film «Il deserto dei tartari», dall'omonimo romanzo di Dino Buzzati. Alcune scene di interni vengono girate nel palazzo vescovile di Bressanone ed esterni a Chiusa, ambienti e località di tipo mitteleuropeo.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Kursaal per voi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Concerto piccolo; 14: Orazio; 15.30 Sissi la divina imperatrice (12); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 sera (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: ABC del disco; 21: GR1 (VII); 21.15: Orlando furioso (16); 21.45: Concerto; 22.20: Andata e ritorno; 23.05: GR1 (ult. ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1) (6.30 GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Dive parallele; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il padrone delle ferriere (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze; 11.30: GR2 Notizie; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai Estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Dischi caldi; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Garofano d'ammore; 20.40: Supersonic; 21.19: Praticamente no; 21.29: Radio Teatro: La promessa; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Presenza religiosa nella musica; 10.10: La settimana di Ciaikowski; 11.00: Se ne parla oggi; 11.45: Intermezzo; 12: Il disco in vetrina; 12.35: Ritratto d'autore; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 16.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Miriam Makeba; 17: Pagine rare della vocalità; 17.30: Jazz giornale; 18: Conversazione; 18.10: Nanni Svampa; 18.30: Il salotto della contessa Maffei; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Il suono di Rik Wakerman; 21: Giornale Radiotre; 21.15: «Salomè» di Strauss - Giornale Radiotre.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.30: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.10: Fantasia musicale; 15.50: «Un tempo, un luogo» - Da «Un secolo nella memoria» di Giuseppina Perusini Antonini, a cura di Luciano Morandini (1.a trasmissione); 16: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes - L. van Beethoven: Concerto in mi bem. magg. per pianoforte e piccola orchestra, solista Maria Gloria Ferrari, Orchestra «J. Tomadini» di Udine (Reg. eff. il 30.12.1975 all'Auditorio «A. Zanon» di Udine); 16.30: Con l'orchestra e i solisti del Music-club diretti da Alessandro Bevilacqua; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7 - 7.50: Apertura - Buon giorno in musica - Calendarietto; 7.30-7.40: Giornale Radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Le composizioni di Lennon-Mc Cartney con l'orchestra Bob Leaper; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Kamada; 10: Vanna; 10.15: Canta Ornella Vanoni; 10.30: E' con noi...; 10.45: Il complesso The Three Suns; 11: In prima pagina; 11.05 - 13: Musica per voi; 11.30 - 11.45: Giornale radio; 12 - 12.05: Brindiamo con...; 12.30 - 12.35: Notiziario; 13: All'aria aperta - Vademecum del turista; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Intermezzo musicale; 13.45: La Vera Romagna; 14: Il complesso Klaus Wunderlich; 14.15: Savio Record; 14.30: Mini jukebox; 15: Discorama; 15.30: E' con noi...; 15.45: Teletutti qui; 16: Notiziario; 16.15: Fariselli; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale Radio; 22.45: Canta Sarah Vaughn.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «La Mille Miglia», 5.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 «Emil: Una buia domenica d'inverno».
18.55 «Quel giorno di festa», 1.a puntata.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Omaggio a Puccini», presentano Carla Fracci e Romolo Valli.
22.15 Telegiornale.
22.25 «Palazzo di giustizia: Modeste», telefilm.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Disneyland. La giornata di Pluto».
19.45 «Gandy Goose: Il sonnambulo».
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 Teatro-inchiesta: «Il processo di Norimberga», di Fabrizio Onofri; 1.a parte.
22.00 TG2 - Seconda edizione.
22.10 Sì, no, perché - Speciale: «La casta celeste».
— TG2 Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Zorro il vendicatore, film con Frank Latimore e Maria Luz Garcia; 23.05: Cinenotes - Con le proprie forze - Documentario.

TV Lubiana

17.15: Calcio: Sloboda-Dinamo; 19: Orizzonti; 19.15: Documentario; 20.15: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 22.10: Documentario; 22.40: Telegiornale; 22.55: Concerto: Sostakovic, Sinfonia.

TV Zagabria

17: Telegiornale; 17.15: Campionato di calcio: Sloboda-Dinamo; 19.15: «Leonardo», documentario sovietico; 20.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 20.30: Telegiornale; 21: Politica estera; 21.50: Film; 23.20: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 1

...uperate le incognite relative ...saldi di fine mese, il mercato azionario, nel corso della ...erna riunione alla Borsa va...i di Milano, è parso evidenziare una migliore disposizio... all'attività operativa.

...nche se il risultato comples...o della mattinata non ha pienamente corrisposto a quelle ...e erano state le prime indica...ni emerse in sede di aper...ra di seduta gli scambi, pur ancora notevolmente frenati ...lle incognite di natura politi... relative ai provvedimenti ...onomici che il governo dovrà ...rare, si sono articolati in una ...mosfera apparentemente mi...iore.

...A turbare l'andamento della ...attinata sono comunque intervenute verso il finale di seduta ...lune voci circa presunte pen...nze non risolte in sede di li...uidazione. Queste voci non ...ntrollabili e peraltro in netto ...ntrasto con la comunicazio... ufficiale della vigilia, hanno ...fluito negativamente sulla ...iusura degli ultimi titoli chia...ati a listino, fra cui le Fiat, ... Viscosa, le Pirelli, le IFI ...riv.; le Alitalia, inoltre, sono ...ate rinviate in chiusura per ...cesso di offerta registrando ...fine una cedenza più contenuta (dieci punti in meno) rispet... a ieri di quella prevista.

In conclusione il listino ha ...idenziato notevoli contrasti ...elle quotazioni inscritte per ...i risulta difficile stabilire per ... mattinata una tendenza ben ...efinita e precisa: in pratica si ...ono registrate variazioni di se...no negativo in numero leggermente inferiore a quelle di se...no opposto.

Fra le migliorie da segnalare ...uelle di Breda (più 2,7 p.c.), ...ternit priv. (più 3,1 p.c.), De ...ngeli (più 2,8 p.c.), Banco Ro...a (più 2,4 p.c.), C. Erba (più ...3 p.c.), Imm. Vittoria (più 2,1 ...c.), Imm. Roma (più 1 p.c.). Maggiormente in perdita inve...e Milano Centrale (—8,5 p.c.), ...omana Zuccheri (—5,2 p.c.), ...svim (—3,9 p.c.), Gilardini ...—2,7 p.c.), Ginori (—2,5 p.c.), ...epetit priv. e Standa (—2 p.c.). Il settore obbligazionario ha ...egistrato dal canto suo un ul...eriore affievolimento dell'inte...esse; le variazioni comunque ...ono risultate di ampiezza con...enuta.

TITOLI TRATTATI: di Stato ...99 milioni di lire; obbligazioni ...90 milioni, azionari n. 2.519.725. Titoli in rialzo 69, in ribasso ...6. in stasi 46.

DOPOBORSA — Pomeriggio ...attivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186500, Generali 43700, Ras 72000, Anic 557, Liquigas 189, Liquigas priv. 170, Montedison (senza stampigliatura) 433, Montedison (con stampigliatura) 369, Montedison (1-1-1974) 361, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 41.75, Aerolimich 2940, Premuda 1270, Sip 490, Tripcovich 32450, Bastogi 1070, Finmare 127, Finsider 270, Pirelli S.p.A. 1210, Sme 805, Stet 1720, Beni Stabili 2920, Generale Immobiliare 152, Fiat 1630, Fiat priv. 1024, Dalmine 776, Italsider 423. Terni 315, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1370, Snia Viscosa priv. 855, Patriarca 4400.

NEW YORK

Forte avanzata di corsi oggi al mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato ben 12,21 punti salendo a quota 985,95. Gli analisti attribuiscono il forte recupero all'insieme di eventi favorevoli per quanto riguarda l'inflazione. Questi eventi comprendono l'annullamento dell'aumento dei prezzi per l'industria siderurgica, il rinvio degli incrementi di prezzi per alcuni consumatori di acciaio, il fatto che l'impatto dovuto al rincaro dell'alluminio potrà in buona misura essere differito, la notizia infine che la produttività sta risalendo.

LONDRA

Lievi variazioni alla Borsa di Londra. Generalmente invariati tutti i settori ad eccezione dei titoli dell'oro che hanno chiuso in rialzo. Ben trattato il comparto del reddito fisso.

PARIGI — Chiusure in ribasso alla Borsa di Parigi. Irregolari i titoli chimici ed industriali, in rialzo AGP e Auxili de Navigation. Ben trattato il settore petrolifero e aureominerario nel settore estero. Contrastati i titoli statunitensi.

ZURIGO — Chiusure in ribasso alla Borsa di Zurigo. Su 84 titoli trattati 43 hanno chiuso in perdita, 26 in rialzo, mentre 15 sono rimasti invariati. In ribasso il settore dei titoli locali.

FRANCOFORTE — Chiusure deboli alla Borsa di Francoforte. In ribasso i titoli automobilistici, bancari, chimici e siderurgici; irregolari i metalli. Ben trattato il comparto del reddito fisso.

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	104,45	(+ 1,28)
Hongkong	103,23	(+ 0,57)
Londra	105,70	(+ 1,70)
New York	105,70	(+ 1,35)
Milano	107,27	(+ 0,04)
Parigi	104,64	(— 0,78)
Zurigo	105,12	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4.15	—
Capitalitalia	»	8,10	—
Europrogr.	frsv.	134,50	—
Fonditalia	doll.	9,97	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,38	—
Interfund	»	6,85	—
Interitalia	lire	8817	9139
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,36	7,80
Mediolanum S.	»	10,05	10,92
Managemen	lire	6195,90	—
Rominvest	doll.	9,78	10,56
Italunion	»	7,45	8,12

Titoli azionari

TITOLI	31-8	1-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1391	1405
Bonifiche Ferraresi	5170	5200
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1381	1345
Eridania	2043	2062
Imm. Vittoria	[illegible]	6975
Ind. Buitoni Perug.	2810	2870
Unidal (ex Motta)	900	890
Romana Zucchero	355	338
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	225	227
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24750	24750
Assicuratrice Ital.	186500	186500
Ausonia	[illegible]	3500
Bowring	800	800
Comp. Ass. Milano	10065	10190
» » » pr	54660	4660
Comp. Latina	820	813
Comp. Latina priv.	635	631
Firs	3020	3030
Generali	43500	43370
Italia Assicuraz.	23500	23000
L'Abeille Italiana	12000	11480
Fondiaria Incen.	6750	6750
La Fondiaria Vita	21000	21200
R.A.S.	71900	72000
S.A.I.	6000	6050
Toro Assicuraz.	12650	12650
Toro Assicuraz. pr.	5150	5156
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17799	17850
Banco di Roma	14030	14360
Banco Lariano	10705	10700
Credito Italiano	1900	1933
Cred. Varesino	5510	5501
Interbanca priv.	13750	13760
Mediobanca	69500	69490
Cartarie - Editoriali		
Binda	2640	2595
Burgo	9240	9190
Burgo priv.	4790	4765
De Medici	650	710
Donzelli	1091	1091
Mondadori priv.	974	974
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1592	1571
Cer. Pozzi	1200	1200
Eternit	1350	1250
Eternit priv.	1600	1650
Italcementi	20300	20220
Richard Ginori	237	231
UNICEM	4174	4080
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	549	557
Brioschi	18600	18600
Caffaro	284.50	283.50
Carlo Erba	2150	2200
Carlo Erba priv.	975	993
Italgas	774.50	774
Lepetit	9250	9200
Lepetit priv.	9200	9020
Liquigas	187	189
Liquigas priv.	170	170
Mira Lanza	34550	34800
Montedison	435	433
Montedison '74	364	361
Montegemina	371.50	368.50
Napoletana Gas	576	576
Perlier	640	640
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	750	753
Rumianca	1885	1880
Saffa	6460	6500
Siossigeno	7900	7880
Commercio		
La Rinascente	61.50	62.50
La Rinascente priv.	42	41.75
Silos di Genova	2455	2311
Standa	5310	5200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	660	650
Ausiliare	4385	4450
Aut. Torino-Milano	1990	2020
Italcable	3040	3050
NAI	2510	2530
Nord Milano	1190	1180
S.I.P.	1481	1490
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	588	580
Marelli E.	440	445
Pan Electric	—	—
Superpila	5910	5900
Tecnomasio	245	243
Finanziarie		
Agricola	2053	2064
Bastogi	1070	1070
Centrale	9000	9110
Fin. Ernesto Breda	2380	2470
Finmare	129	127
Finsider	268	270
Flaminia Nuova	795	800
Generalfin	1480	1481
Gim	2248	2241
IF.I.	2233	2220
I.F.I.L.	5100	5150
Invest	2299	2310
Mittel	1430	1454
Part. Fin.	1411	1398
Pirelli & C.	1570	1567
Pirelli S.p.A.	1220	1209
Riva Finanziaria	4935	4870
Sarom	1305	1305
S.M.E.	805	805
Stet	1680	1719
Svil. Bon.	8270	8415
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1449	1464
Beni Imm. Italia	539.50	539
Beni Imm. Italia pr.	366	370
Beni Stabili	2940	2920
Certosa	4905	4920
Coge	1173	1178
Condotte d'Acqua	608	612
De Angeli Frua	4190	4216
Fiorex	8040	8040
Gen. Immobil.	151	152.50
Iniziativa Edilizia	3020	3050
Isvim	3800	3650
La Milano Centrale	23950	21900
Risanamento	4740	4740
Sifa	689	690
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1646	1630
FIAT prv.	1025	[illegible]
Franco Tosi	10300	10300
Gilardini	3620	3520
Nebiolo	105	103
Olivetti	1165	1176
Olivetti priv.	1004	1025
Westinghouse	2880	2895
Worthington	1850	1875
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1010	1010
Dalmine	759.75	776
Falck	5537	5537
Falck priv.	4450	4461
Ilssa Viola	1591	1591
Italsider	415	423
Magona	1583	1579
Pertusola	3200	3200
SMI	2247	2247
Terni	310	315
Trafilerie	840	843
Tessili		
Centenari e Zinelli	143	140
Cantoni	6705	6730
Cucirini	4150	4100
Cascami Seta	4500	4500
Fisac	1630	1630
Lanerossi	620	620
Linif. e Canapif.	613	617
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	53	52.25
Montefibre priv.	53.50	65
Olcese Veneziano	71	72
Rotondi	97000	97000
Scotti	1323	1322
Snia Viscosa	1370	1370
Snia Viscosa priv.	828	855
Tilane	380	382
Unione Manifatture	14790	14790
Diverse		
Acqua Marcia	2920	2920
Acqu. De Ferrari	1890	1890
Acque Potabili	633	633
Calz. di Varese	4630	4650
C.I.G.A.	2019	2021
C.I.R.	4760	4790
Pacchetti	87	87
Rejna	2200	2300
Smeriglio	11.50	11.50
Terme Acqui	665	670
Tranno	4245	4290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-9
Rendita	5%	91.—
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.30
Redim. Trieste	5%	91.80
Rif. Fondiaria	5%	94.—
Redimibile '64	5%	89.90
Edil. Scol. '67	5,50%	78.70
» » '68	5,50%	77.50
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	96.70
» 1978	5%	88.20
» 1979	5,50%	86.40
» 1980	5,50%	83.35
» pol. '78	7%	90.30
» » '79	9%	91.30
» » '78	8%	91.25
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	69.90
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	78.10
» XXIV	5,50%	77.50
» XXV	6%	73.25
» XXVI	6%	68.75
» XXVII	6%	67.95
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	71.70
» XXXI	7%	80.85
» XXXII	7%	80.26
» XXXIII	7%	[illegible]
» XXXIII opt.	7%	88.10
» XXXIV	7%	71.50
» XXXV	7%	74.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.30
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.60
» XLII	8%	[illegible]
» XLIII	8%	81.30
» XLIV	8%	[illegible]
» XLV	8%	79.90
» serie sp.	6,50%	80.70
» XLVIII	10%	87.35
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.35
» » »	5,50%	69.70
» » »	6%	62.—
» » »	7%	67.70
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	71.—
» ss. III	6%	70.40
» ANAS '66	6%	61.60
» ANAS '72	7%	68.20
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	70.50
» Int. St. 1	6%	72.50
» Int. St. 2	6%	70.20
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	73.20
» Int. St. I	7%	68.40
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.70
» Int. St. IV	7%	72.15
Ferrovie 1959	5,50%	90.30
» 1960	5%	82.—
» 1961	5%	78.50
» 1965 I	6%	74.50
» 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	72.10
» 1969 I	6%	70.25
» 1971	7%	73.—
» 1972	7%	72.30
» 1973 II	7%	72.40
Pubbl. Ut.	3,50%	86.20
» » Vent.	6%	68.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.70
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	73.40
» Ind. ss. F.	7%	72.50
Isveimer IV	5,50%	97.75
» V	5,50%	85.70
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	89.70
» IX	6%	86.80
» X	6%	87.70
» XI	6%	83.10
» XII	6%	80.80
» XIII	6%	78.25
» XIV	6%	76.80
» XV	8%	77.70
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	75.—
» XVIII	7%	74.10
» XIX	7%	73.20
» XX	7%	71.50
Enel 1965 II	6%	75.80
» 1966 I	6%	72.20
» 1966 II	6%	72.—
» 1967	6%	69.90
» 1968 I	6%	68.90
» 1968 II	6%	67.80
» 1969 I	6%	67.85
» 1969 II	6%	67.70
» 1970	7%	78.75
» 1971	7%	77.—
» 1972/'87	7%	75.80
» 1972/'92	7%	69.90
» 1973/'93	7%	70.30
» 1974 Ind.	8%	100.—
» 1975	10%	86.50
» 1975 II	10%	93.50
» 1974	9%	91.—
» 1975	8%	90.85
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.50
» '66	6%	82.05
» Gela	5,50%	89.05
» sud '59	6%	99.—
» '60	5,50%	94.80
» '61	5,50%	92.—
» IV	5,50%	87.40
» V	5,50%	89.40
» VI	5,50%	84.55
» VII	5,50%	92.85
» VIII	5,50%	91.30
» IX	6%	89.50
I.R.I. '57/'77	6%	97.50
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.80
» '60/'80	5,50%	85.60
» '61/'86	5,50%	68.50
» '63/'83	5,50%	77.90
» '64/'82	6%	77.90
» '65/'83	6%	78.—
» Alfa R.	7%	71.70
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.—
» C.C. '65	6%	74.40
» C.C. '67	6%	69.50
» C.C. '68 I	6%	68.30
» C.C. '68 II	6%	69.30
» C.C. '69	6%	67.90
» C.C. '71	7%	75.25
» C.C. '72	7%	72.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	35.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.40
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	87.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6¼%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7¼%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '64 dic.	6¼%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Da qui partivano le bustarelle Lockheed



New York — Una panoramica dall'alto del grande complesso di costruzioni e servizi della Lockheed California Division, resasi oggi ancor più famosa per lo scandalo delle bustarelle. Telefoto A. P.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	333,35	332,—	333,29
Fiorino olandese	319,10	316,—	319,15
Franco belga	21,69	20,80	21,68
Corona danese	138,93	133,—	138,94
Corona norvegese	152,80	145,—	152,80
Corona svedese	191,44	184,—	191,41

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	840,75	838,50	840,77
Dollaro canadese	858,75	840,—	858,87
Peseta spagnola	12,38	12,—	12,38
Escudo portoghese	27,05	22,—	27,04
Scellino austriaco	47,07	46,50	47,05
Franco svizzero	339,76	339,—	339,80
Franco francese	170,62	167,—	170,65
Yen nipponico	2,91	2,85	2,91
Lira sterlina	1492,60	1484,—	1492,62
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,69 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,68 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,90 per cento (30,92); rispetto alle monete della CEE 37,05 per cento (37,02).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 29500-32500, sterlina (nc) 32000-35000, marengo svizzero 30000-34000, platino 4440, oro 2800-3000, argento 111000-115000.

PREVISIONI CONGIUNTURALI PER I PROSSIMI MESI

PARERI DEGLI ECONOMISTI SULLA «STANGATA» AUTUNNALE

Umberto Agnelli: «Più intensa del solito l'offensiva dei prezzi»
Mario Didò della Cgil: «Noi rifiutiamo il discorso dei sacrifici»

Milano, 1

Economisti ed esperti sono stati interpellati dal settimanale «Il Mondo» sulla congiuntura economica italiana alla vigilia dell'autunno, sulla «stangata» fiscale, sui diffusi timori di una recessione. Ecco alcune risposte:

UMBERTO AGNELLI: *«La ripresa produttiva non può essere considerata un fuoco di paglia ormai in via di rapida estinzione: tuttavia è indispensabile che la politica economica trovi gli strumenti e i tempi giusti di intervento per sfruttare tutte le opportunità. L'inflazione appare nuovamente minacciosa: la "consueta" offensiva autunnale dei prezzi si preannuncia più intensa del solito, soprattutto per i prodotti agricolo-alimentari. Ritengo che la ripresa lasciata a se stessa abbia pochissimi mesi di vita ancora. Il vero e urgente problema è quello di far affluire risorse agli investimenti e alle esportazioni».*

SIRO LOMBARDINI (DC): *«Le misure che oggi si discutono per il contenimento delle importazioni sono le stesse che con altri tecnici, abbiamo proposto all'inizio del 1974. L'opportunità di queste misure, quindi, è indipendente dal momento in cui può verificarsi il punto di svolta. O ci si decide a impostare una politica di contenimento delle importazioni oppure — e noi tecnici dobbiamo avere il coraggio di dirlo — non resterà altra alternativa se non un violento processo inflazionistico».*

EUGENIO PEGGIO (PCI): *«Non di una stangata d'autunno c'è bisogno, ma dell'avvio fermo e deciso di una politica economica rigorosa e severa, ispirata a criteri di equità e di giustizia sociale, che, promuovendo il necessario rilancio degli investimenti produttivi e sociali, sia in grado di assicurare nel corso di qualche anno il superamento della crisi».*

PAOLO LEON (PSI): *«La necessità obiettiva della stangata si riduce molto. Sarebbe sufficiente che il ministro del tesoro esercitasse normale cautela nel programmare i propri fabbisogni, e che si mettesse in opera un qualche provvedimento legislativo per annullare i residui passivi o si eviterà così una forte pressione sulla liquidità complessiva da parte del tesoro».*

PIERO ARMANI (PRI): *«Da tempo il PRI indica la necessità di ridimensionare il deficit pubblico e di contenere la dinamica salariale. Noi repubblicani abbiamo preso posizione a favore del ripristino del cumulo dei redditi che accentua lo squilibrio dualistico della nostra economia. La mancata riscissione del cumulo verrà in parte recuperata, ma il ritardo del pagamento accentuerà la pressione monetaria, che negli ultimi mesi dell'anno sarà notevolissima. Siamo anche contrari all'aumento delle aliquote. Il vero problema su cui si deve agire è la lotta all'evasione».*

MARIO DIDO' (CGIL): *«Noi rifiutiamo il discorso dei sacrifici: se ne fanno già fin troppi. Noi parliamo invece di disponibilità per un rilancio degli investimenti, nelle direzioni che abbiamo indicato. Finora però, da parte del governo Andreotti, è mancata la definizione concreta di provvedimenti certi, sia per la raccolta dei mezzi finanziari necessari, sia per i modi e tempi in cui si pensa di attuare le misure di riqualificazione e ristrutturazione dell'apparato industriale, il rilancio dello sviluppo agricolo, il potenziamento della ricerca tecnologica, la realizzazione dell'edilizia popolare ed economica».*

ALFREDO SOLUSTRI (Confindustria): *«Non si possono gabellare per provvedimenti di austerità o per provvedimenti di una qualche ispirazione politica, quelli intesi ad adeguare ai costi i prezzi controllati e le tariffe di merci e servizi pubblici, ovvero a costringere tutti a pagare le tasse. Questi sono atti dovuti. Quindi i provvedimenti di austerità vanno pensati e ricercati in altre direzioni. E noi pensiamo che debbano essere ricercati, trovati ed attuati rapidamente».*

(Agi)

Dalla Polonia al Golfo Persico

Autostrada transeuropea

Varsavia, 1

Dodici paesi saranno rappresentati al convegno che si terrà il 5 e 6 settembre a Varsavia per mettere a punto il piano per la costruzione di un'autostrada transeuropea (Nord - Sud). Secondo l'Ecotass, l'autostrada, il cui completamento è previsto per il 1990, dovrà essere lunga 2000 km e collegare i paesi scandinavi con quelli del Mediterraneo, l'Adriatico, l'Egeo, e la costa del Mar Nero.

I lavori preparatori sono già cominciati in tutti i paesi che verranno attraversati dall'autostrada. Da Gdansk, essa attraverserà la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Grecia, la Bulgaria, e la Turchia. In origine si progettava di finire l'autostrada ad Atene ed Ankara, ma poi sono state presentate proposte di prolungarla fino all'Iran e ai paesi del Golfo Persico.

La nuova arteria incrocerà l'autostrada Berlino - Mosca nei pressi di Varsavia e quella Kiev-Drzno in vicinanza di Cracovia. Una diramazione partirà da Brno per Praga, un'altra ancora da Bratislava per Vienna e l'Italia, mentre da Budapest si potrà raggiungere Bucarest e lo costa del Mar Nero.

Grazie al servizio di «ferry» tra Gidansk, Helsinki e Stoccolma, l'autostrada consentirà di viaggiare rapidamente tra la Scandinavia e il Medio Oriente.

I costi saranno coperti dai singoli paesi, con l'assistenza nella progettazione assicurata degli organismi dell'ONU e del Consiglio economico europeo. E' stato proposto di creare un «pool» comune di macchinari per la costruzione di particolari tratti.

IL LLOYD TRIESTINO L'AVEVA MESSA IN DISARMO ALCUNI MESI FA

Anche l'«Europa» venduta a un gruppo arabo-saudita

Il prezzo di vendita: 1 miliardo e 100 milioni di lire
Ceduti anche l'«Augustus» e i tre della serie «musicisti»

Roma, 1

La finanziaria Finmare, del gruppo IRI, ha confermato la vendita della motonave «Augustus» della Società Italia Navigazione, delle tre navi della serie musicisti: «Verdi», «Rossini» e «Donizzetti», nonché la motonave «Europa» di proprietà del Lloyd Triestino.

La procedura della vendita di queste navi di proprietà dello Stato prevede la firma di un memorandum tra la Finmare e il contraente con il versamento del 10 per cento del prezzo stabilito, successivamente il memorandum viene inviato al ministero della marina mercantile per l'approvazione della congruità del prezzo e della dismissione di bandiera. Dopo tale approvazione l'atto di vendita può essere perfezionato.

La fase della procedura di vendita delle navi della flotta di Stato è alla firma del memorandum, infatti — a quanto si apprende — i memorandum delle varie vendite, sono stati spediti al ministero della marina mercantile.

La motonave «Augustus» di proprietà dell'Italia Navigazione è stata costruita nel 1951 ed era in disarmo nel porto di Napoli. Ebbe un momento di notorietà quando si pensò di poterla utilizzare come albergo per i terremotati del Friuli, nel porto di Trieste. La motonave è stata venduta ad un armatore di Hong Kong per 1,5 milioni di dollari ed a quanto è dato di sapere verrà utilizzata per le crociere nelle isole delle Filippine.

Le tre musicisti, «Verdi», «Rossini» e «Donizzetti», costruite sempre nel 1951, sono state vendute ad un gruppo armatoriale dell'Arabia Saudita per 1,2 milioni di dollari complessivamente. Le tre unità verranno adibite al trasporto dei pellegrini nel Mar Rosso e nel Canale di Suez.

Sempre ad un gruppo armatoriale dell'Arabia Saudita è stata venduta la motonave del Lloyd Triestino «Europa» andata in disarmo pochi mesi fa. Il prezzo di vendita della motonave è stato fissato in 1,3 milioni di dollari pari a 1 miliardo e 100 milioni di lire. La vendita di queste navi, con circa 25 anni di vita ed ormai completamente ammortizzate, è prevista dalla legge di ristrutturazione della flotta Finmare.

Decisa la fluttuazione del peso messicano rispetto al dollaro

Città del Messico, 1

Le autorità messicane hanno deciso di far fluttuare il peso rispetto al dollaro americano. La decisione, che ha effetto immediato, è stata annunciata dal ministro delle finanze Mario Ramon Beteta. Per ventidue anni il tasso di cambio della moneta messicana era stato di 12,50 pesos per un dollaro. Ora sembra che ci vorranno 20 pesos per un dollaro.

Tale decisione avrà come conseguenze immediate un abbassamento dei prezzi nelle esportazioni e un aumento dei prezzi nelle importazioni. I primi ad avvantaggiarsi della misura saranno i turisti, i quali potranno ottenere più pesos per i dollari. Il turismo è una delle principali fonti di valuta pregiata del Messico.

Si prevede una ripresa dell'argento

Londra, 1

Il prezzo dell'argento, attualmente molto basso, salirà quanto prima — secondo la Samuel Montagu and Co., mercanti di preziosi londinesi — con la ripresa della domanda al consumo dopo le vacanze.

Il mercato «resterà però nervoso ed esitante» finché gli Stati Uniti non avranno preso una decisione riguardo alla vendita, o meno, dell'argento appartenente al cosiddetto ammasso strategico. A parte questa incognita, il mercato appare oggi molto più forte di ieri. L'argento oggi sta a 238,2 pence l'oncia, un mese fa stava a 250,1 e all'apice del 1976 stava a 291,1.

IN 20 MESI UN CALO VICINO AL 50 PER CENTO

L'oro potrebbe scendere sotto i 100 dollari l'oncia

Una nuova asta del F.M.I. fissata per il 15 settembre
Acquisti «uso industriale» compenserebbero il cedimento

Roma, 1

La discesa del prezzo dell'oro al di sotto dei 100 dollari l'oncia appare sempre più probabile: lo prevedono autorevoli esperti, valutando le possibili conseguenze della terza asta del Fondo monetario internazionale nonché lo scarso interesse all'acquisto del metallo. Se ciò accadrà, la quotazione internazionale dell'oro si sarà dimezzata rispetto a quella, record, di oltre 197 dollari l'oncia toccata il 30 dicembre 1974, subito prima della legalizzazione della proprietà di oro da parte dei privati negli Stati Uniti.

Nonostante sia ormai certo che l'asta del FMI, fissata per il 15 settembre, si terrà regolarmente, gli operatori del settore ritengono che, qualora il prezzo del metallo dovesse ulteriormente calare rispetto al prezzo attuale, pari a 104 dollari l'oncia circa, il FMI dovrebbe desistere dalle vendite o quanto meno differire le aste o ridurre il quantitativo di oro di volta in volta offerto. Sino ad oggi, alle aste sono state offerte le 780 mila once previste dal piano di vendita, piano che, come si ricorderà, prevede l'esitazione di 25 milioni di once tratte dalle riserve del Fondo in 32 aste entro i prossimi quattro anni.

Quando le vendite iniziarono il 2 giugno scorso, l'oro fu aggiudicato ad un prezzo di 126 dollari l'oncia, che scese a circa 122 dollari alla seconda asta, quella del 14 luglio. Un semplice calcolo dimostra che, qualora il FMI riuscisse a vendere l'intero quantitativo di 25 milioni di once ad un prezzo medio pari a quello di aggiudicazione della prima asta (appunto 126 dollari), esso potrebbe introitare dalle aste 3 miliardi 150 milioni di dollari. L'introito scenderebbe però a soli 2 miliardi 500 milioni di dollari se le vendite avverranno ad un prezzo medio di 100 dollari per oncia, e calerebbe a soli 2 miliardi di dollari qualora si ipotizzi un prezzo medio di vendita di 80 dollari, prezzo che, alla luce del recente ribasso dell'oro, non si può certo escludere. Sarebbe pertanto convenienza dello stesso Fondo monetario, se non interrompere le aste, quanto meno dosare il quantitativo offerto così da contenere la spinta ribassista derivante dalle vendite.

Vi è tuttavia un fattore che potrebbe intervenire a compensare il cedimento del prezzo del metallo e lo scarso interesse degli acquirenti: esso consiste nella ripresa dei consumi industriali di oro, ripresa favorita appunto dai bassi prezzi del metallo. Se, infatti, l'oro ha toccato, alla fine del 1974, le punte ricordate, ciò fu dovuto in massima parte all'intrecciarsi di spinte speculative con acquisti cautelativi effettuati da privati e società in considerazione delle tensioni monetarie internazionali e della generalizzata inflazione. Ma proprio questi due elementi sono venuti a mancare negli ultimi tempi, grazie alle diminuite preoccupazioni economiche internazionali. Il ribasso che ne è conseguito rende però nuovamente utilizzabile il metallo da parte dell'oreficeria: si consideri che il prezzo dell'oro è ormai sceso ai livelli del 1973, mentre nel frattempo tutti gli altri prezzi — almeno nella media — sono continuati a salire: il consumatore — tenuto in questi ultimi tre anni lontano dall'oro dai prezzi proibitivi raggiunti dal metallo — sta accorgendosi del fenomeno inverso. Il beneficio è già stato avvertito dall'industria e dall'artigianato orafo italiano, tra i più importanti del mondo, che hanno registrato un incremento delle vendite.

NEL 1.o TRIMESTRE 1976

Aumenta del 2,2 per cento il costo del lavoro

Roma, 1

Gli indici del costo di lavoro per unità di prodotto hanno registrato in Italia nel primo trimestre dell'anno un incremento del 2,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1975.

Vi è da notare — sono gli ultimi dati Istat — che tra la media dell'anno 1974 e la media del 1975 questo indice aveva segnato un aumento del 30,5 per cento. Secondo valutazioni provvisorie della commissione della Comunità economica europea, i costi del lavoro per unità di prodotto nell'industria, comprese le costruzioni, sono aumentati nel '75 in quasi tutti i paesi ad un ritmo notevolmente più rapido che negli anni precedenti. Infatti tra il 1973 e il 1975 si sarebbero registrati questi aumenti percentuali: Italia 34, Gran Bretagna 33, Irlanda 29, Francia e Belgio 22, Danimarca 19, Paesi Bassi 15, Stati Uniti 9 e Germania 7.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 1-9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-9/16	6	6-/12
Franco svizz.	1-1/8	2	2.3/8
Marco ger.	4-3/8	4-7/8	5-3/8
Sterlina br.	13-1/4	13-3/4	14-1/8

GLI ULTIMI EPISODI PONGONO ALLA RIBALTA IL PROBLEMA IN MODO PIU' EVIDENTE

UN PIANO PER RISTRUTTURARE L'ORDINAMENTO DELLA POLIZIA

Ipotizzata la suddivisione in due branche: civile e militare - Compiti ben definiti per ciascuna delle parti - Collegamento diretto con i vertici politico e sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il riordino e la ristrutturazione della Polizia e conseguentemente del corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza continua ad essere al centro dell'attenzione. E questo soprattutto in relazione ad alcuni episodi verificatisi in questi giorni, ultimo dei quali è da identificarsi nella decisione univoca presa dal ministro dell'interno Cossiga, di sospendere gli esami per l'ammissione di 60 allievi ufficiali all'accademia del corpo ed il blocco del concorso per funzionari.

Tale decisione, come del resto alcune anticipazioni pubblicate da un quotidiano milanese, hanno creato malumore, preoccupazione e perplessità all'interno del corpo, sempre di più all'oscuro di quello che sarà il suo futuro. Il presidente del consiglio ed il ministro degli interni, infatti, pur attribuendo una precipua importanza alla ristrutturazione della Polizia, hanno sempre tenuto a precisare, come la riforma avrebbe previsto la creazione di un corpo di polizia civile ed un corpo di polizia strettamente militare (e non smilitarizzato).

Poi le anticipazioni su un progetto esistente, che contrariamente alle aspettative, prevederebbe la smilitarizzazione della polizia, l'unificazione dei ruoli tra gli ufficiali ed i funzionari e la creazione di alcuni reparti organizzati in maniera paramilitare (ed a livello ministeriale dovrebbe essere spiegato il significato di questo termine), hanno determinato l'esigenza di chiarificare i compiti istituzionali demandati al corpo.

A tale scopo, da una analisi approfondita è stato ricavato un progetto dettagliato che dovrebbe essere tenuto presente a livello ministeriale, nel quale viene formulata una ipotesi di riorganizzazione della polizia in due branche (una civile ed una militare) alle dipendenze di un vertice di nomina politica. Le due branche si suddividerebbero in: civile e militare con un supporto amministrativo-logistico-finanziario da parte di funzionari delle prefetture.

La componente civile della nuova polizia alle dipendenze della direzione generale della polizia civile e delle questure, dovrebbe soddisfare le esigenze di polizia investigativa, scientifica, amministrativa e politica. La componente militare, di contro, sarebbe la continuazione naturale del corpo delle guardie di PS. Tuttavia l'organico sia degli ufficiali, sia dei sottufficiali e delle guardie, sarebbe notevolmente ridimensionato.

Esso dovrebbe assolvere alle funzioni relative all'ordine pubblico, alla polizia ferroviaria, stradale di frontiera, postale, al servizio volanti, alle specialità aerea, alpina e dei sommozzatori, all'immediato intervento di soccorso pubblico e naturalmente alla difesa interna del territorio. La componente militare, seconda branca della nuova polizia, dipenderebbe da un comando generale e sarebbe organizzata a livello territoriale in comandi regionali, provinciali e locali.

Il nuovo ordinamento permetterebbe di avere a disposizione uno strumento più idoneo e funzionale e naturalmente meno burocraticizzato sia a livello centrale sia periferico. Naturalmente il progetto di riforma in tal senso (occorre dire che una larga maggioranza del corpo è favorevole alla militarizzazione), sarebbe accompagnato da una migliore formulazione degli organi rappresentativi del personale.

Praticamente si tratterebbe di una struttura parallela, svincolata dalla gerarchia e in diretto collegamento con il vertice politico e con le centrali sindacali. In questo modo si eviterebbero le incognite e le incertezze derivanti dalla gestione della libertà sindacale, che potrebbero venire da un sindacato autonomo.

La rappresentanza si articolerebbe in un consiglio generale ove sarebbero rappresentati gli ufficali i sottufficiali gli appuntati e le guardie. Questo consiglio sarebbe la proiezione diretta dei consigli nazionali di ciascuna categoria, espressione dei consigli regionali e dei rappresentanti dei reparti provinciali e locali. Tale organigramma consentirebbe di far giungere, sempre su base elettiva, al consiglio generale delle persone capaci di portare sia al vertice militare sia al vertice politico le istanze della «base» del corpo. Istanze riguardanti non i problemi di addestramento, bensì i problemi logistici ed organizzativi.

Secondo lo studio, il corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza si articolerebbe in un comando generale con alle dipendenze l'accademia e i vari istituti d'istruzione, i reparti celeri, il servizio aereo ed il servizio medico; ed in uno stato maggiore con i relativi uffici che avrebbero il compito di emanare le direttive sull'addestramento, sui profili d'impiego del personale, sulla programmazione finanziaria. Dal comando generale dipenderebbero altresì i comandi regionali, con alle dipendenze le varie specialità della polizia.

Inoltre il comando regionale generale avrebbe come reparti speciali di pronto impiego il reparto anti-banditismo (da creare solamente in alcune zone della Penisola), di ordine pubblico e soccorso pubblico, il reparto volo, il reparto alpino, nautico ed a cavallo oltre la sezione contabilità e servizi tecnici. Dal comando regionale dipenderebbero i comandi periferici a livello provinciale e locale, i cui comandanti sarebbero responsabilizzati a tal punto, da rispondere direttamente al comando regionale.

Un progetto questo senza dubbio serio, poiché sinora la polizia con le stellette ha mostrato di funzionare, anche se naturalmente dovrebbe essere migliorata, mentre quella civile sarebbe un'incognita. Certamente da questa riforma dovrà nascere — come è nelle aspettative della cittadinanza — una polizia moderna e rinnovata non nei contenuti esteriori (le nuove divise ipotizzate da un presunto disegno di legge già pronto, costerebbero allo stato diverse centinaia di milioni) bensì maggiormente efficiente sotto il profilo operativo e qualitativo.

Ed il miglioramento non si ottiene certamente provocando il malumore e lo scontento tra gli uomini, tanto più che i recenti avvenimenti che hanno avuto per protagonista il capitano Margherito, non sono condivisi dalla stragrande maggioranza del corpo che ha condannato l'azione svolta dall'ufficiale.

Enrico Barone

IN ARRESTO SENTINELLA sorpresa a dormire

Palermo, 1

Un giovane in servizio di leva nel reggimento «Aosta», di stanza nella caserma «Cascino» di Palermo, Gaetano Messina, di 19 anni, è stato arrestato perché trovato addormentato durante un servizio di guardia al carcere militare della città. *(Ansa)*

CONIUGI TREVIGIANI morti in un incidente

Treviso, 1

Un noto costruttore trevigiano e sua moglie sono morti in un incidente stradale. Remigio Zannoner, di 48 anni, alla guida di una «Lamborghini 400», mentre viaggiava in compagnia della moglie, Luigia Povegliano, di 45 ed il figlio Daniele, di 15 anni, forse a causa di un errore di guida e per l'eccessiva velocità, è andato a schiantarsi con violenza contro un albero.

I due coniugi sono morti prima di giungere all'ospedale; il ragazzo è stato ricoverato a Treviso con prognosi di 10 giorni. L'incidente è accaduto sulla strada comunale di Fontane di Villorba (Treviso), frazione dove appunto la famiglia Zannoner risiedeva. *(Ansa)*

Vittime della montagna

Alpi Nord-Occidentali: 76 morti in otto mesi

Aosta, 1

Nei primi otto mesi di quest'anno, sui tre versanti delle Alpi Nord-Occidentali, si sono avuti 76 morti, 78 feriti e nove dispersi; nello stesso periodo del 1975 i morti erano stati 96, i feriti 233 ed i dispersi due.

Il maggior numero di morti (36 contro i 29 dell'anno scorso) è stato registrato sul versante svizzero; seguono il francese con 24, ed il valdostano con 16. I feriti sono stati 26 per ciascun versante; i dispersi, due sul versante francese del Monte Bianco, e sette su quello svizzero del Cervino.

Sino al 31 luglio era stato constatato un forte incremento di vittime della montagna in valle d'Aosta e Svizzera; poi la tendenza si è invertita e, in agosto si è avuto un notevole calo rispetto allo stesso mese del 1975.

Sul versante valdostano la quasi totalità dei soccorsi è stata operata dal centro elicotteri della Scuola militare alpina che, nel periodo esaminato, ha effettuato 39 missioni con 54 ore di volo ed il trasporto di 86 soccorritori. *(Ansa)*

L'ANNIVERSARIO DEL TRAGICO RAPIMENTO CHE HA SCONVOLTO L'ITALIA INT

A un anno dalla scopert del cadavere di Cristin

I ventun imputati del sequestro-omicidio Mazzotti dovranno comparire davanti ai gi entro breve tempo - Restano ancora da chiarire molti punti oscuri della triste vice

Como, 1

Due tombe, un solo dramma. Il piccolo cimitero di Eupilio, un paesino in provincia di Como, raccoglie i resti delle vittime di una tragedia che ha sconvolto l'Italia intera, quella di Cristina Mazzotti, la studentessa milanese di 18 anni rapita nella notte fra il 30 giugno ed il 1.o luglio 1975 e trovata sepolta esattamente un anno fa nella discarica di Varallino di Galliate, nel Novarese, orrendamente sfigurata.

Accanto alla lapide che ricorda l'orribile fine della ragazza ce n'è una seconda: è una diretta continuazione di quella tragedia. E' la tomba del padre di Cristina, Elios Mazzotti, morto di infarto nella notte fra il 4 e il 5 aprile scorso alla periferia di Buenos Aires. Il suo cuore non aveva retto, a mesi di distanza, al dramma che si era abbattuto sulla sua famiglia. Oggi, nel primo anniversario della morte della studentessa milanese, della famiglia Mazzotti non è rimasto nessuno a Eupilio.

Tutti sono partiti qualche giorno fa e sono ospiti dei suoceri del fratello della giovane uccisa, Vittorio. «E' una data tragica — dicono in paese — meglio ricordarla lontano da qui». Le ultime speranze di rivedere viva Cristina crollarono proprio il 1.o settembre dello scorso anno, alle 22.30. Alla luce delle fotoelettriche, nella discarica infestata dai topi, scavando fra i rifiuti, vennero alla luce i resti della giovane studentessa.

La polizia era andata a colpo sicuro in quell'immondezzaio sperso nelle campagne novaresi. Uno degli arrestati nel corso delle indagini sul sequestro di Cristina, Libero Ballinari, catturato in Svizzera, aveva parlato e in una «piantina» aveva descritto il punto — segnato dal rottame di una carrozzina — dove la ragazza era stata sepolta, dopo la morte avvenuta alla fine di luglio, proprio nel momento in cui, a chilometri di distanza, la famiglia Mazzotti versava un miliardo e cinquanta milioni di lire come riscatto per ottenere la liberazione di Cristina.

Un riscatto che non era servito a nulla, perché la sorte dell'ostaggio, al momento della consegna del denaro, era probabilmente già decisa. Servì più tardi alla polizia per mettere le mani sui componenti della banda che aveva organizzato il sequestro, soprattutto su coloro che avevano fatto da carcerieri alla prigionia della studentessa, primi anelli di una catena destinata ad allungarsi per arrivare agli esecutori materiali del rapimento, ai presunti mandanti.

Complessivamente ben venticinque persone — chi prima, chi dopo la scoperta del cadavere — vennero coinvolte nell'indagine e furono colpite da ordine di cattura: da Antonino Giacobbe, indicato come mandante del sequestro, ad Achille Gaetano, capo dell'esecutivo della banda, a Giuliano Angelini, uno strano personaggio al quale era stata affidata la custodia dell'ostaggio e che, dopo la morte di Cristina, fu anche il suo «becchino».

La catena di arresti, l'inchiesta, non hanno tuttavia chiarito tutti i dubbi sulla dinamica della morte di Cristina Mazzotti. Spetterà al processo risolvere se possibile, le incognite che ancora restano. Un processo che vedrà come imputati 21 persone, secondo la sentenza di rinvio a giudizio — 155 cartelle dattiloscritte depositate l'8 giugno scorso — dal giudice istruttore Paolo Roggero.

Degli imputati, 13 sono in carcere in Italia, uno in Svizzera, sei sono a piede libero e uno è latitante, Sebastiano Spadaro, indicato come l'uomo che tenne i contatti con la famiglia Mazzotti per concordare entità e deposito del riscatto. Il dibattimento si svolgerà con tutta probabilità nell'autunno, forse in novembre. Spetterà comunque al presidente della Corte d'assise di Novara, dott. Caroselli, fissare la data esatta d'inizio del processo, che si terrà nell'aula della stessa Corte d'assise novarese, abbastanza angusta per un dibattimento che vedrà impegnati decine di avvocati, fra parte civile e difensori, oltre al pubblico ed ai giornalisti.

Per questi ultimi, an
stato deciso di dispor
sistema televisivo a ci
chiuso, per poter megli
guire le udienze. Da quel
cesso si potrà conoscere
come è morta Cristina,
nire l'esatta posizione
imputati — alcuni rei con
altri che si proclamano
centi — e chiudere il
atto giudiziario (perché
biamente altri ne seguira
di questa tragedia, sco
un anno fa.
(A

Sciopero della fam di un ferroviere

Catania,
Ha cominciato, sul po
di lavoro, lo sciopero d
fame il ferroviere Giuse
Morfino, di 32 anni, che
tende protestare per la «m
cata assistenza dell'aziend
in una controversia giudi
ria nella quale è imputato.
La divergenza fra Gius
pe Morfino e l'amminist
zione delle Ferrovie de
Stato cominciò sei anni
nel 1970, con la qualifica
assistente di stazione, M
fino fu inviato dal capo
zione titolare di Catania
dare la partenza ad un t
no passeggeri per Siracu
Dopo aver guardato il
gnale luminoso, Morfino
dicò che fosse di colo
«giallo arancione» e die
via libera al macchini
del convoglio. Un manov
che si trovava a poca
stanza fermò il treno,
chiamando l'attenzione
conduttore e gli fece not
che il segnale sulla stra
ferrata era «rosso».
I funzionari della poli
ferroviaria denunciarono
la magistratura l'episodio
Morfino venne rinviato
giudizio per mancato di
stro ferroviario e condann
to a sette mesi di reclusio
e a un anno di interdizio
dai pubblici uffici in pri
grado, pena ridotta a cinq
mesi in Appello.
Il giudizio è ora pende
presso la corte di Cassaz
ne. Secondo Morfino, l'e
sodio sarebbe accaduto p
ché l'attuale sistema di s
gnalazione delle Ferrovie d
lo Stato basato su sema
ri luminosi di due colo
rosso e giallo, potrebbe
gannare il personale. «E
sta un difetto di rifrazio
come è accaduto nel mio c
so, e un macchinista n
è in grado di stabilire il c
le colore del segnale, p
ché l'arancione è una tin
intermedia tra il rosso p
lido e il giallo carico».

VIOLENTI NUBIFRAGI CONTINUANO AD ABBATTERSI SULLA LOMBARDIA, LA TOSCANA, L'UMBRIA E LA SARDEGNA



(Telefoto AP)

Bergamo — Una cascata d'acqua proveniente dallo straripamento di un torrente, si abbatte sul a statale Rovere - Sarnico, costringendo per alcune ore i veicoli in transito a bloccarsi. Nnmerose sono le strade tuttora interrotte a causa di alluvioni

Devastati dall'acqua tre paesi nel Bergamasco

Gravissima la situazione nei tre comuni del lago d'Iseo - Numerose le case distrutte

Bergamo, 1

Si presentano sempre più gravi di ora in ora, le conseguenze del nubifragio scatenatosi ieri sera nei dintorni del lago d'Iseo e che ha interessato tre comuni, Fonteno, Riva di Solto e Parzanica. La situazione sarebbe migliorata se in mattinata fosse comparso il sole: purtroppo è piovuto di nuovo anche se non più con la devastante furia di ieri, quando, per quasi un'ora, per il violento nubifragio, l'acqua è scesa dai fianchi delle montagne creando una situazione di estrema gravità nei paesi.

Si era temuto, ancora la notte scorsa, che nuove cadute di pioggia abbondante, potessero letteralmente spazzare via i paesi di Fonteno e di Riva di Solto, tanto gravi erano stati i danni dell'alluvione. E' difficile fare un bilancio dei danni che dovrebbero ammontare — secondo una prima valutazione delle autorità — a diversi miliardi di lire. Sono molte le case, e in particolare le cascine che sono state distrutte dalla furia delle acque: parecchi i negozi devastati; praticamente fuori uso tutta la rete stradale per le innumerevoli frane.

L'acqua è defluita nel cuore della notte dalle strade di Fonteno e di Riva di Solto: in quest'ultimo comune, si sono dovute abbattere le barriere di protezione del lago d'Iseo per poter scaricarvi l'imponente massa d'acqua. Sono cominciate fin da ieri sera le opere di sistemazione e di ripristino, con la partecipazione di un centinaio di vigili del fuoco di Bergamo, Brescia, Lovere, Breno e Clusone.

Collaborano attivamente con i vigili anche carabinieri e polizia. Le popolazioni si sono prodigate al massimo per riportare i loro paesi alla normalità al più presto; sempre che il maltempo non pregiudichi i loro sforzi.

Anche se non così gravi, le condizioni del tempo nelle altre regioni italiane non sono tuttavia più rosee. A Firenze un forte temporale accompagnato da fulmini si è abbattuto stamani sulla città e su alcune province limitrofe. Mentre in città i vigili del fuoco non hanno avuto molte chiamate, la pioggia ha provocato, per improvvisi allagamenti, ingorghi e dirottamenti sull'autostrada Firenze-Mare, soprattutto all'uscita di Montecatini Terme e di Pistoia. A Pescia vi sono stati danni ai padiglioni della mostra internazionale del fiore che sarà inaugurata stasera.

Piogge sparse anche su quasi tutti i centri della regione, temperature su valori bassi: queste le condizioni del tempo delle ultime ore in Umbria. La fitta pioggia che cade su tutto il Perugino dalle 12 circa di stamane ha reso caotico il traffico specialmente in città; il traffico su tutte le principali arterie della regione si svolge normalmente anche se con un leggero rallentamento.

Gran parte della Sardegna è stata interessata oggi da una perturbazione atmosferica manifestatasi con violenti temporali, che si sono abbattuti in modo particolare nella fascia centro - meridionale dell'isola. A Cagliari e in diverse località dell'entroterra è piovuto con insistenza per alcune ore e l'acqua ha provocato allagamenti nelle campagne e nei centri abitati.

SCONTRO A FUOCO TRA CARABINIERI E MALVIVENTI ALL'USCITA DI UNA BANCA

BANDITI FUGGONO FERITI DOPO UNA RAPINA A CESENA

Per arrivare alla macchina si erano fatti scudo di una cliente - Tracce di sangue sui sedili delle auto trovate abbandonate - Altre incursioni ladresche a Torino e Milano: bottino magro

Cesena, 1

Due malviventi che avevano appena rapinato la filiale di Cesenatico della Cassa di Risparmio, alle 12,55, all'uscita della banca hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con due carabinieri che in normale servizio di vigilanza, erano sopraggiunti nel corso della rapina; facendosi scudo con una cliente i banditi sono riusciti a salire su di un'Alfa Romeo 1750 targata Ravenna sulla quale si trovava un complice, fuggendo a velocità sostenuta dopo aver gettato a terra l'ostaggio.

I carabinieri hanno sparato numerose raffiche di mitra verso l'auto, riuscendo a centrare la vettura in numerosi punti. I banditi ancora in possesso del denaro rapinato, circa dieci milioni, hanno allora abbandonato l'Alfa poco lontano e sono stati visti allontanarsi a bordo di una «500». Sui sedili anteriori e posteriori dell'auto, sono state trovate tracce di sangue. I rapinatori erano armati di rivoltella e avevano il volto mascherato da calzamaglia.

In seguito la polizia stradale ha rintracciato alla periferia della città, altre due vetture, una «500» e una «Giulia», rubate e successivamente abbandonate con copiose tracce di sangue. Si presume che siano state lasciate da due dei tre malviventi, che sarebbero rimasti seriamente feriti dai proiettili sparati dai carabinieri. Si è convinti inoltre che i tre rapinatori non possano fuggire dalla zona per i numerosi posti di blocco subito istituiti, e anche perché dovrebbero essere facilmente riconoscibili per le ferite. Tutti gli ospedali della Romagna, intanto, sono stati avvertiti di segnalare subito l'eventuale ricovero di persone con ferite d'arma da fuoco.

A Torino tre giovani mascherati ed armati di pistole, hanno assaltato l'agenzia del Banco di Sicilia di corso Francia, asportando denaro in contante per circa 4 milioni di lire. Giunti a bordo di una «BMW» rubata guidata da un complice che è rimasto alla guida, i tre hanno fatto irruzione nella banca, mentre vi si trovavano i sette impiegati e quattro clienti.

Hanno costretto tutti i presenti a stendersi a terra, hanno preso il denaro dalla cassa centrale e sono fuggiti sulla stessa vettura abbandonata poco dopo in una strada adiacente. Meno fruttuosa una seconda rapina compiuta all'ufficio postale di Malanghero, un piccolo centro agricolo ai margini della pista dell'aeroporto di Torino Caselle. Due banditi, armati di pistola, sono entrati mentre c'era solo il dirigente ed hanno rapinato circa 500 mila lire in contanti e 5 assegni bancari che non potranno tuttavia utilizzare.

Un'altra rapina è stata compiuta ieri sera poco dopo le 22 nel ristorante «Vecchio 400», uno dei più frequentati di Milano. Quattro banditi armati hanno depredato tutti i clienti del portafoglio e dei gioielli e sono fuggiti a bordo di un'«Alfa Romeo 2000» color blu, alla cui guida c'era un complice.

La rapina ha avuto una sequenza breve ma drammatica. I quattro banditi, di cui tre a viso coperto, erano armati di due fucili a canne mozze, di una pistola cal. 45 e di una cal. 6. Uno dei banditi è salito su un tavolo e, dopo aver sparato un colpo di pistola su un altro tavolo, mandando in frantumi piatti e bicchieri che vi si trovavano (le schegge hanno ferito leggermente un cliente), ha intimato ai presenti di consegnare ai complici tutti i portafogli, gli orologi, gli anelli e ogni altro oggetto di valore che avessero indosso.

Gli avventori del ristorante hanno ubbidito. Compiuta la rapina, i quattro banditi prima di fuggire hanno sparato a scopo intimidatorio, altri due colpi d'arma da fuoco in aria. Il bottino complessivo, secondo una prima stima, si aggira sui dieci milioni. L'incasso della giornata, secondo quanto ha dichiarato in questura il proprietario del «Vecchio 400», Piero Martinelli, di 40 anni, non è stato toccato dai banditi.

(Italia)

FALLISCE UN COLPO DA 150 MILIONI

Estorsione sventata dagli agenti a Rapallo

In arresto tutti gli autori del tentativo

Rapallo, 1

La polizia di Rapallo ha sventato un tentativo di estorsione nei riguardi di un commerciante e ha arrestato quattro persone che hanno ammesso le loro responsabilità. I quattro arrestati, di origine calabrese, sono: Giuseppe Multari, di 19 anni, Rocco Tropiano, di 21, Pasquale Perre, di 40, tutti residenti a Rapallo; e Antonio Barbieri, di 21 anni, residente a Siderno (Reggio Calabria). Vittima del tentativo di estorsione è Aldo Soncini, di 49 anni, titolare di un negozio di formaggi a Rapallo.

Secondo la polizia, Aldo Soncini da circa un mese riceveva telefonate minacciose da uno sconosciuto, che affermava di appartenere alle «brigate rosse», con l'invito a versare 150 milioni di lire. La notte scorsa, all'ora stabilita dai malviventi, Soncini è uscito di casa per iniziare una sorta di «caccia al tesoro», per individuare il luogo dove consegnare il denaro.

Era però seguito dalla polizia, che aveva messo sotto controllo il telefono del commerciante, e che lo seguiva a bordo di un'automobile civile per non suscitare sospetti. Ad un tratto una «Fiat 128» di colore bianco, con due persone a bordo, si è inserita tra la vettura di Soncini e l'«auto civetta» della polizia, l'ha seguita per qualche tempo, poi l'ha sorpassata.

Gli agenti hanno informato il centro operativo e hanno fatto predisporre un posto di blocco: a bordo della vettura c'erano Rocco Tropiano e Giuseppe Multari. Condotti in commissariato costoro avrebbero confessato, permettendo così alla polizia di giungere anche all'arresto di Antonio Barbieri e Pasquale Perre.

I quattro sono stati rinchiusi nel carcere di Chiavari con l'accusa di concorso in estorsione, minacce, associazione per delinquere.

Hanno vinto le fiamme



(Telefoto AP)

Alabama — Distrutto dalla fatica e dal dolore, il pompiere si tiene la testa tra le mani. Ormai il fuoco ha finito di divampare distruggendo la stazione di benzina dove è scoppiato provocando la morte di tre persone (tra cui il capo dei pom[illegible]) [illegible] altre ventotto

DOPO 6 ANNI QUALCHE NOTIZIA SULLA SORTE DEI CIVILI SCOMPARSI NEL CONFLITTO

SAREBBE MORTO IN VIETNAM IL FIGLIO DELL'ATTORE ERROL FLYNN

Sean Flynn era corrispondente di guerra per «Time» e «Life» - Secondo una giornalista american tutti i reporter presi prigionieri sarebbero stati passati per le armi dai soldati nordvietnamit

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fort Dodge, 1

Sean Flynn, fotografo di guerra e figlio del celebre attore Errol, fu fatto prigioniero e certamente ucciso da soldati nordvietnamiti, sei anni or sono, secondo una lettera pervenuta alla madre e pubblicata da un giornale dello Iowa, il «Fort Dodge Messenger».

Sean, figlio del celebre Errol, morto nel 1959 all'età di cinquant'anni, ha fatto anche egli l'attore per qualche tempo, prima di dedicarsi alla sua grande passione, il giornalismo fotografico. Anche la madre di Sean, Lilly Damita, una francese, è stata una celebrità dello schermo. Ora si è risposata con Allen Loomis, ma non ha mai smesso un attimo di fare ricerche sulla sorte di Sean.

Sean Flynn era fotografo e reporter di guerra per «Time» e «Life» nell'Asia sudorientale. Scomparve e di lui non si ebbe più notizia. Si era fatta l'ipotesi che fosse stato fatto prigioniero, il 6 aprile 1970, mentre era impegnato nella ricerca delle linee del fronte, molto fluide nel conflitto indocinese. Flynn era partito con Dana Stone della «Columbia Broadcasting System»; i due viaggiavano su una motocicletta. Avevano lasciato Phnom Penh, la capitale cambogiana, puntando verso il Vietnam. Non furono più visti.

Adesso Walter Cronkite, il noto giornalista della «CBS», ha trasmesso alla signora Loomis una lettera inviatagli da Flora Lewis, corrispondente da Parigi del «New York Times». La giornalista riferisce la conversazione avuta con un corrispondente di guerra francese, il quale, parlandole del conflitto in Indocina, si è detto convinto che tutti i reporter di guerra scomparsi siano stati uccisi poco dopo la cattura, dato che i nordvietnamiti in zona non erano una forza organizzata. Essi non erano attrezzati per la custodia di prigionieri, ha detto il francese secondo la lettera trasmessa da Cronkite, e non prendevano nemmeno in considerazione l'idea.

A New York una delegazione del congresso degli Stati Uniti ha fatto sapere ai rappresentanti laotiani all'ONU, in un incontro tenuto lunedì sera e del quale viene data ora notizia, che Washington chiede tuttora conto di 350 cittadini americani dispersi nel paese asiatico. Il deputato democratico del Mississippi G. V. «Sonny» Montgomery, ha riferito che i membri della commissione scelta della camera per le persone scomparse nell'Asia sudorientale, hanno chiesto ai laotiani di segnalare al loro governo la richiesta. «Abbiamo chiesto ai laotiani — ha detto — di informare il governo che il popolo e il Congresso degli Stati Uniti cercano ancora di sapere che cosa sia accaduto ai 350 militari e civili dispersi in Laos».

Montgomery, il presidente della commissione, ha detto: «Sappiamo che il Pathet Lao non sarà in grado di dar conto di tutti quegli uomini. Ma abbiamo sottolineato l'importanza di qualsiasi informazione. Sono passati ormai tre anni dalla cessazione del fuoco nel Laos e speriamo che il nuovo governo passi presto all'azione in materia. Ci è stato detto che il Pathet Lao desidera rapporti normali e amichevoli con gli Stati Uniti. Nulla potrebbe rendere miglior servigio, al riguardo, di una comunicazione sulla sorte dei nostri dispersi».

E' arrivato a Manila, all'alba di oggi, per le riprese di un film sulla guerra in Vietnam Marlon Brando, e ha evitato giornalisti e fotografi. L'attore era atteso nelle Filippine fin da lunedì, e a quanto è stato detto ha fatto sapere in anticipo ai produttori del film, «Apocalypse now» (L'apocalisse ora), che non vuole pubblicità.

William Ellason

CRONACHE SPORTIVE

PO LE VOCI (E LE SMENTITE...) IERI L'ANNUNCIO UFFICIALE DA MARANELLO

Reutemann alla Ferrari

Maranello, 1

Il pilota argentino Carlos Reutemann disputerà le prossime gare con la Ferrari. Ne ha dato oggi l'annuncio ufficiale l'ufficio stampa della casa di Maranello con il seguente comunicato: «Il pilota Carlos Reutemann, resosi oggi disponibile, ha concordato con la Ferrari la sua collaborazione per i prossimi Gran Premi, a cominciare da Monza, in attesa del rientro di Lauda. La formazione della squadra 1977 verrà definita, unitamente al programma tecnico, dopo il Gran Premio del Giappone».

Reutemann era giunto a Maranello verso mezzogiorno ed è stato subito ricevuto dall'ing. Enzo Ferrari. Il colloquio, nel corso del quale è stata concordata la forma di collaborazione tra il pilota argentino e la casa modenese, si è protratto a lungo.

Alle 16.45 Reutemann si è poi recato alla vicina pista di Fiorano, dove il pilota ha subito compiuto alcuni giri su una macchina da turismo per prendere conoscenza con il tracciato. Successivamente Reutemann è salito sulla 312/T2 con la quale ha effettuato una ventina di giri, alcuni dei quali a velocità sostenuta. Era presente alle prove lo staff dirigenziale con l'ing. Ferrari. Il cielo era coperto, ma la pista asciutta e in ottime condizioni.

Rinviata la riunione per il reclamo Ferrari

Parigi, 1

La riunione del tribunale d'appello della Federazione internazionale automobilistica, fissata per l'otto settembre prossimo per l'esame del reclamo della Ferrari (inoltrato tramite l'Automobile club d'Italia) contro la vittoria dell'inglese James Hunt (McLaren) nel Gran Premio d'Inghilterra di Formula Uno, è stata rinviata.

Probabilmente il tribunale d'appello si potrà riunire il 15 settembre.

Rallye di San Martino Bacchelli un favorito

San Martino di Castrozza, 1

Da domani a sabato si correrà sulle strade dolomitiche delle province di Trento, Belluno, Treviso e Vicenza il tredicesimo rallye automobilistico di San Martino di Castrozza, valido per i campionati europeo, italiano, austriaco nonché per la Mitropa Cup.

Sono assenti le Lancia Stratos ufficiali per non intralciare la gara delle Stratos private di Darniche e Jaroszewicz (sia il francese sia il polacco sono in corsa per il titolo europeo) e di «Tony», Ambrogetti e Bianchi in predicato per il titolo italiano. Le tre Fiat 131 Abarth «tutte italiane» di Verini - Russo, Bacchelli - Rossetti e Cambiaghi - Scarbini, partiranno con l'obiettivo della vittoria, senza tattiche o giochi di squadra da rispettare, nel tentativo di confermare il recente successo «mondiale» di Alen - Kivimaki nel finlandese 1000 Laghi.

Oltre 170 sono gli equipaggi chiamati domattina alle verifiche tecniche del rallye-trofeo Benning. Pure da segnalare la presenza delle Opel Kadett GTE ufficiali di Rorlh - Pitz e di Smolej - Geistdorfer e di quella preparata da Conrero e affidata da Ballestrieri - Maiga.

PARTECIPERA' ALLA «6 ORE»

Frisori domenica in gara a Monza

Niente 1000 km di Digione, corsa francese valida per il campionato mondiale marche, per Silvano Frisori. Ciò però non vuol dire che il pilota triestino domenica rimarrà fermo. Infatti si presenterà a Monza per disputare la «6 ore» valida per la Coppa Euro G.T. Correrà nel gruppo 4 con la Porsche 2000 in coppia con il meccanico-preparatore Orlando.

Dopo il successo in categoria di Varano e quello della corsa friulana Sella Chianzutan - Verzegnis, Frisori tenterà il «tris» nello spazio di tre settimane: sarebbe un altro record da aggiungere al suo carnet.

CON INIZIO ALLE ORE 19 UNA RIUNIONE DI ATLETICA TUTTA DA VEDERE

SARÀ L'OLIMPIONICO CARLO GRIPPO L'ATTRATTIVA DI QUESTA SERA AL GREZAR

A contendergli il successo negli 800 lo jugoslavo Savic - Interessanti sfide nelle corse e nei salti

Era da tempo... immemorabile che agli sportivi triestini non veniva offerta una riunione «super» di atletica leggera e gli infaticabili organizzatori del Centro Universitario sportivo di Trieste sono riusciti ad allestire una manifestazione coi fiocchi. Il «Memorial Rauber», infatti, che avrà luogo questa sera allo stadio «Grezar» con inizio alle 19 presenterà un programma assai attraente. La qualità delle varie rappresentative e dei singoli partecipanti è una sicura garanzia di spettacolo ad alto livello.

Nelle precedenti occasioni alcune interessanti riunioni sono state (a torto) disertate dal pubblico ma crediamo che stasera gli spettatori faranno degna corince al meeting che vedrà in lizza alcuni atleti di fama internazionale. Quasi da scartare la presenza di Mennea, allettato dalle offerte di Colonia, la riunione non per questo diventerà meno valida e importante. Tanto per rimanere in tema di velocisti diremo che sui 100 vedremo un duello entusiasmante tra Caravani, campione italiano in carica (il finanziere ebbe la meglio su Mennea all'Olimpico) e il campione bulgaro Pavlov; tra i due cercheranno di inserirsi Marion e il giovane promettente Casagrande.

Ma la gara per la quale gli aggettivi si sprecano sarà senza dubbio quella degli 800 dove troveremo Grippo (il mezzofondista ha confermato la sua venuta) e lo jugoslavo Savic. Grippo, che alle Olimpiadi di Montreal entrò in finale dove trovò sbarrata la strada di una medaglia da alcuni fuoriclasse con in testa il favoloso cubano Juantorrena, è senza dubbio il favorito ma dovrà guardarsi da Savic che è atleta di valore. In questa gara saranno da seguire anche gli azzurri Castelli e Diamante.

Un'altra prova tutta da vedere sarà quella del salto in lungo dove si daranno battaglia il campione europeo Tibulskj, che ha al suo attivo un 8,24 che non abbisogna di commenti, il vicecampione italiano Siega, Modena, Hernandez e il triestino Belladonna, tutta gente in grado di saltare comodamente oltre i sette metri e mezzo. Quasi sullo stesso piano la gara del triplo: Piapan (un altro triestino che vorrà farsi onore), Mazzuocato e Marchetti dovrebbero superare i 16 metri. Nel salto in alto il duello sarà circoscritto a Bruni (2,20 pochi giorni fa) e il bulgaro Cecov. Bruno Zecchi sarà ancora il protagonista nel getto del peso e chissà che non riesca a scagliare l'attrezzo oltre i 18 metri. Nel giavellotto, gara sulla quale si impernia il «Memorial» (al vincitore andrà il trofeo «Rauber» in memoria dell'atleta scomparso), i concorrenti favoriti sono il bulgaro Stojkov (vanta un primato personale di metri 83,50 ma è apparso un po' appannato a Lignano), Foresti e Tedesco. Tremul e Vladimirov si contenderanno probabilmente il successo nel lancio del disco.

Ritornando alle «previsioni» sulle corse c'è da aggiungere che non meno valide si annunciano i 400 con Borghi e i polacchi Stebie ne Swiatek i più indicati a lottare per la vittoria, i 5000 dove con tutta probabilità vedremo l'olimpiaco Ortis (l'atleta friulano è un po' affaticato ma il suo nome è compreso nell'elenco della rappresentativa delle Fiamme Oro), i nazionali polacchi Walkowiak e Kwiatkowski, i 110 ostacoli con Grandis e il nazionale bulgaro Andonov probabili primattori, i 400 ostacoli con il bulgaro Kostov che se la dovrà vedere con il vicecampione italiano Zorn. Uno spettacolo a parte, poi, dovrebbe essere costituito dalle gare di staffetta. Come si può notare non una prova da... trascurare, il cho testimonia la «bontà» della manifestazione.

Una riunione, insomma, alla quale di solito si è abituati a gustare soltanto vicino el televisore e non dal vivo. Inserito nel meeting verrà disputato un triangolare con speciale classifica a punti fra Akademik, Slask e rappresentativa regionale universitaria del CUS. Premio, la Coppa dell'Amicizia messa in palio dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste che patrocina la manifestazione.

Questo il programma della riunione (il prezzo d'ingresso, davvero invitante, è stato fissato in lire 1000, ridotti 500): ore 18.30: ritrovo dei giudici e concorrenti; 19: presentazione squadre; 19.15: 400 ostacoli, salto in lungo, giavellotto; 19.40: getto del peso; 20: 100 piani, salto in alto; 20.15: 400 piani; 20.35 110 ostacoli, salto triplo, lancio del disco; 20.50: 5000; 21.20: 4x100; 21.35: 4x400; 21.45: premiazione.

S. B.



Lo jugoslavo Savic



L'italiano Grippo

Vela: ancora Tuscany

Anche l'ultimo atto della selezione nazionale per la rappresentativa azzurra nella Half Ton Cup ha visto per protagonista incontrastato Tuscany B di Donnini di Castiglion della Pescaia. Tre regate disputate e tre vittorie. Era particolarmente attesa la prova «lunga» (Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste) data la serie di temporali che ha accompagnato i concorrenti dalla partenza per buona parte della navigazione.

Montebello: vince Maestoso su Sempione

Il favorito Maestoso non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi il Premio delle Universiadi, corsa di centro di iersera a Montebello.

PREMIO DEL PUGILATO (L. 1 milione 100.000 m 1660): 1) Vyasa d'Ausa (F. Peresson), 2) Vampira d'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.31.7. Tot.: 21; 27, 14 (41). PREMIO DELLA SCHERMA (L. 1.000.000 m 2060): 1) Vobarno (C. Morselli), 2) Poldo di Caorle. 4 part. Tempo al km 1.28. Tot.: 12; 13, 27 (53) 31. PREMIO DELLA PALLANUOTO (L. 900.000 m 1680): 1) Montopoli (V. Benfenati), 2) Oberdan, 3) Erzurum. 8 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 80; 27, 33, 24 (480) 88. Duplice dell'accoppiata, 1.a e 3.a corsa, 25.230 per 100 lire. PREMIO DELLA LOTTA (L. 1.200.000 m 2060): 1) Barzache (F. De Luca), 2) Frangia. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 74; 20, 16 (56) 518. PREMIO DELLA GINNASTICA (L. 900 mila m 1660): 1) a pari merito Besina (N. Esposito) e Riccio da Parma (C. de Zuccoli), 3) Foscata. 10 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 24, 33; 26, 24, 16 (321) 93, 116. PREMIO DELLE UNIVERSIADI (L. 2.100.000 m 1660): 1) Maestoso (F. Bertoli), 2) Sempione. 5 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 14; 14, 20 (74) 27, 54.

CALCIO

«Memorial E. Pontari»

Sul campo di Prosecco proseguono le gare in calendario per la seconda edizione del memorial «Egon Pontari» di calcio organizzato dal Primorje. Questa sera alle ore 20 si incontreranno per la categoria dilettanti le compagini del Primorie e del Primorec. Domani sono in calendario due partite fra squadre goivanissimi (Roianese - Primorie alle 17.30 e Zaria - Primorec alle 19) e una fra compagini dilettanti (Zaria - San Marco alle 20.30).

BASEBALL

Quattro regionali alle finali nazionali

E' tempo di finali nazionali per le squadre di baseball del Friuli - Venezia Giulia che hanno superato la fase eliminatoria rimanendo così in corsa per lo scudetto tricolore. Quattro compagini saranno impegnate domenica nel primo turno. Il nove dei Vini Castello di Buttrio esordirà a Torino nella giornata inaugurale della poule finale del campionato di serie B che dovrà designare le tre compagini che verranno promosse nella categoria superiore.

Due delle altre tre squadre che scenderanno in campo giocheranno in casa. La formazione «De Martino» dell'Alpina incontrerà a Ronchi alle ore 10 (il diamante di Villa Opicina è già impegnato per due gare della serie A) la Polisportiva Valbruna San Paolo di Vicenza. Stesso avversario anche per il Comellosalotti allievi che giocherà a Ronchi alle ore 16. La formazione ragazzi dell'Alpina sarà impegnata invece in trasferta sul campo della Coneglianese.

CORA DI SCENA LA POLITICA IN COPPA DAVIS

'URSS SI RITIRA CILE FINALISTA?

...nca la conferma della Federazione internazionale

Roma, 1

Ancora una volta la politica ha recitato un ruolo di protagonista nella massima competizione internazionale: la Coppa Davis. Manca soltanto la conferma da parte della Federazione internazionale, ma ormai si può dare per certo che sarà il Cile a disputare, per la prima volta nella sua storia, la finale di Coppa Davis, tenendo conto del rifiuto dell'Unione Sovietica a scendere in campo con il paese sudamericano nella semifinale interzona.

Il Cile si incontrerà così con la vincente dell'altra semifinale interzona che vedrà di fronte Italia e Australia dal 24 al 26 settembre sul campo centrale del Foro Italico di Roma. In segno di protesta contro il regime cileno, la Federazione sovietica di tennis si è rifiutata di giocare questa semifinale, facendo scoppiare la bomba che nei giorni scorsi si era pensato di disinnescare.

La Russia aveva infatti annunciato di essere disposta ad accettare l'incontro con il Cile in sede neutra, una soluzione che era stata accolta anche dalla parte avversaria. Da parte sua il presidente della federazione cilena ha detto che se la Federazione internazionale confermerà la decisione sovietica, la finale della Coppa Davis tra il Cile e la vincente dell'incontro Italia-Australia dovrà svolgersi in Cile.

Quel che crea molte perplessità è comunque il fatto che i dirigenti sovietici, presenti ai Giochi di Montreal, avevano dichiarato che alle Olimpiadi di Mosca del 1980 saranno accettate le iscrizioni da qualunque parte provengano, senza alcuna discriminazione preventiva. Questa decisione, lascia fin da adesso intendere quello che potrà succedere alla vigilia dei XXII Giochi olimpici.

«Prime battute» a Forest Hills

New York, 1

Forest Hills non si smentisce e offre ai suoi appassionati ghiotti bocconi sin dalla prima giornata del torneo. Sui campi sintetici del West Side Tennis Club che hanno sostituito la ormai vetusta erba, saranno di scena questa sera ben tre delle teste di serie e fra esse anche Adriano Panatta. Il campione d'Italia, al numero quattro del tabellone, avrà di fronte lo svedese Ove Bengtson, un impegno che non dovrebbe riservargli brutte sorprese e non dovrebbe costargli troppo dispendio di energie, un fattore questo ultimo da tener presente in un torneo-maratona come quello degli open americani.

Più incerto, sulla carta, l'incontro fra l'americano Jimmy Connors, mancato vincitore del centissimo torneo «pro» di Brooklin, ed il sudafricano Bob Hewitt, atleta di tutto rispetto. Non dovrebbe invece penare Eddie Dibbs, per aver ragione del portoricano Charles Pasarell, un tennista che calca i campi di tennis da quasi venti anni. Completano il tabellone di questa prima giornata l'incontro tra il cecoslovacco Jan Kodes, battuto recentemente da Paolo Bertolucci a Brooklin, e il sudafricano Phil Dent.

Bisognerà invece attendere domani sera per valutare le condizioni di forma dello spagnolo Manuel Orantes, chiamato a difendere il titolo di campione di Forest Hills conquistato l'anno scorso. Si dice che Orantes sia afflitto da un dolore al braccio che potrebbe anche indurlo ad abbandonare anzitempo il torneo.

Per quanto riguarda i pronostici di queste ore di vigilia sono ancora quelli di ieri, al primo posto nell'elenco delle preferenze, lo svedese Borg, poi l'idolo di casa Jimmy Connors, quindi lo spagnolo Orantes, e l'azzurro Panatta.

Coppa Italia: così ieri sera

GIRONE «A»

Catania - *Novara 1-0
Milan - *Lazio 2-1
riposa l'Atalanta.

GIRONE «B»

Genoa - Sambenedettese 1-0
Juventus - Verona 2-0
riposa il Monza.

GIRONE «C»

Fiorentina - Varese 3-1
Inter - Palermo 1-0
riposa il Pescara.

GIRONE «F»

Bologna - *Brescia 2-0
Avellino - Rimini 2-2
riposa la Roma.

GIRONE «G»

Vicenza - *Cagliari 1-0
Perugia - Modena 3-0
riposa la Sampdoria.

GIRONE «D»

Catanzaro - Como 3-2
Spal - *Cesena 2-0
riposa la Ternana.

GIRONE «E»

Foggia - Lecce 1-1
Taranto - Torino 1-1
riposa l'Ascoli.

Morini e Mazzone: pesanti squalifiche

Il giudice sportivo della Lega calcio ha inflitto alcune pesanti squalifiche a giocatori e tecnici in relazione alle ultime partite amichevoli. Il rossonero Morini, espulso al «Grezar» dall'arbitro triestino Terpin in occasione della partita che il Milan ha disputato contro la squadra alabardata, è stato squalificato fino all'8 settembre. Più pesante ancora il provvedimento che ha colpito l'allenatore della Fiorentina Mazzone che non potrà sedere in panchina sino al primo dicembre. Il tecnico viola, stando al referto, ha tenuto un comportamento particolarmente offensivo nei confronti dell'arbitro dopo il termine di una gara».

LA PALLACANESTRO TRIESTE CONFERMA L'ARRIVO

Ecco l'americano

Si tratta di De Vries, 23 anni, già in forza all'Alco



La notizia da noi anticipata qualche giorno fa sull'imminente arrivo di un atleta americano per la Pallacanestro Trieste ha trovato conferma: Ron De Vries, questo è il suo nome, arriverà domenica prossima a Ronchi dei Legionari. Il giocatore non è nuovo alle scene italiane. Come qualcuno potrà ricordare, De Vries, dalle remote origini olandesi, spilungone, di due metri e dieci, nato nel Michigan, e che ha giocato nell'università dell'Illinois, era stato scelto due anni or sono dal «prof» Nikolic per l'Alco, dopo la delusione dell'ex «grande» Riker.

La squadra bolognese, partita con molte velleità, subì molti rovesci già all'inizio del campionato e dopo aver perso proprio De Vries per infortunio dovette «scendere» nel girone di qualificazione incontrando anche il Lloyd Adriatico. Per la cronaca De Vries, dopo aver un po' stentato a ingranare si mise in luce, oltre che per le realizzazioni (ebbe una media di circa 25 punti a partita dietro ai «mostri» di nome McDaniels e Morse), per i moltissimi rimbalzi catturati.

L'infortunio patito nella gara con il Sapori (lo statunitense si bloccò per fermare Giustarini) lo costrinse a ritornare in America. De Vries, che ha 23 anni, è stato operato sembra di ernia al disco e dopo essere stato fermo per parecchi mesi ha deciso di ritornare in Italia (a condizioni più «accettabili» di quelle a suo tempo fissate con l'Alco) per tentare magari, dopo un'altra esperienza italiana, di entrare tra i professionisti.

Non arriverà, almeno per il momento, l'oriundo per il quale, come si accennava, le trafile burocratiche sono piuttosto difficili. Da parte della Pallacanestro Trieste, intanto, è stato comunicato che la prima amichevole della squadra biancorossa avrà luogo il 12 settembre. Avversario della compagine di Lombardi sarà il Monaco che allinea nelle sue file due fortissimi americani: si tratta di Engles (già in prova al Cinzano) e Stewart. La partita verrà disputata al Palazzetto dello Sport alle ore 21.

Si è radunato ieri il Cus Trieste rugby

Per i giocatori di rugby del Cus Trieste è suonata ieri pomeriggio l'adunata. Vecchi e nuovi ruggers gialloblù si sono ritrovati nel pomeriggio sul campo di San Luigi assieme ai giocatori della squadra che prenderà parte al campionato «cadetti». I due tecnici, Battig e Zannier, hanno dato immediatamente avvio alla preparazione in vista dell'inizio dell'attività. La società universitaria è sempre in attesa di conoscere se potrà disporre nel prossimo campionato degli ex giocatori della Fiamma, Fabio Ursini e Claudio Battig, che nella passata stagione non hanno svolto attività con la squadra granata. La novità è costituita dal ritorno del talloner Dovigo.

L'Italcantieri diventa Sidertecnica

L'Italcantieri nel prossimo campionato di serie di B di pallacanestro si chiamerà Sidertecnica. Manca ancora il nero sul bianco ma l'accordo tra la società di Saporito e Goruppi e i dirigenti di Monfalcone è praticamente raggiunto, in quanto sono state superate tutte le difficoltà anche di ordine aziendale.

La «sponsorizzazione» della società del presidente Zuccolotto da parte dell'azienda di Saporito e Goruppi è la conseguenza dei buoni rapporti esistenti a livello sportivo e potrebbe anche preludere a una collaborazione tra il sodalizio monfalconese e la maggiore società triestina di basket.

La Sidertecnica ha insomma deciso di buon grado di venir incontro alle esigenze dell'Italcantieri che, non bisogna dimenticarlo, si trova di fronte a notevoli difficoltà di ordine finanziario per poter partecipare al torneo cadetto. La società di Zuccolotto, quindi, con l'abbinamento e con gli arrivi di Bubnic e Zovatto a titolo di prestito dalla Pallacanestro Trieste, quello probabile di Bacchelli e forse di Vidorno, la possibile conferma di Paschini, affronterà con maggior tranquillità un campionato duro e difficile dove troverà avversarie quotatissime.

Le quattro campionesse



Ecco le quattro componenti della staffetta mista della Triestina (da sinistra a destra Laura Sterni, Alessandra Belleli, Giulia Pettener e Maurizia Lenardon) che ai recenti campionati italiani di categoria hanno conquistato il titolo italiano juniores

PIU' DIFFICILE DEL PREVISTO LA PARTITA DI COPPA ITALIA CONTRO LA CONEGLIANESE

SOTTO LA PIOGGIA, MA NON DI GOL

Triestina - Coneglianese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Andreis; nel s.t. al 4' Peressin e al 37' Di Giorgio.

TRIESTINA: Ianza; Lucchetta (Zanini), Berti; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis (Furlan), Fontana, Peressin, Trainini, Goffi. Calligaris.

CONEGLIANESE: Fongaro; Trevisan, Turchetto; Donda, Gardiman (Rigato), Varnier; Mazzarella, Giuriati, Davanzo, Boito (Busatti), Di Giorgio, Modolo.

ARBITRO: Falzier di Treviso.

NOTE. Serata umida con pioggia per tutto il primo tempo. Terreno ottimo all'inizio ma via, via sempre più inzuppato d'acqua. Ammoniti: Peressin nel primo tempo; Trainini e Varnier nella ripresa. Angoli: 9-1 per la Triestina (4-0) nel p.t. Spettatori 1800 circa dei quali 1500 paganti per un incasso di quasi 5 milioni.

Ci si aspettava una pioggia di reti dagli alabardati e invece c'è stata soltanto la pioggia... dal cielo. I cugini friulani possono essere contenti, visto che la Coneglianese ha rispettato in pieno le consegne. Aiutata da un terreno pesantissimo, dove il pallone affogava quasi ad ogni rimbalzo, la squadra ospite «conio Sanson», ha imbavagliato il gioco della Triestina soffocandolo con un marcamento spietato a uomo. In queste condizioni anche il Real Madrid avrebbe faticato ad esprimersi: figurarsi la Triestina che, oltre a non essere il Real Madrid, sta ancora cercando una propria fisionomia.

Non si può ad ogni modo dire che gli uomini di Tagliavini abbiano giocato male. Anzi in diversi momenti hanno anche entusiasmato la platea riuscendo a imbastire azioni ariose e piacevoli. Non sono mancate neppure, e numerose, le azioni da rete, le conclusioni fallite di un soffio e quelle sventate miracolosamente dal portiere avversario. Malgrado questo, però, il risultato è rimasto ancorato a uno striminzito due a uno. Ed è questa constatazione che fa riflettere e che disorienta, considerato che la Coneglianese, per quel che ha offerto, era compagine da seppellire quanto meno sotto una cinquina di gol.

La considerazione del gioco pesante avversario è indubbiamente valida, come del resto poteva essere fatta in occasione della partita contro l'Udinese quattro giorni fa. Ma non basta da sola a giustificare l'imbarazzo e il disorientamento di una squadra che, anche se apertamente provocata, deve saper trovare forza e determinazione per reagire, non tanto sul piano dei falli e delle pesantezze, quanto su quello del carattere squisitamente agonistico. E' un discorso sul quale torneremo, magari interpellando lo stesso allenatore, Tagliavini.

Non ci pare comunque sia il caso di fare drammi. Questa Coppa Italia serve soprattutto da rodaggio e in fondo la Triestina ha rispettato finora il copione. Fra pochi giorni dovrà sostenere un'altra impegnativa prova a Udine, nel ritorno di Coppa e poi avrà veramente inizio il cammino importante. Per quell'epoca la squadra dovrà aver superato anche le attuali «turbe psicologiche», pronta a sostenere qualsiasi battaglia. I numeri per procedere con una certa tranquillità non le mancano di certo. Intanto possiamo gia fare un paio di anticipazioni sul calendario che verrà reso noto quest'oggi. La prima partita gli alabardati la sosterranno in casa, mentre il primo derby con l'Udinese si giocherà a Udine. «Abbiate fede» predicava ieri sera Salvatore Colino in risposta ad un gruppetto di imbronciati tifosi. E non si riferiva certamente al San Giovanni, che è il suo... secondo amore!

G. T.

La cronaca

Che la Triestina volesse vincere questo incontro con il maggior scarto di reti possibile lo si è capito sin dall'inizio. Subito dopo il fischio d'inizio infatti gli alabardati si sono buttati a testa bassa verso l'area coneglianese. Di occasioni da gol la squadra di Tagliavini ne ha create almeno cinque o sei ma solo in due occasioni ha fatto centro fallendo anche un rigore. Nella formazione di partenza l'unica novità, oltre alla scontata assenza di Valsecchi e di Zanini, era costituita dalla mancanza di Dri. Il giocatore, in disaccordo con la società, non ha voluto scendere in campo.

Già al 6' la Triestina sfiora il gol: Trainini manda un pallone al centro dell'area a poco più di tre metri dalla linea bianca; irrompe Peressin in scivolata con un attimo di ritardo e in porta va a finire lui, non la palla. All'11' passa la compagine di Tagliavini. Politti e Goffi che di piatto allarga ad Andreis (tutto al volo, molto bello); quest'ultimo, inseguito da Varnier (vecchia conoscenza dei tifosi locali), riesce a saltare due volte di fila il libero avversario e quindi, dopo una conversione al centro, d'esterno sorprende il portiere: 1-0. Una autentica bomba di Trainini (14') su punizione da una trentina di metri termina di poco sul fondo; Fongaro (24') sventa in due tempi un tiro in mezza rovesciata di Goffi; sfiora la segnatura anche De Luca (32') su punizione toccata da Politti.

Un minuto dopo lo stesso Politti spreca una grossissima occasione: pallone d'oro di Berti in corridoio per «Bracco» che si presenta solo davanti a Fongaro. Politti cerca di ingannare il portiere fingendo di cercare l'angolino opposto ma senza fortuna in quanto Fongaro intuisce e sventa. Vola Fongaro un minuto dopo per mettere di pugno in angolo una punizione battuta da Trainini; è ancora più bravo Fongaro al 37' quando devia di testa un pallone indirizzato da Peresssin.

Ripresa. Al 4' la Triestina, che ripresenta Zanini al posto di Luchetta, passa nuovamente: un gran tiro di Zanini è deviato da Fongaro sulla traversa; Peressin raccoglie la respinta e di testa insacca. Potrebbe segnare ancora la Triestina al 18' quando per un atterramento in area di Zanini l'arbitro concede la massima punizione. Il portiere della Coneglianese intuisce il tiro calciato da Peressin e para. Cerca la conclusione Politti con un tiro-cross al 29' poi è la sfortuna (32') a negare a Goffi la soddisfazione del gol: l'attaccante raccoglie un cross di Trainini e calcia con forza a pelo d'erba ma Fongaro di piede sventa.

Una bella parata di Ianza al 34', una conclusione alta di Goffi (35') e poi il gol-beffa della Coneglianese al 37': Trevisan a Mazzarella che ha via libera per una ingenuità, complice anche il fondo scivoloso, di Berti; l'ala destra mette al centro per l'accorrente Di Giorgio che batte imparabilmente Ianza. Tre angoli consecutivi per la Triestina poi in chiusura è ancora la Coneglianese ad andare vicina al gol: Ianza, in uscita disperata sui piedi di Giuriati, riesce a toccare quel tanto che basta per deviare in angolo.

Claudio Nordio

Triestina: abbonati

La segreteria dell'U.S. Triestina comunica che gli abbonati di tribuna centrale numerata, se intendono conservare lo stesso posto occupato nella passata stagione, hanno tempo fino a sabato prossimo. Da lunedì la società, se non avrà ricevuto alcuna comunicazione, metterà in vendita gli abbonamenti in questione.

IL TORMENTATO CASO DELLA FUSIONE CON L'EDERA

Si è iscritto anche il Ponziana dei tifosi

Il rione di San Giacomo, covo della tifoseria del Ponziana, è in fermento dal giorno in cui è scoppiata la «bomba» della fusione o «abbinamento» che dir si voglia dell'Edera con il sodalizio biancoceleste. I soci del Ponziana hanno ritrovato quasi d'incanto l'unità di intenti consapevoli che questo è l'unico modo per cercare di evitare che la gloriosa società scompaia dalla scena calcistica.

I tifosi di tutti i club hanno fatto fronte comune nominando un «Comitato di emergenza» del quale fanno parte tre consiglieri e tre sindaci del consiglio direttivo biancoceleste, vale a dire: Rolando Castellano, Roberto Menon, Franco Gherlizza, Guido Visintin, Giuseppe Bano e Roberto Slavec.

Primo atto di questo Comitato l'iscrizione della squadra al campionato dilettanti di Promozione, iscrizione che è stata presentata entro i termini previsti dal Comitato regionale versando la relativa cauzione. Oltre i due terzi dei soci hanno inoltre sottoscritto un documento con il quale solleciteranno la convocazione di una assemblea straordinaria.

Oggi inoltre una delegazione di tifosi si trasferirà a Udine per farsi ricevere dal consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio che si riunirà nel pomeriggio per prendere in esame, fra le altre cose, la documentazione presentata dall'Edera e dal Ponziana per la fusione.

Gli sportivi biancocelesti, indignati per quanto sta accadendo alla società del loro cuore, cercano insomma di salvare il salvabile sperando che il tentativo serva a scuotere l'opinione pubblica e quanti, anche se non prendono parte attivamente, hanno sempre a cuore le sorti del Ponziana.

CALCIO

Zaule a sorpresa nel torneo di Moraro

Prima grossa sorpresa al torneo «Del Negro» di calcio in svolgimento a Moraro: lo Zaule, allenato da Birnberg, ha eliminato l'altra sera il San Giovanni al termine di un'entusiasmante partita. L'incontro si è risolto sui calci di rigore dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi in parità (1-1). Dagli undici metri la squadra di Birnberg ha messo a segno quattro palloni contro i tre della compagine di Vagaia. Sabato lo Zaule incontrerà la vincente dell'eliminatoria fra Lucinico e Domio.

Coppa «Regione»: quattro modifiche

Il Comitato regionale della Federcalcio ha apportato alcune modifiche al programma del primo turno eliminatorio della «Coppa Regione», riservata a squadre dilettanti di seconda e terza categoria, in calendario il 12 settembre. Le variazioni interessano le seguenti partite: Forti Liberi - Donatello, Pasianese - Valeriano, Union - Mereto, Sandanielese - Maianese. Il resto del calendario rimane invariato.

Il torneo di calcio fra circoli ACLI

Sul campo di Villa Ara prosegue il tradizionale torneo di calcio riservato alle rappresentative dei circoli triestini delle Acli. Alla manifestazione prendono parte sei squadre; la formula è quella solita di un girone all'italiana con partite di sola andata. L'Acli Cologna, campione provinciale uscente, e l'Ascli Servola, dopo le prime giornate di gare, sono le squadre più in vista. Il torneo proseguirà questa sera con le seguenti partite: Cologna - San Luigi alle ore 20 e San Sergio - Borgo San Nazario alle 21.15. Venerdì si incontreranno alle 20 Borgo San Nazario - Servola e alle 21.15 Gretta - Borgo San Sergio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI cameriera governante tuttofare, fissa da trasferirsi a Roma, stipendio eccellente. Telefonare 732331 ore 16-18. 15912 B

CERCASI referenziata tuttofare, ore da combinarsi, paraggi via Rossetti. Telef. 744657. 15955 B

CERCASI donna stabile per 6 o 7 ore giornaliere. Presentarsi alle ore 8-12 e alle ore 15-19 in viale XX Settembre 101/B Olympus. 15532 B

COLLABORATRICE domestica referenziata, sappia cucinare, cerca famiglia due persone, paraggi stazione. Tel. 421003. 15950 B

COPPIA referenziata domestico-autista e cuoca cercano coniugi soli. Alloggio indipendente buona paga e trattamento. Scrivere cassetta Publikompass n. 27-N, 34100 Trieste. 15823 B

DOMESTICA ore da combinarsi cercasi, telefonare 418209 dopo le ore 19. 15938 B

DOMESTICA senza dormire ore 8-17, referenze. Telef. 30264. Donota 1, sesto. 15867 B

DOMESTICA pratica e referenziata case signorili, possibilmente stabile, primario stipendio se con requisiti richiesti, iscrizione regolare. cerca signora casa centrale. Telefonare 61556. 15952 B

DOMESTICA stabile con dormire, pratica cucina, coniugi soli, casa signorile, con altro personale, cercano prontamente, telefonare 422595. 14949 B

PER villa vicinanze La Spezia cercansi coniugi: giardiniere e collaboratrice domestica. Richiesta patente auto. Scrivere Publikompass 96, 20123 Milano. 742/MI B

PRESTASERVIZI 3 mattine, zona Boschetto, referenziata cercasi. Telefono 54064. 15943 B

PRESTASERVIZI capace cercasi centro, due persone, ore combinarsi. Telef. 795701. 15884 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

A.A.A. QUARANTUNENNE conoscenza lingue, pratico imbarchi ambito portuale, cerca mansioni di fiducia ditta seria. Tel. 422313. 15824 C

CORRISPONDENTE italiano - inglese esperto anche contabilità fatturazione Iva offresi a ditta tel. 231390. 15869 C

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio offresi, tel. 231393 9-13. 15811 C

DATTILOGRAFA offresi per ufficio o azienda, tel. 820736 ore pasti. 15695 C

DIPLOMATA offresi per lavoro mezza giornata. Telef. ore pasti 421034. 15958 C

DIPLOMATA dattilografa, maturità scientifica, buona conoscenza inglese, francese, lavoro adeguato offresi. Telefono 724585. 15925 C

GIOVANE signora offresi baby-sitter ore serali, telefonare pomeriggio 54965. 15893 C

INGEGNERE elettronico - automatica 33enne desiderando trasferirsi 3 Venezie, esamina proposte lavoro. Casella postale 26 S. Daniele - Udine. 281 C

OFFRESI signora per ambulatorio medico, tel. 55406. 15806 C

OFFRESI signorina baby-sitter ore serali, giovedì libero, telefonare dalle 13.30 alle 15, venerdì 730074. 15853 C

PENSIONATO con esperienza lavori ufficio disposto a viaggiare cerca occupazione eventualmente anche a tempo parziale. Scrivere Publikompass cassetta 23 N, 34100 Trieste.

REFERENZIATA offresi assistenza persona anziana telefono 53232. 15861 C

SEGRETARIA d'azienda pratica ufficio, offresi mezza giornata, telef. 823903. 15919 C

SIGNORA buona capacità ufficio e contabilità ricalco accetterebbe mansioni anche da fiducia ad altra attività. Cassetta 25-M, Publikompass, 34100 Trieste. 15447 C

SIGNORINA offresi commessa, cassiera senza conoscenza lingue slave, telef. 817926. 15877 C

SIGNORINA madrelingua inglese, cultura commerciale media superiore, occuperebbesi. Scrivere Gianna Fabris, via Aspromonte 10 - 33100 Udine. 279 C

UNIVERSITARIA conoscenza dattilografia, francese, offresi anche baby - sitter, telefonare 814494. 15841 C

17.ENNE conoscenza contabilità, stenodattilo, paghe, contributi, inglese, nozioni tedesco, offresi. Telef. ore pasti 82198. 15885 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 15714 CC

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine, locali eseguiamo traslochi telefonare 771122. 15713 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni venrniciature cambio cinghie, tel. 725897 orario negozio. 15932 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 15879 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi telefonare 762248. 15863 CC

A. PITTORE tappezziere esegue accurati lavori miti pretese, telefonare 209823. 15882 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 15836 CC

IDRAULICI eseguono riparazioni sostituzioni rubinetterie, scaldabagni, wc, stufe metano. Tel. 53312. 15932 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi tel. 773300. 15657 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici. Tel. 273230. 15584 CC

PITTORE disponibile prezzi modicissimi. Telefonare al numero 627656 mattinata. 2875 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI volonteroso con mezzo proprio consegne dolci al mattino, tel. 796883. 15900 D

AIUTO cuoca per servizio serale cercasi, scrivere cassetta Publikompass n. 26-N, 34100 Trieste. 15819 D

APPRENDISTA mezza lavorante manicure, assumonsi, ottimo trattamento, viale Sanzio 4. 15921 D

APPRENDISTA banconiera - e giovane presenza, festivi liberi cercasi, telef. 31551. 15942 D

BARISTA per servizio serale cercasi. Scrivere cassetta Publikompass n. 25-N, 34100 Trieste. 15819 D

CERCASI volonteroso con patente per consegne e magazzino. Presentarsi dalle 17 alle 20, Italplast piazza Ospedale 7. 15904 D

CERCASI persona referenziata pratica bambini e casa otto ore giornaliere sabato libero, telefono 93701. 2869 D

CERCASI cameriere et cuoco per ristorante tavola calda presentarsi a «Vecia Trieste» piazza Cavana 4, dalle ore 17 alle ore 19. 15939 D

CERCASI stiratrice urgente pulitura Menna via Ginnastica 35 Trieste. 15875 D

CERCASI apprendista installatore bandaio via Donato Bramante 12 tel. 728211. 15880 D

CERCASI facchino piani, pratico. presentarsi albergo Adria, Capo di Piazza. 15848 D

CERCASI perforatrice pratica per periodo quattro mesi anche orario ridotto. Scrivere Publikompass Cassetta 22/M, 34100 Trieste. 15441 D

COMMESSA possibilmente conoscenza sloveno cercasi Radio Trevisan, via S. Nicolò 21 ore 10-12 - 16-17. 15898 D

COMMESSO foto ottica cercasi Mioni piazza della Borsa 16. 15936 D

CONCESSIONARIA Renault Monfalcone cerca operaio generico con patente età minima 35 anni massima 50. Telefonare ore ufficio 40062-41081. 00669 D

IMPIEGATA preferibilmente pratica stipendi e stenodattilografia cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 32 N, 34100 Trieste. 15897 D

INTERNISTA pratica ristorante cercasi buon trattamento, telefono 36428. 15894 D

MECCANICO provetto cerca concessionaria motocicli nazionali ed esteri, età 20-35 massima indipendenza nella gestione del reparto assistenza, stipendio da concordare. Scrivere fermoposta carta d'identità n. 01509091. 15914 D

PANETTERIA Simoni via Combi 7, cerca un panettiere e un pasticciere, tel. 796049 urgente. 15903 D

SEGRETARIA conoscenza pratica ufficio cercasi da primaria impresa per uffici in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 23 M 34100 Trieste. 15445 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 130 per parola

DUE studenti cercano stanza zona Università nuova. Telefonare Trieste 60454. 280 E

SIGNORINA referenziatissima cerca stanza servizio entrata indipendente ambiente signorile. Telefonare ore pasti al 0432 - 40839. 800 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale e una singola con servizi, telef. 32202. 15953 F

AFFITTASI stanza con tre letti, telefonare 732445. 15881 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

CORRISPONDENZA - TRADUZIONI - INTERPRETE tedesco, spagnolo, inglese, francese. Trentennale pratica. Telefonare (040) 69318. 15791 G

DIPLOMATA magistrali offresi per ripetizioni. Telefonare ore pasti 421034. 15958 G

STUDENTESSA ottavo anno conservatorio offresi per lezioni pianoforte. Telefonare ore pasti 421034. 15958 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

CANI bracco e drahthaar marrone smarriti zona Valrosandra mancia. tel. 228212. 15920 H

SMARRITI occhiali da vista bifocali, Pestalozzi - Bastia, Angelo Valentini, adeguata ricompensa a gentile rinvenitore, telefonare 734436. 15899 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 130 per parola

A ACIT. affittasi a pensionati referenziati pronta entrata Valmaura stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralinata ascensore. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 100 I

AFFITTASI appartamento stanza soggiorno cucinino bagno wc. Tel. 775463. 2873 I

NEGOZIO paraggi ospedale affittasi 50.000. Telefono 762129, orario ufficio. 15930 I

VISOGLIANO ammobiliato 3 stanze cucina bagno comfort moderni affittasi 150.000. ADRIA, Mazzini 30. Telef. 68549. 15956 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO, mansarda soffitta abitabile cerca affitto referenziato, inintermediari. Tel. 796290. 15891 L

CERCANSI locali uso uffici zona centrale mq 80, 120 cassetta 24 M Publikompass 34100 Trieste. 15445 L

CERCASI camera cucina e gabinetto possibilmente zona S. Vito, telefonare 797127 in mattinata. 15804 L

CERCASI in affitto appartamento minimo tre stanze, cucina e servizi, anche in condominio provvisto di giardino. Telefonare ore serali 757925. 15913 L

CERCASI appartamento 4 stanze soggiorno doppi servizi centrale. Telefonare 418719. 2862 L

CONIUGI pensionati cercano affitto quartierino tutti comfort. Sei mensili anticipati. Telefono 747682. 15915 L

MONFALCONE miniappartamento cercano affitto giovani fidanzati. Offerte a Publikompass Cassetta 31 N, 34100 Trieste. 15896 L

MONFALCONE e dintorni acquistasi casa o terreno edificabile telefonare 44411.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

CEDESI ufficio arredato 6 stanze. Telefonare al 416916. 15866 M

CUCCIOLO di pastore tedesco femmina due mesi e mezzo con ottimo pedigree vendesi. 20.000. Tel. 814319. 2872 M

OCCASIONE vendo frigorifero garantito e lavatrice ottimo stato. Tel. 273230. 15584 M

PELLICCE supereleganza, tutti i tipi, taglie 44, 56, ultimi modelli. Pezzi e zampe persiano 300 mila. Guarnizioni varie. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo XX Settembre 16, Trieste. 15336 M

VENDESI semiprofessionali giradischi registratore amplificatore casse acustiche, con garanzia. Telefonare 728658 ore pasti. 2870 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti camere pranzo letto sgombero appartamenti, telefonare 68657. 15799 N

A. ACQUISTASI quadri orologi cianfrusaglie pianoforti mobili. Telefonare 38196 - 38894.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 15603 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358.

STRAFANICI veci, cianfrusaglie antiche, scatole, tabacchiere, giochi, bambole, grammofoni, orologi, mobili e statuine compero pagando bene. Telefonare anche serali 767134. 15937 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

MATRIMONIALE anni trenta sala pranzo stupenda, fratine, occasione vendo. Telefonare 422327 - 412897.

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 15126

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCONTA UN GIORNALISTA CANADESE

l Vietnam «apre» verso l'Occidente

Il regime comunista vietnamita sta tentando di riorganizzare un paese da poco riunificato. Sta pure cercando cautamente di ristabilire legami con l'Occidente. Colin Hoath, inviato della Canadian Broadcasting Corporation (CBC), illustra le sue impressioni sul Vietnam dopo una visita di tre settimane nel paese in agosto, con una troupe televisiva, su invito del nuovo governo.

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hanoi, 1

Il Vietnam sta lentamente rendo le sue porte verso l' ccidente, mentre il governo Hanoi ricerca fondi e tecnologia per la ricostruzione stbellica. «La nostra è una ea politica giusta e ragionele», ha detto il vice ministro gli esteri Phan Hien in una ervista. «Oggi noi abbiamo cessità di aiuto e non lo riteremo, non importa da quaparte verrà purché non ab implicazioni e legami poli».

Nel bar dell'albergo «Thang i» della capitale, tra gli avntori che lo affollano, vi so senza'altro tecnici sovietici, arittimi tedesco-orientali e gegneri polacchi, ma in nuero sempre crescente vi so anche elementi provenienti paesi occidentali: un merte di lana australiana un dustriale inglese, un armatofrancese e, forse, un petrore canadese.

Pare che il Vietnam abbia entificato il Canada come a fonte immediata di aiuto. nvito fatto alla CBC perché l un servizio sulla vita che svolge attualmente nel Vietm riunito viene considerato circoli diplomatici come 'apertura diretta di Hanoi in rezione del governo di Otwa.

Approcci simili vengono fatanche in direzione della Germania occidentale e della Norgia. «I vietnamiti non hanno re alternative che quella di periodo di ricupero economico», è il frequente commendegli osservatori stranieri. gente del Nord aspira a rti miglioramenti nello stanrd di vita.

Ad Hanoi si avverte il clima una città il cui orologio economico si è fermato una genezione fa. Il ponte di acciaio cui passano tutte le vie che ettono in comunicazione la pitale con il suo porto di aiphong pare invariato da ando i francesi lo costruirosessant'anni fa. Gli autorri carichi di merci che fanla spola dal porto alla citavanzano lentamente in meza nugoli di uomini e donne e pedalano lentamente su bilette dalla linea antica. A lte bisogna attendere anche 'ora prima di potersi immette sul ponte.

L'economia è basata più sulforza-uomo che sulla macina. In un cantiere per la struzione di argini contro i arosi e le inondazioni gli opei trasportano il materiale a anciere sulle spalle.

Nel Nord la maggior parte i generi alimentari sono raonati ed il sistema pare asurare che generi di prima cessità siano disponibili per gente a basso prezzo in ialsiasi negozio. A volte vi è renza di generi alimentari, a altre volte si nota abbonnza sul mercato di generi ali carne, zucchero e pane, che se i prezzi salgono di nque volte il livello ufficiale. I salari sono bassi, anche se governo sta sperimentando sistema di incentivi produti nelle principali industrie paese. Il risultato è che l Vietnam odierno alcuni dei stadini più benestanti sono i inatori di carbone, che scano nelle miniere aperte per portare il combustibile in appone.

«E' certo che i nostri uomini trebbero permettersi sia il gorifero sia la televisione — ha detto il direttore della niera Ha Tu — ma attualente non sono disponibili né televisori, né i frigoriferi». loro che si trovano in possso di denaro eccedente le ro necessità, allora, lo imestano al governo ad un interesse simbolico di un venteno dell'uno per cento. Il ditore ha pure detto che gli mini della sua miniera lavono alacremente e sono conti delle condizioni di lavoe dei salari, ma funzionari vernativi hanno affermato e l'anno scorso i minatori ntarono di rallentare il ritmo produzione per protestare ntro la mancanza di generi il mercato. Funzionari del rtito comunista vennero inati nella miniera per ascoltadirettamente le lamentele i minatori e oggi si nota una rta presenza di generi nei gozi.

A Saigon il visitatore avverla sensazione di una certa ura del meridionale di essevisto mentre si intrattiene parlare con uno straniero. essi vi è pure il timore di viare lettere a conoscenti e renti all'estero, poiché — esdicono — potrebbe venire essa in dubbio la loro lealtà rso il nuovo regime. In consazioni private, i pochi con i ci si è potuti mettere in ntatto hanno parlato di fu. Tra la popolazione dell'ex pitale del regime sudista apre diffusa la preoccupazione l modo in cui potrà avvenil'integrazione nel regime solista. Tutti coloro che non nno un lavoro stabile in cittemono di essere costretti recarsi a lavorare nelle coldette «zone economiche», zoagricole dove stanno sorndo nuovi paesi e nuove counità organizzate dal gover, che intende promuovere la oduzione agricola. I dirigenti vietnamiti hanno ripetutamente annunciato che intendono trasferire almeno un milione di persone da Saigon alle campagne entro un anno.

Sino a questo momento il Nord ha governato il Sud con mano leggera e guantata. Non si assiste ad una repressione palese, ad eccezione, forse, della continua detenzione di migliaia di ex ufficiali ed alti funzionari del passato regime, i quali sono sottoposti a «programmi di rieducazione».

Colin Hoath

SUI DARDANELLI

I TURCHI BLOCCANO una nave siriana

Ankara, 1

L'agenzia «Anatolia» comunica che un cacciatorpediniere siriano ha tentato di passare i Dardanelli diretto al Mar di Marmara, ma è stato respinto dalla marina turca e costretto ad ancorarsi a Gallipoli.

Le autorità navali — dice l' agenzia — hanno ricordato che in base alla Convenzione di Montreux del 1936, che governa i Dardanelli, le navi da guerra di potenze che non si affacciano sul Mar Nero devono notificare alle autorità turche il passaggio per gli Stretti con due settimane di anticipo.

Cinque banche nazionalizzate in Grecia

Atene, 1

Il governo greco ha assunto il controllo dell'impero finanziario di Stratis Andreadis raddoppiando, con un decreto passato ieri sera, l' «equity capital» delle banche che non sono in regola con la legge. Il provvedimento di nazionalizzazione colpisce le cinque banche di Andreadis, che sostengono tre sue compagnie di assicurazione e sedici impianti industriali.

La nuova legge permette che i nove decimi del nuovo «equity capital» venga assunto soltanto da enti pubblici e dalle casse di risparmio postali. Finora il governo aveva il 20 per cento dell'«equity capital» delle imprese di Andreadis, al quale rimane ora soltanto una flotta commerciale.

Negli ambienti imprenditoriali il governo viene accusato di voler scoraggiare gli investimenti stranieri e di voler attuare nazionalizzazioni senza compensazione.

SI ALLONTANANO ANCORA UNA VOLTA LE SPERANZE DI SOLUZIONE DEL CONFLITTO

Beirut: «no» dei cristiani alla pace della Lega Araba

Le proposte prevedevano il ritiro di musulmani e maroniti dalla zona della capitale Nuovi duelli d'artiglieria - Timori di un intervento israeliano nel Libano meridionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

I leader cristiani hanno deciso di non accettare le proposte di pace della Lega Araba che prevedono il ritiro degli effettivi musulmani e di quelli cristiani - maroniti dalle zone montane ad est di Beirut.

Pierre Gemayel, il «numero uno» della Falange, e gli altri capi della comunità cristiana hanno invece offerto proprie controproposte perché siano presentate dal generale Hassan Ghoneim, comandante le forze di pace della Lega Araba, alle sinistre ed ai palestinesi, loro alleati. Per lunedì è previsto un nuovo incontro tra il generale Ghoneim ed i rappresentanti della destra cristiana. Sembra che i cristiani insistano perchè a ritirarsi dalle colline che circondano Beirut siano soltanto i palestinesi.

Intanto duelli d'artigliera e scontri sulle linee del fronte sono proseguiti la notte scorsa a Beirut, nei sobborghi, nelle regioni montagnose ad est della capitale e attorno a Tripoli, nella parte settentrionale del paese. Lo comunicano la «Voce del Libano» (emittente falangista) e la «voce della palestina».

Un comunicato militare falangista aferma che scambi di artiglieria sono avvenuti nel centro della città poco dopo la mezzanotte. L'emittente di destra aggiunge che nel corso di combattimenti nella regione montagnosa e attorno a Tripoli sono stati uccisi almeno 20 musulmani e che altri 30 sono stati feriti.

Timori di un intervento militare israeliano nel Libano meridionale sono stati espressi oggi da esponenti musulmani di sinistra in seguito ad uno scontro fra guerriglieri palestinesi e miliziani cristiani avvenuto in un villaggio situato a pochi chilometri dalla frontiera.

Quattro palestinesi dell'«Al Fatah», il maggior raggruppamento della guerriglia, e tre combattenti cristiani sono rimasti uccisi nello scontro a Ein Ibil. I maroniti costituiscono la setta cristiana più numerosa implicata nella guerra civile.

I musulmani di sinistra dicono che pretesto per un intervento israeliano nella regione potrebbe essere l'annuncio da Tel Aviv che i notabili di Ein Ibil, dopo il sanguinoso scontro fra cristiani e musulmani, hanno chiesto agli israeliani protezione contro i guerriglieri palestinesi. Si teme che con questo pretesto gli israeliani possano tentare di impadronirsi delle basi dei guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale.

Va ricordato in proposito che il ministro degli esteri israeliano aveva detto che il governo di Gerusalemme non avrebbe mai più consentito ai guerriglieri di Arafat di servirsi del Libano meridionale per montare incursioni in territorio israeliano, come era diventato comune prima dell' ultimo conflitto arabo - israeliano.

A. P.

In edicola quotidiano diretto da Moshe Dayan

Tel Aviv, 1

Il primo numero di un nuovo quotidiano diretto dall'ex-ministro della difesa Moshe Dayan è apparso oggi nelle edicole israeliane. Chiamato «Hayom Hazeh» («Quest'oggi») e destinato a uscire nella tarda mattinata per fare la concorrenza agli altri due quotidiani della sera del paese — «Maariv» e «Yedior Ahronot» — il giornale di Dayan è in formato «tabloid», con numerose fotografie, grandi titoli e articoli molto sintetici.

Dayan stesso ha assicurato di aver fondi per coprire le spese del nuovo quotidiano per almeno un anno, e c'è chi in Israele sostiene che l'impresa editoriale dovrà servire come trampolino di lancio per un ritorno dell'exministro della difesa alla vita politica attiva dopo le prossime elezioni previste appunto tra un anno.

Dayan aveva dovuto lasciare il ministero della difesa quando una commissione d'inchiesta aveva indicato in lui uno dei principali responsabili dell'impreparazione militare israeliana allo scoppio della «guerra del Kippur».

EGITTO-LIBIA: MENO TENSIONE

Tripoli, 1

La tensione alla frontiera fra Libia ed Egitto sembra allentata negli ultimi due giorni. Lo affermano funzionari libici, nonostante le notizie provenienti da Washington secondo cui alla fine della settimana scorsa l'Egitto avrebbe distaccato una forza di 30 mila uomini per difendere il territorio da quella che il Cairo teme sia una minaccia di incursioni libiche.

Prosegue, tuttavia, una vigorosa e reciproca guerra di propaganda.

I giornali libici hanno pubblicato la notizia dell'arresto di quattro spie egiziane, che avrebbero preso ordini da un diplomatico egiziano qui a Tripoli. L'agenzia d informazione «Arna» riferisce l'arresto di un giornalista egiziano, Elhami Faraaj, corrispondente di «Al Akhbar», accusato di spionaggio. *(Ap)*

TERRORISTE IRLANDESI attaccano un ristorante

Belfast, 1

Due donne armate, una delle quali di mitra, sono penetrate in un ristorante di Lurgan, località a Sud di Belfast, ieri sera tardi. Mentre una di loro teneva a bada gli avventori e il personale del locale con l'arma puntata, l'altra ha piazzato una bomba che di lì a poco esplodeva devastando l'intero edificio.

Un portavoce della polizia ha detto che le due terroriste, ambedue sui vent'anni, sono aderenti all'ala estremista dei «provisional» dell'Ira, l'organizzazione clandestina cattolica che propugna l'unione delle sei contee settentrionali dell'Ulster con il resto repubblicano dell'Isola.

Secondo la polizia, si tratta del primo raid terroristico condotto esclusivamente da donne. Fonti militari affermano che le ragazze dell'Ira sono i migliori elementi della guerriglia urbana irlandese. *(Ap)*

ANTI - TERRORISMO

STATO DI EMERGENZA approvato nell'Eire

Dublino, 1

Il parlamento irlandese, riunito in seduta congiunta ha approvato la proposta del primo ministro Liam Cosgrave ed ha deciso di proclamare lo stato di emergenza nell'Eire. La misura rientra nelle proposte anti-terrorismo varate dal governo.

Al «Dail» (il parlamento irlandese) la proposta del governo è passata con cinque voti di maggioranza. Jack Lynch leader del partito del «Fianna Fail» all'opposizione ha definito il provvedimento «un maglio usato per schiacciare una nave». Con lo stato di emergenza il governo viene dotato di maggiori poteri per neutralizzare il terrorismo. Al Senato il piano Cosgrave era stato approvato con 35 voti a favore e diciotto contrari.

RIVOLTA DI DETENUTI in un carcere inglese

Londra, 1

E' in atto nel carcere di Hull, una città dello Yorkshire, la protesta iniziata ieri da cento detenuti del braccio dei sorvegliati speciali.

Nessuna richiesta è stata finora avanzata dai rivoltosi che, rifugiatisi sul tetto della prigione, continuano a lanciare nelle vie sottostanti tegole, mattoni e i vetri frantumati dai lucernai. Alcuni passanti sone stati feriti dagli oggetti lanciati.

Oggi la situazione è rimasta stazionaria, ma per motivi di maggior sicurezza sono state chiuse le strade circostanti all' edificio e controllate da cento agenti con cani poliziotto. Tra i prigionieri ci sono anche uomini appartenenti all'Ira e un tricolore irlandese sventola dalla finestra di una cella. Si ritiene che i detenuti protestino per asseriti maltrattamenti ad un compagno di reclusione. *(Ansa)*

LE ACCUSE ANTI-APARTHEID DEL SEGRETARIO DI STATO

Sud Africa e Rhodesia non replicano a «Kiss»

Attacco di guerriglieri contro un campo militare rhodesiano



Telefoto Upi

Salisbury — Pare quasi un'immagine emblematica del grave stato di tensione esistente nell' Africa australe: il premier rhodesiano Ian Smith si allena a sparare con una grossa pistola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 1

Il Sud Africa e la Rhodesia non hanno espresso alcuna reazione ufficiale al discorso pronunciato ieri negli Stati Uniti dal segretario di stato americano Henry Kissinger, nel quale questi ha affermato che i tempi «sono maturi per un cambiamento» nell'Africa australe. Kissinger ha definito nel suo discorso la politica di «apartheid» (sviluppo razziale separato) «incompatibile con ogni concetto di dignità umana», quattro giorni prima del suo secondo incontro con il primo ministro sudafricano John Vorster.

I due statisti si erano incontrati una prima volta a giugno in una cittadina della Baviera, ed avevano convenuto di tenersi in contatto. L' «escalation» della guerriglia in Rhodesia, il futuro dell'Africa del Sud Ovest (Namibia) e i recenti tumulti nelle città nere sudafricane hanno agito da catalizzatore per gli Stati Uniti nel loro tentativo di risolvere la situazione dell'Africa meridionale.

In Rhodesia, l'annuncio dell' incontro tra Kissinger e Vorster, che inizia sabato sera in un grande albergo di Zurigo, ha coinciso con una delle maggiori azioni di guerriglia registrate da quando le ostilità tra nazionalisti e regime di Salisbury iniziarono nel dicembre 1972. Un campo militare al confine tra Rhodesia e Mozambico è stato attaccato ieri mattina con mortai e razzi. Almeno sei militari sono rimasti feriti, due dei quali seriamente.

Osservatori politici locali sono persuasi che la Rhodesia e l'Africa del Sud Ovest (Namibia) costituiranno i punti principali dell'agenda di lavoro di Kissinger e Vorster. Nel suo discorso di ieri il segretario di stato americano ha riconosciuto che il Sud Africa ha collaborato notevolmente alla ricerca di una soluzione della crisi rhodesiana.

Voci su un incontro tra il primo ministro rhodesiano Ian Smith e Vorster dopo i colloqui tra quest'ultimo e Kissinger prendono sempre più piede in Rhodesia. Altre voci affermano che Kissinger potrebbe visitare qualche paese africano, Zambia e Mozambico, per informare i «leader» africani sui risultati dei suoi contatti con il «premier» sudafricano.

In Rhodesia Smith ha detto di avere «alcune nuove proposte» per risolvere la crisi costituzionale scoppiata undici anni fa, allorché la minoranza bianca autoproclamò l'indipendenza del territorio dalla Gran Bretagna.

Nino Alimenti

CLAMOROSA DIMOSTRAZIONE DI 40 DEPUTATI

ATTACCHI IN PARLAMENTO CONTRO LA SIGNORA GANDHI

Esponenti di destra e di sinistra hanno abbandonato l'aula per protesta contro il pericolo di strapotere governativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 1

Gli oppositori della signora Gandhi, una quarantina di deputati di destra e sinistra, hanno abbandonato oggi l'aula del parlamento indiano in una clamorosa protesta contro un progettato emendamento della costituzione che darebbe all'esecutivo poteri praticamente incontrollabili. Comunisti marxisti e quattro partiti di opposizione non comunisti hanno inoltre giurato in una manifestazione unitaria di non ripresentarsi alla Camera finché i loro esponenti incarcerati per motivi politici (una trentina) non saranno stati liberati e finché non sarà cessata la censura sulle cronache parlamentari.

«Nessun parlamento in nessun paese democratico — ha proclamato in aula il portavoce dell'opposizione Patel, presente la signora Gandhi sui banchi del governo — può continuare a parlare di legittimità se sono in carcere la maggior parte degli esponenti dell'opposizione e i maggiori dissenzienti dello stesso partito di governo».

Patel ha rivolto al governo Gandhi l'accusa di voler tentare di far passare alla chetichella una riforma eccezionale della costituzione «in un periodo di dittatura costituzionale, in modo da inserire permanentemente la dittatura negli ordinamenti democratici dell'unione indiana».

«Con i proposti emendamenti — ha gridato il portavoce dell'opposizione — si cerca di rendere impotente il potere giudiziario, docile la stampa e completamente inefficiente il parlamento nell' esercizio dei suoi poteri». Dai banchi del partito del Congresso, che occupa i due terzi dei seggi, queste frasi sono state coperte da salve di fischi.

Il partito comunista marxista si è unito agli altri quattro partiti di opposizione nel denunciare gli emendamenti costituzionali proposti, che riguardano il preambolo e 59 articoli della costituzione. Il capo dei comunisti marxisti, Samal Mukherjee, ha asserito in un suo intervento che «obiettivo di fondo del proposto emendamento costituzionale è quello di creare un regime totalitario con una dittatura monopartitica sotto la copertura della costituzione».

Il progetto di emendamento della costituzione indiana vieta l'associazione o attività per fini che il governo consideri antinazionali, fissa i doveri fondamentali del cittadino, riduce il potere della magistratura nella difesa delle libertà civili, e impedisce perfino alla Corte suprema di rivedere la sostanza degli emendamenti costituzionali.

Nel difendere il comportamento del governo, il ministro guardasigilli H. R. Gokhale ha smentito che il dibattito politico sia mancato nel paese perché la censura ha impedito di conoscere i punti di vista dell'opposizione. Il ministro ha sottolineato che in India non c'è censura preventiva. Tuttavia un' ora dopo il suo intervento i corrispondenti stranieri hanno ricevuto per telefono l'invito a sottoporre a censura le loro corrispondenze. Ma già alcuni dispacci erano stati trasmessi.

A. P.

Inaugurato a Dunquerque nuovo cavo telefonico Europa - Stati Uniti

Parigi, 1

E' stato inaugurato oggi a Dunquerque un nuovo cavo telefonico sottomarino denominato «Tat-6», collegante l'Europa con gli Stati Uniti d'America. Questa nuova via di collegamento è realizzata con i sistemi più avanzati di cablofonia ed ha una capacità finora mai raggiunta, pari ad oltre 4000 circuiti.

La nuova realizzazione contribuirà a migliorare notevolmente le comunicazioni tra l'Europa e il continente americano. L' Italia si è assicurata, attraverso la concessionaria Italcable, una rilevante partecipazione nel sistema (la quarta per importanza dopo quella degli USA, del Regno Unito e della Francia) che consentirà al nostro paese di assicurare il fabbisogno di mezzi trasmissivi transatlantici per alcuni anni futuri.

Il cavo telefonico transatlantico «Tat 6» è stato inaugurato con una conversazione tra i ministri delle telecomunicazioni francese, Norbert Segard e americano, Richard Wiley. Il «Tat 6», che è costato 200 milioni di dollari, è lungo 6228 chilometri.

IMPORTANTE APPOGGIO PER IL CANDIDATO DEMOCRATICO

I sindacati sono per Carter



Telefoto Upi

Washington — Jimmy Carter risponde al saluto dei sindacalisti

Washington, 1

I sindacati americani (Afl-Cio) hanno ribadito, per bocca del loro presidente George Meany, incondizionato appoggio a Jimmy Carter. Sarà il candidato del partito democratico l'uomo sul quale dovranno convergere i voti dei milioni di iscritti nelle prossime elezioni presidenziali di novembre. Nell'incontro avuto ieri notte con il prossimo avversario di Ford, George Meany è stato più che esplicito. «Soltanto Jimmy Carter può fornire quella guida politica capace di fare in modo che l'America torni a lavorare. Ne abbiamo abbastanza di un governo che ricorre all'arma del veto, che si contraddistingue per la mancanza di azione. Un governo che si lascia soltanto andare e che non ha una guida, una precisa politica, sia estera che interna», ha aggiunto Meany parlando davanti al «general board» (la direzione) dell'Afl-Cio.

«Carter ed il suo vice, il senatore Walter Mondale, possono, e lo faranno, guidare questo paese con la ferma volontà di risolvere i problemi. L'America ha bisogno di loro, noi abbiamo bisogno di loro e li aiuteremo in tutti i modi possibili». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' salita al cielo l'anima buona del nostro caro

Italo Caputo

Lo piangono la moglie GINA, i figli SERGIO, LAURA, GIORGIO, il genero, le nuore, i fratelli, la cognata, i cari nipotini, assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1976

Si associano al dolore le famiglie DOMINICI.

Trieste, 2 settembre 1976

PINO e ANNA PUZZI si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Italo Caputo

Trieste, 2 settembre 1976

---

†

Il 31 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Grego

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO e ANTONIO, le nuore, i nipoti, i fratelli, le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1976

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto del proprio collaboratore GUIDO GREGO.

Trieste, 2 settembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Lepore

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, le figlie, i generi, la sorella, i nipoti, le congiunte famiglie CASARSA, ORETTI, DE FAZIO e CENTIS ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1976

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Zigoi
Direttore Macchina a r.

Danno il triste annuncio la figlia ELIDE, fratelli, sorelle, cognato e parenti.

I funerali seguiranno domani 3 alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1976

---

†

Luciano Fonda

si è spento il 31 agosto.

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, il figlio e la nuora unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

In occasione della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Mozenich

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglia MOZENICH

Trieste, 2 settembre 1976

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Margherita

ringraziamo coloro che hanno partecipato al nostro dolore, in particolare il personale della I Chirurgica, il proprietario, clienti, amici del caffè «Italia» di piazza Vico.

Famiglia GUSTINCICH

Trieste, 2 settembre 1976

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi tre anni che la mia adorata

Grazia Zineri Franco

ha raggiunto in Paradiso la sua cara mamma. Era un vero Angelo di bontà e di onestà e il Signore l'ha chiamata a sé liberandoLa da immensi dolori morali sofferti in questa terra.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 10.15 domenica 5 settembre nella chiesa dell'Istituto Teresiano di via dell'Istria 71.

Ricorda la sua buona figliola a tutti coloro che La stimarono e Le vollero bene

Il papà

Trieste, 30 agosto 1976

Nel I anniversario della morte del

COMM.
Attilio Piccoli

i familiari con infinito rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste - Ovaro, 2 settembre 1976

---

†

Il 1.o settembre si è spento

Mirco Grabar

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1976

Il Segretario Generale ed i colleghi del Consiglio regionale partecipano commossi al grave lutto che ha colpito GIAMPAOLO COSTA per la dolorosa perdita della madre signora

Maria

Trieste, 2 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra indimenticabile

Irma Dreossi nata Cadelli

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutte le care e buone persone che ci sono state vicine nel doloroso momento.

Un grazie particolare ai colleghi del figlio RICCARDO per la loro partecipazione al lutto.

I familiari

Trieste, 2 settembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rocco (Milanci)

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIA con il marito ERMINIO BIANCHI e SIMONE con la moglie ALDA, i nipoti FRANCO e LEONE con la moglie ANITA e il pronipote BRUNO, le sorelle (assenti) i fratelli e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIOVANNI GIURICIN, ai medici e personale tutto della III Medica.

I funerali seguiranno venerdì 3 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1976

La famiglia MARIO DASSOVICH, profondamente addolorata, partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.
Giorgio Radetti

Trieste, 2 settembre 1976

Partecipano al lutto per la morte del

PROF.
Giorgio Radetti

gli amici:
— GIULIO e JOLE CERVANI
— STELIO e CLAUDIA CRISE
— BIAGIO MARIN
— ADRIANO MERCANTI
— ARTURO PASCHI
— LIVIO e ADA PESANTE
— GIULIANO e ANITA STIBELLI

Trieste, 2 settembre 1976

---

†

Il 30 agosto si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Falconer

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli GINO e NINO unitamente ai propri famiiari.

Trieste, 2 settembre 1976

Dopo lunghe sofferenze è deceduta

Carla Visin

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio i figli ANITA e GIORGIO.

Trieste, 2 settembre 1976

Si associano al lutto della famiglia per la perdita della mamma FANNI e NICOLA e famiglia DELPONTE.

Trieste, 2 settembre 1976

---

†

Bianca Valmarin

si è spenta il 31 agosto lasciando nel dolore il fratello GIORGIO, le cognate ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto tributato alla nostra adorata

Maria Concetta de Gressi

la sorella ERNESTINA e i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, ringraziano di cuore conoscenti e amici che hanno voluto onorarne la memoria, partecipando al loro dolore.

Gorizia, 2 settembre 1976

ANNIVERSARIO

24-8-1970 — 24-8-1976

Lucilla Celenti

2-9-1974 — 2-9-1976

Antonio Celenti

Vi ricorda con infinito rimpianto

RITA CELENTI FABIAN

Trieste, 2 settembre 1976

Nel nono anniversario della scomparsa di

Sergio Rasman

Lo ricordano la mamma, il papà, la sorella e il cognato.

Una SS. Messa sarà celebrata domani 3 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 2 settembre 1976

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Guerrino Roberti

la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, i parenti e conoscenti tutti Lo ricordano con profondo rimpianto.

Trieste, 2 settembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Giuseppe Godina

moglie, figli, nuore e nipoti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 2 settembre 1976

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 15150 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. — FIUGGI 340 IL LITRO OFFERTA SPECIALE. Al ritorno delle ferie disintossicatevi bevendo Fiuggi. La troverete a questo prezzo eccezionale sino al 4 settembre alla DI.BE.MA. in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. La potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al n. 740485 - 418762 - 795043. 15549 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. V.le Ippodromo 2/2. Autoccasioni FIAT 127, 128 rally, 124 coupé, 125 special. FORD Capri, NSU Prinz 4 L 1000. Opel Kadett. Innocenti Mini Cooper, SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, Special. CHRYSLER 180 automatica. 7/9 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 F 70; 500 fam. 71, 850, 850 special, 128 69 73, 1500 C gancio traino, Bianchina spyder 68, Primula 69, Renault 4 73, R 6 71, Mini 68, Escort 1100 72, NSU 4 L 70, 1200 TT 71, Simca 1000 69 71 72 74, 1100 GLS 71, 1301 S 71 72, Chrysler 160 72. 15302 Q

A.A. FIAT 125 '68 vendesi. Telefonare ore pasti 729189. 800 Q

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO, via Fabio Severo, 34, telefono 764409, pronta consegna VOLKSWAGEN Cabriolet - Polo - Golf - Passat - Giardinetta 9 posti. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 3-9 Q

A.A. CONCESSIONARIA AUDI-VOLKSWAGEN Autosalone Catullo, via Fabio Severo, 34, telefono 764409, pronta consegna AUDI 50 LS e GL - AUDI 100 Lusso. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 3-9 Q

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone Catullo, via Fabio Severo, 34, telefono 764409, pronta consegna dei nuovi Camioncini e Furgoni TL con portata 12.5 - 15 e 18 q.li a benzina o diesel. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 3-9 Q

A. CITROEN GS '73, Sunbeam 1300 '73, A. R. 1600 '70, 500 '71, 850 coupé '70, 128 fam. '73, Escort '71. Daf 44 '75, 124 coupé '72, A-112 '72. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 15329 Q

A VOLKSWAGEN veicoli industriali da 10 12 15 18 quintali. Furgoni. Camioncini a benzina e Diesel; pronta consegna alla Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

A VOLKSWAGEN Polo la più economica e maneggevole. Volkswagen Golf la più versatile e più richiesta. Volkswagen Scirocco la più sportiva. Volkswagen Passat la più affidabile per l'intera famiglia. Sono tutte pronte per la consegna da Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

ALFETTA agosto 1973, come nuova, accessoriatissima, unico proprietario, vendo. Telefonare 040-61932. 15905 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 15887 Q

AUTOMOBILISTI per qualsiasi tipo e marca di autovettura la sua batteria col 30% di sconto. Autoforniture elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38 S. Giacomo. Tel. 790173. 15940 Q

AUTOVETTURE d'occasione con tre mesi di garanzia permute e pagamento dilazionato: Moto Benelli Z 125 cc '74, Fiat 126 '73, Dyane 6 '70, NSU Prinz '69, IM 3 '69, Fiat 124 Sport '70 e '73, Mini familiare '68, Mini '66, 1500 '66, 124 '73, Fiat 1100 R '68, Lancia Beta 1600 '74, Citroen 2000 CX '75, Alfetta 1600 '75, BMW 525 '76, Renault R 4 '68, '69, R 6 Super '70, '74, R 12 TL '73, '75, R 12 TS '75, R 16 TL '74, Alpine 310 '74, alla Concessionaria Renault del S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1. Telefono 55511 - 55512. 2074 Q

IL TETTO
agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

IN VILLINO appartamento indipendente su due piani soggiorno, 4 camere da letto, cucina, 2 servizi, giardinetto proprio 43.000.000.

CENTRALE soggiorno, cucinino, letto, bagno, poggiolo, primo ingresso IV p.

ZONA ROSSETTI primo ingresso, salone, 2 stanze, 2 bagni, poggiolo, ripostiglio.

VIA COMMERCIALE in costruzione varie grandezze finiture lussuose, visione progetti; altro pronto subito in casa recente 3 stanze, soggiorno, cucinino, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, giardino privato, terrazzo, due posti macchina nel porticato zona panoramica.

CAUSA partenza immediata vendesi Volkswagen Porsche 914 confort come nuova. Telefonare 0481-40806. 00667 Q

FIAT 124 familiare ottimo stato 1.050.000 vendo a privato. Tel. 212066. 15954 Q

HONDA 750 18 mesi perfetta vendesi solo contanti 751775. 15945 Q

MINI Cooper 1000 anno 1971, perfetta vende privato. Telefonare ufficio 726319. 15878 Q

MOTO Guzzi 750 California vendo. Tel. ore ufficio 418377. 15927 Q

NSU Prinz 1970 carrozzeria e motore efficientissimi, gomme nuove, vendesi prontamente, occasione, Telefonare 767497, venerdì sera o sabato mattina. 15809 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CB1. Facilitazioni anche senza anticipi. 15146 Q

OCCASIONE Fiat 128 unico proprietario vendesi. Telefonare 772671. 15821 Q

OCCASIONE Beta 125 motocross, funzionante, compreso tuta scarponi 2 caschi guanti occhiali, il tutto nuovo, prezzo L. 350.000. Per accordo telefonare ore pasti 728030. 15860 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124 special, 125 special, 132 GLS. A 111, Fulvia GT, Fulvia coupé Montecarlo, Flavia 2000 a gas, Alfetta, Simca 1000. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. Festivi 9 - 12. 15718 Q

PRIVATO vende Ford Transit pullmino seminuovo, occasionissima. Telefonare 773800 ore pasti. 16845 Q

RENAULT 5 TL occasione vendesi. Telefonare 810256 ore negozio. 15934 Q

SOLO 6800 km perfetta Prinz 4 L aragosta vendo per lire 1.200.000. Tel. 772545. 15924 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 900 '75, Escort 1100 '75 '74, Escort 1100 fam. '71, Taunus 1300 '71 '74, Consul 2000 '73, Fiat 500 '66 '67, 850 promiscuo '70, 850 pullmino '75, 850 furgone '72, 124 fam. '72, 125 S '70, 1100 R '68 '69, 127 '74, Primula '69, Peugeot 204 fam. '73, Simca 1301 '68, Simca 1301 fam. '74, Alfasud L '75, Mini Cooper '72, Prinz '67, Audi 60 '71 e altre ancora. 10/9 Q

VENDESI 126 quasi nuova. Telefonare 10 - 12 al 416916. 15866 Q

VENDESI Honda 750 giugno '76 colore oro perfetta. Telefono 764481 16-18. 15852 Q

VENDESI Fulvia Montecarlo '74 23.000 km. autoradio. 3.200.000 contanti. Tel. 794747. 15820 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CARTOLERIA ottimo lavoro, buona posizione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

CERCO negozio abbigliamento zona centrale. Tel. 741594. 12/9 R

DROGHERIA profumeria buona occasione cedesi; altra drogheria buona zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

MONFALCONE CENTRO ALBERGO RISTORANTE BAR AVVIATISSIMO licenze complete compresa superalcoolici, 40 posti letto circa, cortile per parcheggio, arredamenti e biancheria in buonissimo stato, bar seminuovo, frigoriferi e cantina, causa malattia vendiamo escluso l'immobile. A prezzo veramente eccezionale. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47 Monfalcone. Tel. 74404. 00661 R

PERSONE qualificate serie cercano negozio di abbigliamento da acquistare o da gestire con lungo termine massime garanzie. Tel. 208339. 15917 R

PESCHERIA con/senza muri vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

PULITURA secco cedesi macchinari e vendesi immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

RIVENDITA pane, zona centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti tranquillità mare, natura vendonsi mini appezzamenti terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua, elettricità. Scrivere Rovere via Colloredo Udine. 266 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio «Al mare» vendonsi appartamenti 1 - 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata posti macchina ascensore ESENTE MEDIAZIONE visite sul posto giornalmente dalle 17 alle 19 anche festivi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 13633 S

A.C. MAGAZZINO CADORNA occupato 120 mq vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15497 S

A.C. PIED - A - TERRE GRADO via Galilei 19 vendesi. Visite sul posto sabato domenica. Rivolgersi negozio scarpe. 15497 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1 - 2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Altri GATTERI 2-3 stanze servizi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15497 S

A.I. GIULIA VI piano. LIBERO. Camera, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 14.000.000 ESPERIA Battisti, 4 telefono 750777. 15619 S

A.I. PICCARDI MINIAPPARTAMENTO MOBILIATO vendesi LIBERO 7.500.000 facilitazioni pagamento ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 15619 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA). Affittato camera, saloncino, cucina bagno, vendesi 14 milioni CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti, 4 telefono 750777. 15619 S

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK publikompass

Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo) Tel. 755255

A.I. ROIANO (pressi CHIESA). Affittato, LOCALE D'AFFARI, 30 mq 2 fori eventuale retrobottega, vendesi CONTANTI 7.000.000 MUTUO 6.000.000 ESPERIA Battisti 4 telefono 750777. 15619 S

A.I. VILLA centro OPICINA, nuova BIFAMILIARE, 2 stanze, salone, tripli servizi, MANSARDA garage, giardino. Vendesi POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA Battisti 4 telefono 750777. 15619 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiatissima panoramica, consegna primavera. Disponibili salone due stanze doppi servizi giardino proprio, tutti comfort. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. Casetta modesta ROZZOL stanza cucina wc 90 mq orto vendesi 13.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. LOCALE uso deposito magazzino rappresentanza 120 mq vendesi MONTEBELLO S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. S. GIACOMO vendesi appartamentini occupati due stanze cucina wc, 6.900.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. 13.000.000, contanti resto mutuo vendesi primentrata 4 stanze cucina servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. ACIT. SIGNORILE vendesi prontentrata salone due stanze doppi servizi, garage giardino. Mutuo approvato 21 milioni. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15709 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi a PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 2-3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose protezione termica. AGEP Zanetti 1, 796466. 15888 S

A. MONFALCONE zona residenziale appartamento bellissimo 2 stanze salone cucina doppi servizi garage cantina giardino vendesi 200.000 mq. telefonare 44411. 00670 S

A. PRIVATO acquista alloggio zona centrale libero da ristrutturare pagamento contanti con giusta valutazione. Tel. 208339. 15917 S

APPARTAMENTO vendo 2 stanze camerino cucina cantina WC primo piano Rotonda Boschetto, 16.000.000 trattabili, tel. 227228. 15892 S

APPARTAMENTO zona Fiera VI piano ascensore tristanze soggiorno terrazza doppi servizi cantina centralnafta arredato o no vendesi contanti. Tel. 224327. 15948 S

APPARTAMENTO occupato S. Giacomo due camere cucina servizio vendesi tel. 37915. 15944 S

AQUILEIA MONTEORO ultimi due appartamenti quadristanze biservizi cucina abitabile, ripostiglio terrazze box auto tutto per 26.000.000 contanti 6.500.000 saldo possibilità mutuo. Tavernetta eventualmente collegabile alloggio prezzo da definirsi secondo grandezza. ALABARDA Battisti 2, Trieste. 15928 S

ATTICI prontingresso zona Valmaura mq 135 - 150 - 160 tutti i comforts, mutui, dilazioni di pagamento, inintermediari, vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 15834 S

CASETTA S. Giacomo rimodernata 3 stanze cucina bagno vendesi libera. Telefonare n. 767993. 15933 S

CENTRALISSIMO in palazzo lussuoso stanza saloncino cucinotto bagno adatto anche STUDIO AMBULATORIO GARCONIERRE vende AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 15922 S

CERCO appartamento 2-3 stanze qualsiasi zona. Tel. 741594. 12/9 S

DUINO impresa vende appartamenti già pronti e in costruzione vicino al mare. Mutui e dilazioni nel pagamento. Telefonare 208251. 00665 S

GARIBALDI 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi vende rifiniture accurate. Immobiliare Civica S. Lazzaro 10. 15946 S

KKK NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda, appartamenti 1-2-3 stanze, tutti i comforts, rifiniture accurate, box per macchina, locali d'affari, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Prezzi bloccati, vendite a mezzo impresa. Tel. 815213 9-11, 15-19. 15834 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, case nuove, affitti aggiornati, prezzi concorrenziali. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 15834 S

IN palazzina paraggi Tribunale vendesi appartamento salone quattro stanze accessori doppi servizi autorimessa giardino, telefonare 38510 pomeriggio. 15907 S

LOCALE affari zona VIALE SANZIO con scantinato cortile e capannone retrostanti vende AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 15922 S

MANSARDINA centralissima superbamente arredata soggiorno letto disobbligo servizi affittasi eventualmente vendesi esclusi intermediari. Telefonare orario ufficio 726319. 15878 S

MONFALCONE vendiamo appartamento signorile 3 camere letto vera occasione, altro 2 camere letto, indipendente, con 400 mq giardino. Agenzia Alfa 41807. 00668 S

MONFALCONE prenotatevi l'appartamento della nuova costruzione in zona centralissima con 1-2-3-4 camere, soggiorno, e servizi Progetti a Vostra disposizione presso l'Agenzia Immobiliare Italia via XXV Aprile 47 Monfalcone, telefono 74404. 00661 S

MONFALCONE affarone motivi familiari vendiamo complesso Siviglia Residence via I Maggio 2 camere soggiorno cucina doppi servizi e garage. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404. 00661 S

MONFALCONE via Portanzie vendonsi libero 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. Affaronissimo lire 21.000.000 meno lire 3 milioni 500.000 mutuo. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47 Monfalcone, telefono 74404. 00661 S

MONFALCONE Ronchi Staranzano Duino Sistiana vendiamo appartamenti in piccole palazzine con giardino attici e mansarde, Agenzia Alfa 41807. 00668 S

MONFALCONE Agenzia Alfa vende villa a Gradisca 6000 mq parco e altre ville - rustici e terreni 0481 - 41807. 00668 S

MOSSA vendesi appartamenti in palazzina da 70 a 116 mq mutuo assicurato, tel. (0481) 99594. 513 S

OCCASIONE privato vende appartamento zona Sonnino due camere ben0lo m m m mi mm camere cucina bagno due poggioli ascensore riscaldamento. lire 23.000.000, tel. 762892. 15908 S

OCCASIONE locale d'affari mq 400 zona forte sviluppo commerciale, adatto a molteplici usi. Passo carrabile, rifiniture adeguate all'attività. Inintermediari vendesi. Tel. 815213 orario ufficio. 15834 S

OCCASIONE ancora 15.000.000 vendesi Monfalcone appartamenti affittati 3 stanze servizi garage. Telefonare 72477. 00664 S

OPICINA vendesi VILLA con giardino zona signorile centralissima. AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 15922 S

OPICINA in palazzina con giardino ultimo piano tre stanze doppi servizi box primo ingresso, ampie facilitazioni, tel. 755450. 15360 S

PANORAMICO Gretta 3 stanze cucina doccia vendesi. Telef. 413464-71095. 15947 S

PAPARIANO villetta nuova 2 stanze soggiorno cucina grandissima bagno garage giardino 700 mq. vendesi telefonare 0481-44411. 00670 S

PRIVATO vende terreno carsico presso Girandole accessibile auto panoramico inedificabile divisibile lotti 2.500.000 3 milioni trattabili facilitazioni di pagamento. Telefonare 764501 ore pasti. 2871 S

ROIANO inizio costruzione condominio impresa Canarutto Donota 3. Tel. 60251 - 38827. 15938 S

ROZZOL primingresso 3-4 stanze cucina servizi terrazze giardino garage vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 15946 S

SERVOLA consegna primavera salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta eventuale garage vende con mutuo fino 65% Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 15946 S

STARANZANO: (Monfalcone) appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno 2 terrazze ripostiglio cantina garage giardino vendesi 19 milioni telefonare 0481-44411. 00670 S

TERRENO non costruibile Aurisina 800 mq vendo tel. 37915. 15944 S

TERRENO costruibile Farra d'Isonzo 3300 mq. vendo tel. 040 - 37915. 15944 S

TURRIACO terreno con licenza approvata villa 2 appartamenti vendesi 10.000.00 telefonare 0481-44411. 00670 S

ULTIMI appartamenti pressi villa Sartorio splendida vista impresa Canarutto Donota 3 tel. 60251 - 38827. 15035 S

VENDESI mansarda panoramica Campo Marzio tre stanze cucina doppi servizi. Telefonare pomeriggio 764349. 15784 S

VENDESI terreno uso deposito magazzino metri 1300 in parte coperto con uffici, telef. (0481) 778364 dopo le 14. 15473 S

VENDESI Longera appartamento matrimoniale camera cina bagno giardino I p. 14.500.000 scrivere Publikompass Cassetta 37 N Trieste.

VENDESI appartamento ze bagno, libero zona F vero telefonare 12-15 752274.

VENDO campagna nel pese ettari 110, vigneto 20, tel. (0432) 80159.

ROULOTTE, NAUTICA, SP...
Z Lire 150 per p...

NARDI la prestigiosa ... italiana designata da ... ria internazionale quale ... lotte dell'anno», in an... mitatissimi modelli in ... gna pronta alla Nuova ... cessionaria Ford, via ... 24, tel. 826181, Trieste.

SETTEMBRE, il mese de... canze. Vieni alla Nuova ... cessionaria c'è una tedes... ti aspetta si chiama Eif... Va in ferie con lei, co... co la pagherai l'anno ... mo. Centro Caravan dell... va Concessionaria via ... 24, tel. 826181 Trieste.